

IDIRITTI

IL DIBATTITO

Mozione sul fine vita Il Consiglio vota contro



L'intervento di Bullian in aula

L'aula boccia la mozione sul fine vita del civico Enrico Bullian, sottoscritta da quasi tutto il centrosinistra. Il centrodestra vota compatto e, con 27 no, affonda il documento. COLONI / APAG. 4 E 5

L'INTERVISTA

Cappato: «Ora la sfida è la legge sostenuta da 8 mila firme»

«È il presagio di una strada in salita. Ma la partita vera è sulla proposta di legge popolare» dice Marco Cappato. CODAGNONE / APAG. 5

GOVERNO

IL VERTICE

Meloni-Scholz passi avanti sul Patto di stabilità



Giorgia Meloni / APAG. 7

I MAGISTRATI TEDESCHI

Turetta, sì all'extradizione Sarà in Italia già domani

/ APAG. 2



IL COMMENTO

LA STRADA OBBLIGATA PER EDUCARE ALLA DIVERSITÀ

MASSIMILIANO PANARARI / APAG. 20

La voce di Giulia: mi sento ricattata



FURLAN, MION E PENDOLINI / ALLE PAG. 2 E 3

LE DIFFICOLTÀ DELLA CHIESA TRIESTINA

«Senza soldi per le paghe»

Caritas, l'allarme del vescovo Trevisi: «Pagamenti in ritardo da Roma». A rischio 180 dipendenti

«Siamo in difficoltà, in pensante difficoltà». Il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, torna ad appellarsi alle istituzioni e ai cittadini chiedendo di sostenere la Caritas diocesana. I dipendenti - 180 persone - rischiano di restare senza stipendio. Il problema era già emerso nei mesi scorsi. E ora si ripresenta. Monsignor Trevisi si è soffermato sulla questione ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione della casa di accoglienza "Marana Tha" di via Vasari 7. La casa, ristrutturata grazie a un contributo di 40 mila euro stanziato dalla Fondazione CR-Trieste (era presente anche il vicepresidente del consiglio di amministrazione Francesco Prioglio), è pensata per ospitare ventiquattro persone senza fissa dimora. SARTI / APAG. 29



Eliminate le stazioni di Fuksas

TOMASIN / APAG. 31

IL LUTTO

/ APAG. 33

Addio a Pierini il "dottore buono" con la passione per la politica

A SAN LUIGI

TALLANDINI / APAG. 33

Malore a 56 anni negli spogliatoi Portiere muore dopo la partita

BASKET

I record del "mini-pivot" Reyes

ROBERTO DEGRASSI

Li chiamano lunghi undersize. Piccola taglia. Ma sanno farsi rispettare, pur essendo eccezioni. E poi c'è anche l'eccezione alle eccezioni. È il caso di chi centro non è, non ha neppure una stazza taurina, eppure in campionato guarda tutti gli altri rimbalzisti dall'alto in basso. Come Justin Reyes è attualmente il top rebounder con 10,4 carambole nonostante i 193 centimetri. / APAG. 44



Justin Reyes in azione

Promozione valida fino al
24 novembre

**BLACK
NOVEMBER**

**FINO A €200
DI BUONI VIAGGIO**

info: 0432.900077 - www.abacoviaggi.com

inquadra e scopri tutti i tour

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo

Il calvario di Giulia

La confessione

Turetta fermato era sporco di sangue
«È mancato il coraggio di suicidarmi»

Il giovane quando è sceso dall'auto si è consegnato con le mani in alto ai poliziotti tedeschi: «Ho ucciso la mia fidanzata»

Francesco Furlan / VENEZIA

Era ferito, sporco di sangue. Si è consegnato ai poliziotti tedeschi con le mani alzate. E poi, a verbale, rispondendo alle prime domande, ha detto: «Ho pensato più volte di farla finita. Ho ammazzato la mia fidanzata, ho vagato questi sette giorni perché cercavo di farla finita, ho pensato più volte di andarmi a schiantare contro un ostacolo e più volte mi sono puntato un coltello contro la gola ma non ho avuto il coraggio di farla finita».

La mia fidanzata. Eccola qui la prima verità di Filippo Turetta, 22 anni, di Torreglia, studente universitario in Ingegneria Biomedica all'Università di Padova fermato sabato notte dalla polizia tedesca mentre era fermo sulla corsia di emergenza dell'autostrada A9, vicino a Lipsia. Verso Sud, come se stesse tornando indietro.

Le prime parole, l'ammissione delle sue responsabilità davanti agli uomini in divisa della polizia tedesca che, intervenuti su segnalazione di un passante che aveva visto l'auto ferma con i fari spenti – mentre in Germania devono essere sempre accesi, anche quando l'auto è ferma – hanno controllato i documenti del ragazzo, e hanno visto che su Filippo Turetta pendeva un Mandato di arresto europeo (Mae) disposto dalla procura di Venezia. Il ragazzo, provato, aveva ferite alle mani e alle caviglie ed evidenti macchie di sangue addosso, quando è stato fermato. Ma non è chiara quale sia l'origine di queste ferite, di questo sangue, se siano riconducibili all'aggressione della sua ex fidanzata, Giulia Cecchetti, e se lo sia portato addosso per tutto questo tempo. O se ferite e sangue siano dovute a qualcosa che è successo dopo, forse proprio a un suo tentativo di suicidarsi.

«Non ne ho avuto il coraggio», è scritto nel verbale che la polizia tedesca ha inviato alle autorità italiane.

Un intento di volersi ammazzare che, Turetta, aveva manifestato anche nei mesi scorsi – tanto da preoccupare i familiari e gli amici più stretti – prima di coinvolgere l'ex fidanzata nei suoi piani e di ucciderla. I verbali che arrivano dalla Germania, relative alle fasi dell'arresto a Bad Dürrenberg, e a quelle immedia-



Filippo turetta, 22 anni



L'autostrada dove la polizia tedesca ha arrestato Filippo Turetta domenica scorsa

IL CARCERE DI HALLE



Filippo Turetta è chiuso nel ventre del «bue rosso», il carcere Roter Ochse di Halle, un penitenziario conosciuto per la storia doppiamente tetra della Germania Est dapprima nazista e poi comunista. In questi giorni il giovane è rimasto in isolamento come prevede la legge tedesca per chi è in attesa di giudizio.

IL FERMO



► **Filippo Turetta** è uscito dall'auto con le **mani in alto** e si è consegnato ai poliziotti tedeschi.

► Al momento dell'arresto il giovane presentava **ferite alle mani e alle caviglie** ed evidenti **macchie di sangue sui vestiti**.

LE SUE PAROLE MESSE A VERBALE DAI POLIZIOTTI

“

Ho ammazzato la mia fidanzata

”

“

Ho vagato questi sette giorni perché cercavo di farla finita

”

“

Ho pensato più volte di andarmi a schiantare contro un ostacolo

”

“

Più volte mi sono puntato un coltello contro la gola ma non ho avuto il coraggio di farla finita

”

WITHUB

tamente successive, tratteranno i contorni di una resa per sfinimento e c'è da chiedersi se, in quel suo stare fermo a fari spenti sulla corsia d'emergenza verso Sud, in quel suo scendere dall'auto con le mani alzate, non ci fosse una qualche intenzione di lasciarsi prendere dopo una fuga durata sette giorni, eccomi sì sono io che l'ho uccisa, fermatemi che non ce la faccio più. «Ho ucciso la mia ragazza», ha detto in inglese ai poliziotti tedeschi. Al momento dell'arresto, dopo la fuga

Nell'auto, un cellulare una scheda bancomat di quelle prepagate e 200 euro in contanti

durata una settimana tra l'Italia, l'Austria, la Germania e forse qualche altro Paese come la Repubblica Ceca – ipotesi su cui sono al lavoro gli investigatori – Turetta aveva in una borsa un coltello con una lama da 12 centimetri, un solo guanto, il telefono cellulare, una scheda bancomat prepagata, e 200 euro in contanti ottenuti, con ogni probabilità, con un prelievo. Le analisi scientifiche dei Ris e l'autopsia sul corpo della ragazza fissata per il primo dicembre diranno se si tratta di un secondo coltello usato per colpire e ferire l'ex fidanzata. Un primo coltello, una lama da cucina, era stata recuperata nel parcheggio vicino alla scuola materna di Vigonovo dove, sabato 11 novembre alle 23.15, era avvenuta la prima aggressione. La carta prepagata invece spiegherebbe invece come Filippo, titolare di un account Paypal, sia riuscito a prelevare contanti senza far scattare l'allert disposto dagli investigatori sui circuiti bancari internazionali, perché agganciato al suo bancomat “ufficiale”. Quale sia stato il suo percorso, come abbia vissuto la sua settimana da latitante, se sia fermato lungo l'A9 sperando di farsi arrestare esaurito e svuotato, o se volesse riposarsi, lo potrà raccontare solo Filippo, l'ex bravo ragazzo che ha detto: «Ho ucciso la mia ragazza». Il suo ritorno in Italia, dato che è arrivato l'ok all'estradizione potrebbe avvenire già domani o sabato.

L'audio di Giulia

«Vorrei che sparisse dalla mia vita ma non so come fare. Ho paura»

Messaggio vocale rivela l'ansia della ragazza per il suo ex: «Questa situazione mi pesa, le sue parole come un ricatto»

CARLO MION ED EUGENIO PENDOLINI

VENEZIA

«Vorrei non vederlo più, vorrei sparire dalla sua vita ma non so come farlo perché mi sento in colpa, ho paura che possa farsi del male in qualche modo». Le parole di Giulia Cecchettin, affidate a un messaggio vocale inviato alle amiche nei un mese prima dell'omicidio e mandate in onda ieri sera dal Tg1 e da Chi l'ha visto? gettano una nuova ombra sull'omicidio della 22enne da parte di Filippo Turetta. Emerge infatti ancor più chiaramente il ricatto emotivo messo in scena dal suo ex ragazzo che da lì a poche settimane l'avrebbe uccisa non sopportando l'idea di aver subito la fine della sua relazione. Una situazione di cui Giulia era ben cosciente, che viveva sulla sua pelle, e di cui si confidava con le amiche più strette. Una situazione ben nota anche alla sorella di Giulia, Elena, che nei giorni scorsi non ha nascosto l'ossessività con cui Turetta cercava la ragazza da quando la loro relazione era finita, nell'agosto scorso.

A pochi giorni dal ritrovamento del corpo della ragazza e dall'arresto di Turetta, le parole affidate al messaggio vocale di Giulia spiegano in maniera evidente ed inquietante la cornice in cui è avvenuto l'omicidio. «Mi sento in una situazione in cui vorrei che sparisse,



Giulia Cecchettin in un momento felice, la ragazza voleva troncare la relazione con Filippo Turetta

vorrei non avere più contatti con lui», ripete con voce tremante Giulia nel messaggio audio inviato alle amiche, «Ma allo stesso tempo lui mi viene a dire cose del tipo che è super depresso, che ha smesso di mangiare, che passa le sue giornate a guardare il soffitto, che pensa solo ad ammazzarsi, che vorrebbe morire».

Giulia, nel messaggio andato in onda su Chi l'ha visto?, non si ferma qui. A proposito delle minacce e del ricatto emotivo messo in scena da Turetta, dice: «Non credo che si farebbe del male, mi sembra che mi dica queste cose più per costringermi a stargli appiccicato sempre piuttosto che a dirmi che effettivamente potrebbe farle. Però il rischio c'è, nella mia testa soprattutto. E il fatto che potrebbe essere colpa mia mi uccide come cosa. E non so come comportarmi perché non posso bloccarlo, altrimenti avrei paura di cosa potrebbe fare. Potrebbe iniziare a non rispondergli, a non scrivergli più. Non so quale possa essere la tecnica migliore per sparire». È proprio questo ricatto il motivo che spinge Giulia a non lasciare del tutto andare la relazione con Turetta, ad accettare di vederlo ancora, seppure come amico, di uscire con lui per andare alla Nave de Vero. Continua Giulia nei messaggi vocali alle amiche: «Sono arrivata al punto in cui non

ce la faccio più a stare dietro a Pippo. Questa settimana non mi sono mai vista sola io e lui ma credo di avere un esaurimento nervoso. Tante volte ha atteggiamenti...dà messaggi discordanti. Mi ha scritto una cosa del tipo: "Sarò sempre qua ad aspettarti. Vorrei che mi dessi una seconda possibilità. Sto cominciando ad accumulare rabbia nei suoi confronti, non credo di sopportarlo più. Per quanto mi fa piacere che stia bene, non lo sopporto più. Vorrei che almeno per un periodo sparisse. Solo che a lui non posso scriverglielo perché credo che darebbe di matto».

Sul fronte delle indagini, intanto, Sarà eseguita il primo dicembre l'autopsia sul corpo di Giulia Cecchettin. Successivamente sarà resa nota la data dei funerali. Nei prossimi giorni si conoscerà il nome dei consulenti nominati dalla Procura di Venezia. Inoltre solo dopo l'estradizione di Turetta dalla Germania sarà nominato il suo perito. Sempre che lo voglia nominare. Infatti si tratta di un esame irripetibile e di conseguenza la Procura quando conferisce questo esame deve avvisare anche le parti e cioè Filippo Turetta e la famiglia di Giulia. Dopo l'autopsia potrebbe essere inserita nel capo d'accusa anche l'aggravante della crudeltà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATA IN SENATO LA LEGGE CONTRO LA VIOLENZA

C'è l'intesa tra Meloni e Schlein Corsi anti violenza nelle scuole

ROMA

Palazzo Madama ha vissuto ieri una giornata di inusuale sintonia fra maggioranza e opposizione, spianata da un'inconsueta telefonata della segretaria Pd Elly Schlein alla presidente del consiglio Giorgia Meloni. Nelle ore delle anime scosse dall'omicidio di Giulia Cecchettin, la lotta ai femminicidi ha cucito destra, sinistra e centro. Il Senato ha dato il via

libera all'unanimità al disegno di legge del governo contro la violenza alle donne e poi ha approvato due ordini del giorno del Pd che, combinati a uno di maggioranza, accelerano i tempi per una discussione in Aula sull'introduzione di corsi anti violenza nelle scuole. Nelle stesse ore, il governo stava presentando il progetto «Educare alle relazioni», dedicato agli studenti, per affrontare «il tema del maschilismo - ha spie-

gato il ministro dell'Istruzione Valditara - del machismo e della violenza psicologica e fisica sulle donne». Sul clima bipartisan, un'ombra c'è stata. O forse un faro: l'Aula semideserta di Palazzo Madama a inizio seduta, fotografata e postata sui social dalla senatrice Pd Susanna Camusso. Col passare delle ore, gli scranni sono poi andati riempiendosi.

La chiacchierata fra Schlein e Meloni è arrivata dopo gior-



Stretta di mano tra Elly Schlein e Giorgia Meloni

ni di abboccamenti, di messaggi a distanza fra le due. «Almeno sul contrasto alla mattanza lasciamo da parte l'aspro scontro politico, proviamo a far fa-

re un passo in avanti al Paese», ha detto Schlein. Un primo risultato c'è stato poche ore dopo: «Apprezzo il segnale che ha dato la maggioranza - ha

sottolineato la segreteria durante la direzione del partito - con il parere favorevole all'ordine del giorno che chiede di mettere risorse alla formazione degli operatori e delle operatrici e di calendarizzare in tempi rapidi le proposte di legge che insistono sulla prevenzione, compreso il nostro sull'educazione al rispetto e all'affettività in tutti i cicli scolastici». Con l'astensione delle opposizioni, l'Aula ha dato il via libera anche all'ordine del giorno del capogruppo FdI Lucio Malan per l'educazione «al rispetto» a scuola. Il M5s è rimasto fuori dal dialogo diretto Schlein-Meloni, ma Giuseppe Conte ha garantito che il M5s è «disponibile ad elaborare con il governo un pacchetto di misure educative».

Il dibattito sui diritti

L'ELEZIONE

Il Comitato



Il Consiglio regionale ha eletto i 7 componenti effettivi e i 7 supplenti del Comitato misto paritetico per i Programmi delle installazioni militari (Comipar): Gianna Malisani, Carlo Tassan Viol, Marco Sartini, Fabio Tognoni, Martina Cremon, Giovanni Nasti e Bruno Brusadin (componenti effettivi); supplenti Moreno Baccichet, Daniele Basso, Guido Scapolan, Vincenzo Piccolo, Paolo Martinig, Manuel Pilotto, Edoardo Grassi. Eletta Valentina De Luca presidente del collegio sindacale Fvg Energia spa.

CRISTINA AMIRANTE

Alloggi pubblici



Durante il Question time spiegazioni sulle politiche abitative e l'aiuto a affittuari sono state chieste da Giulia Massolino (Patto-Civica Fvg), sui motivi di oltre 3mila alloggi pubblici vuoti non assegnabili. «La maggior parte degli alloggi non disponibili - ha detto l'assessore al Territorio Cristina Amirante - sono appartamenti che per i fisiologici turn over necessitano prima di nuove assegnazioni di lavori manutentivi, alcuni entro i 20mila euro altri fino ai 60 mila».

ROSARIA CAPOZZI

Le ricette al Cara



«Gli operatori di Cara e Cpr di Gradisca d'Isonzo sono impossibilitati a emettere ricette rosse per prestazioni sanitarie e farmaceutiche agli ospiti. Questo meccanismo farraginoso per i circa 700 ospiti tra le due strutture appesantisce Sistema sanitario e Pronto soccorso di zona». Così in una nota la consigliera regionale del M5S Rosaria Capozzi (foto). «L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha rappresentato l'iter burocratico ma restiamo convinti» della necessità di snellire il sistema.



I PROTAGONISTI

Governatori di oggi e di ieri in Consiglio

In alto il governatore Massimiliano Fedriga con l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti. A destra Enrico Bullian, autore della mozione sul fine vita, e Massimo Moretuzzo, entrambi consiglieri del Patto. A sinistra l'ex governatore Tondo nei banchi del pubblico Foto Lasorte



Fine vita Vince il No

La maggioranza boccia la mozione dell'opposizione sul suicidio assistito: «Non è competenza di quest'aula»

Elisa Coloni

L'aula boccia la mozione sul fine vita del civico Enrico Bullian, sottoscritta da quasi tutto il centrosinistra. Il centrodestra vota compatto e, con 27 no, affonda il documento, con il quale si chiedeva al Consiglio di impegnarsi per garantire che le persone siano poste nelle condizioni di «scegliere liberamente se esercitare o meno il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistito quando le condizioni di sofferenza diventano estreme e irreversibili, come già stabilito dalla Corte Costituzionale», ricordando che in Veneto il Consiglio regionale aveva approvato a larga maggioranza una mozione simile, con il placet del governatore leghista Zaia.

Ma in piazza Oberdan le cose sono andate diversamente. La mozione è stata rigettata dalla maggioranza, che, seppure con toni e modalità differenti al suo interno, ha espresso

una posizione chiara: «questa non è materia di competenza regionale». Posizione rimarcata in modo netto dal governatore Massimiliano Fedriga, intervenuto in aula nella parte iniziale del dibattito. «Non entro nel merito dei testi - ha detto Fedriga - ma la mozione Bullian introduce di fatto un nuovo Lea (Livelli essenziali di assistenza, ndr.), che è materia di competenza nazionale. La Regione non ne ha e sarebbe sbagliato brandire bandiere che non possiamo portare. La mozione di maggioranza invece rientra nelle nostre competenze e parla di cure palliative e sedazione profonda, il binario che possiamo percorrere». Il riferimento del governatore era all'altra mozione in discussione ieri, presentata da Carlo Bolzonello (Lista Fedriga), appunto, sul potenziamento delle cure palliative. Mozione che ha ricevuto il voto favorevole del centrodestra, ma la cui presentazione è stata definita

«strumentale» dalle minoranze, che non hanno partecipato al voto a eccezione del consigliere del Misto Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), che l'ha bocciata. «Contiene obiettivi condivisibili, ma superati, perché la Regione avrebbe già dovuto raggiungerli. È stata presentata con un solo fine: essere antitetica a quella del centrosinistra», il commento di Honsell, ma anche del capogruppo del Pd Diego Moretti e del dem Roberto Cosolini.

È finita così, ieri sera, la discussione su un tema complesso e delicato come il fine vita, sul quale da anni si invoca da più parti - in primis dai giudici ai vari livelli - l'urgenza che il Parlamento legiferi, senza che ciò sia ancora avvenuto. Da qui la decisione del centrosinistra di presentare una mozione con la quale «poter dare risposte a persone che vivono sofferenze indicibili - le parole del primo firmatario Enrico Bullian, del Patto per l'Autono-

Nessuna sorpresa nel centrodestra che, con 27 pareri contrari, ha affossato il documento del civico Bullian

Approvata invece la proposta di Bolzonello (Lista Fedriga) per potenziare le cure palliative

mia - e che oggi, dopo questa bocciatura irragionevole per mano del centrodestra, non avranno. La maggioranza ha dimostrato di non voler garantire alle persone la libertà di scelta e di non voler affrontare questo tema, demandando la responsabilità di gestire le singole, drammatiche, vicende alle Aziende sanitarie. Il risultato è che le persone non avranno garanzie, dovranno aspettare tempi lunghi e ci sarà disparità tra chi potrà permettersi di essere seguito da un avvocato e chi no».

Un dibattito difficile, quello di ieri, cui ha assistito, tra il pubblico, anche Renzo Tondo, presidente della Regione in quel febbraio del 2009 in cui a Udine si consumava la dolorosa vicenda di Eluana Englaro, rievocata più di una volta. L'ex governatore, vicino al padre della donna, Beppino Englaro, ha ascoltato la prima parte del dibattito per poi uscire dall'aula poco dopo l'intervento del presidente Fedriga.

Distanti le posizioni espresse dagli eletti a seconda dello schieramento politico e della sensibilità personale, anche se i toni sono rimasti bassi. Non sono mancate però le critiche al meloniano Alessandro Basso quando nel suo intervento ha citato Adolf Hitler: «del tutto fuori luogo il suo riferimento all'eugenetica nazista», hanno sentenziato i due capigruppo dem e del Patto, Diego Moretti e Massimo Moretuzzo. Al di là delle sensibilità personali, la linea di demarcazione tra i due schieramenti è stata contenuta in una domanda: dobbiamo noi legislatori assumerci la responsabilità della scelta politica su questi temi? Per la gran parte del centrosinistra sì; per gran parte del centrode-

Il dibattito sui diritti



GIUSEPPE GHERSINICH

I confini



Il consigliere Giuseppe Gherlinich (Lega, foto) ha sollevato il tema della sicurezza dei confini e dell'arrivo di migranti irregolari interrogando la Giunta sulle misure prese. L'assessore Pierpaolo Roberti ha detto che «dal 2018 molto è stato fatto malgrado molte competenze riguardino il ministero degli Interni. Tra queste, le fototrappole lungo il confine, i collegamenti della sala operativa» con infrastrutture messe a disposizione da Insiel, gli accordi trilaterali con Slovenia e Croazia».

LAURA FASIOLO

Medici di base



«I pazienti rimasti senza medico di Medicina generale (Mmg) andati in pensione, trovano risposta negli Ambulatori sperimentali d'assistenza primaria (Asap). Risposta molto parziale e emergenziale che non può né deve sostituire il medico di famiglia. Gli Asap non possono considerarsi soluzioni di lunga durata: non sposano i fondamenti della professione Mmg». Così la consigliera Laura Fasiolo (Pd), commenta la risposta a una sua interrogazione.

FABIO SCOCCIMARRO

Il Servizio idrico



L'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro nel corso del Question time ha parlato dei fondi - pari a 9,58 milioni - stanziati in assestamento estivo per il Servizio idrico integrato. Da Pordenone alla Roggia di San Giusto a Monfalcone, «il riparto è stato condiviso in una riunione con tutti i gestori che, oltre a esprimere parere positivo sui criteri, hanno assicurato di essere in grado di fare gli interventi in tempi rapidi».

Per il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni la battaglia non è persa «Il diritto a morire, nei fatti, esiste già e lo ha stabilito la Consulta»

Cappato: «Col sostegno di ottomila cittadini la vera partita si gioca sulla legge regionale»

Francesco Codagnone

«È il presagio di una strada in salita. Ma la partita vera è sulla proposta di legge popolare». Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, non è sorpreso, ma non teme l'affossamento della mozione sul fine vita. Il confronto, dice, sarà su «Liberi Subito»: tra le richieste della Corte Costituzionale e le responsabilità della regione di Eluana Englaro e «Anna». Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Tra la politica e il «reale sentire» della società. Cappato, la mozione sul fine vita, come atteso, è stata affossata in Consiglio. Ma la legge di iniziativa popolare continua il suo iter: andrà in discussione a inizio 2024. Il voto di ieri ne influenzerà la sorte?

«Non lo avrebbe fatto neanche se fosse passata. «Liberi Subito» è una vera legge, propone regole definite. E non è espressione di un partito, ma uno strumento che 8 mila cittadini hanno voluto mettere a disposizione delle istituzioni. È una strada in salita, ma conto sul fatto che sarà possibile un dibattito non dettato da schieramenti politici, bensì che ascolti il reale sentire delle persone».

In Veneto il tema si sta rivelando molto divisivo per il centrodestra, a dispetto del voto a larga maggioranza su un'analoga mozione approvata già a luglio.

«Come detto, il vero confronto politico si sposta sulla legge. E l'esito è tutt'altro che scontato. In principio, lo stesso può accadere per una mozione non approvata».

L'apertura di Luca Zaia potrebbe influenzare anche il Fvg?

«A livello politico potrebbe aprire spaccature. Ma è una questione culturale prima che istituzionale. Nel NordEst emerge una larga maggioranza di elettori, anche tra Lega e FdI, favorevoli finanche all'eutanasia».

Il dibattito politico ne terrà conto?

«Il Fvg è la regione di Eluana Englaro e di «Anna». Nella società c'è una forte consapevolezza e sensibilità di cui la politica deve



MARCO CAPPATO
STORICO ESPONENTE RADICALE E
TESORIERE DELLA LUCA COSCIONI

«La norma punta a garantire che il Sistema sanitario rispetti le regole definite dalla Corte e le attui in tempi brevi»

ve tenere conto. E rispetto alla quale è, invece, grande prova di debolezza il tentativo di accampare questioni procedurali contro una proposta di legge chiesta dal popolo stesso». In aula il centrodestra ha più volte insistito sul quesito costituzionale. È corretto che siano le Regioni, e non il Parlamento, a legiferare su un tema così «alto»?

«Il diritto a morire, nei fatti, c'è già. E non sta al Fvg pronunciarsi. A che condizioni una persona può essere aiutata a interrompere la vita lo ha già deciso la Corte costituzionale nella «sentenza Cappato». La legge regionale non interviene su queste condizioni, ma vuole garantire che il Sistema sanitario regionale rispetti quelle rego-

le e le attui in tempi rapidi. E questa è totalmente, senza ambiguità, competenza della Regione».

L'Avvocatura dello Stato si è espressa contrariamente.

«È un parere scontato, ideologico, viziato dall'evidente pregiudizio di questo Governo contro la libertà di scelta. Ma che non esclude, né potrebbe farlo, l'ammissibilità della legge regionale».

L'opposizione annuncia il deposito di una legge «Voto alle Camere» perché la Regione detti direttive al Parlamento.

«Sono favorevole a una legge nazionale, ma per l'eutanasia. In tema di suicidio assistito il Consiglio regionale è già autosufficiente».

Ma il nodo, in aula, non è solo normativo: è anche etico.

«Il punto non è mai stato se sia etico o meno, giusto o sbagliato. Non è se si abbia o meno diritto a decidere per sé stessi: la Corte costituzionale si è già pronunciata. Il punto è garantire a una persona tempi risposte certe per attuare quel diritto, che ha già. E non tenerla mesi in attesa, costringerla a sofferenze insopportabili».

Nei banchi riservati al pubblico è comparso anche l'ex presidente Tondo che, nel 2009, seguì la vicenda Englaro

Non hanno partecipato al voto i due dem Russo e Carli, che non avevano firmato il testo del Patto

Fino a sera è rimasta in piedi l'opzione del voto segreto, negata per decisione della Giunta per il regolamento

stra no, sicuramente non a livello regionale, per alcuni nemmeno nazionale.

Il testo di Bullian era stato firmato da tutti i consiglieri di opposizione a eccezione dei dem Francesco Russo e Andrea Carli, che hanno mantenuto la loro posizione, non partecipando al voto. L'altro testo, quello del presidente della commissione Salute Bolzonello (che ha definito il provvedimento targato centrosinistra «riduttivo e con un livello di semplificazione inaccettabile») ha ricevuto il sì compatto di tutto il centro-

destra. Il testo di Bolzonello chiede di attivare tavoli tecnici per «elaborare procedure uniformi per potenziare le cure palliative e monitorare il rispetto della legge al fine di fermare qualsiasi forma di accanimento terapeutico». E poi di «rafforzare l'alleanza tra famiglie e mondo della sanità», oltre all'invito al Parlamento a «operare per potenziare le cure palliative».

Nel corso della seduta Enrico Bullian si è dichiarato pronto a ritirare la sua mozione in cambio della disponibilità da parte di Bolzonello ad accogliere e inserire nel suo testo due emendamenti con i quali «chiedere al Parlamento di legiferare sul fine vita e uniformare l'applicazione della sentenza 242 del 2019 della Corte Costituzionale a livello regionale». Richiesta non accolta, che ha indotto quindi Bullian a chiedere all'Aula di esprimersi sulla sua mozione, con voto segreto. Sul voto segreto, raccolta l'obiezione del capogruppo di FdI Claudio Giacomelli, la Giunta per il regolamento si è espressa negativamente, non concedendo così al centrosinistra l'assist nel quale sperava: strappare, grazie all'anonimato, qualche voto favorevole alla maggioranza, pescando tra i più sensibili sul tema del fine vita. Tra questi, ad esempio, il forzista Roberto Novelli, che, pur senza aprire apertamente alle opposizioni, aveva dichiarato in aula che «io voglio decidere sulla mia vita». Ci ha pensato il capogruppo Andrea Cabbibo a ricordare al collega di partito che «la posizione di Forza Italia è chiara: la vita va tutelata dal concepimento alla fine naturale». —

Regione

Dal Pnrr 2,2 miliardi a progetti Fvg Corsa contro il tempo per i Comuni

Obiettivo rispettare le scadenze per non perdere risorse. Zilli: «Impegnato il 73% delle somme dirette»

Marco Ballico

Le cifre complessive, rispetto a fine settembre, sono leggermente ritoccate. Ma le assegnazioni a favore del Friuli Venezia Giulia tra Pnrr, Piano nazionale di ripresa e resilienza, e Fnc, Fondo nuove competenze, confermano sostanzialmente il precedente monitoraggio: ammontano a poco meno di 2,2 miliardi di euro. L'unico confronto possibile, stando agli esiti della cabina di regia riunita a Trieste, è quello sullo stanziamento gestito direttamente dalla Regione: si è saliti in due mesi da 569 a 581 milioni (la somma dei 455 a valere sul Pnrr e dei 126 sul Fnc), di cui il 73%, fa sapere l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, risulta impegnato da un punto di vista contabile, «segno concreto del sostanziale avanzamento del nostro operato».

Nel dettaglio, la maggior parte delle risorse a disposizione del sistema Fvg, circa 477

milioni, è riservata agli interventi sui porti, a partire da quello di Trieste. Finanziamenti non meno consistenti, oltre 600 milioni, sono poi indirizzati al «green» e transizione ecologica, con obiettivi specifici legati ai macrotemi dell'economia circolare, dell'agricoltura sostenibile, dell'idrogeno, dell'efficientamento energetico degli edifici e tutela del territorio. Tra le altre poste, 370 milioni vanno a istruzione e ricerca, 247 milioni alla sanità, 200 milioni a digitalizzazione della pubblica amministrazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, 194 milioni alle politiche di inclusione e coesione, 90 milioni ai lavori per la rete ferroviaria.

Quella di ieri è stata l'11.ª convocazione della cabina di regia per il Pnrr, punto di incontro per Regioni, enti locali, Anci e ComPa, l'ente strumentale dell'associazione dei sindaci. «Siamo stati i primi a livello nazionale a mettere in cam-



IL MOLO SETTIMO
UNA PORTACONTAINER ORMEGGIATA
IN PORTO NUOVO A TRIESTE

La quota più ricca, circa 477 milioni, è destinata allo sviluppo dei porti

po questo tipo di struttura – ricorda Zilli –, un valore aggiunto nella complicata operazione di non perdere la gigantesca opportunità dei finanziamenti Pnrr e Fnc. A dare un contributo, su questo fronte, è anche Informest, e i numeri ci stanno dando ragione. Come amministrazione siamo molto soddisfatti dell'andamento di

questa partita strategica per il nostro territorio. Nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi per la realizzazione delle opere e a quelli di carattere procedurale, stiamo andando avanti secondo le previsioni con ottimi risultati».

La criticità emersa riguarda però i Comuni, soprattutto quelli di minori dimensioni e

perciò in difficoltà per carenza di personale. Il tema è l'inserimento dei dati sulla piattaforma Regis sviluppata dalla Ragioneria dello Stato, la modalità unica attraverso cui le strutture coinvolte nell'attuazione del Pnrr possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati. Di qui l'invito di Zilli a «uno sforzo sempre più serrato in vista delle scadenze di fine anno così da garantirsi l'erogazione dei fondi assegnati. Siamo consapevoli che l'impegno, soprattutto a carico dei Comuni medio piccoli, sia particolarmente oneroso, ma quella del Pnrr è una sfida che il nostro sistema deve assolutamente vincere».

Una prima risposta arriva da Dorino Favot, presidente di Anci regionale: «La cabina di regia è stata utile e costruttiva. Il sistema integrato Regione-Autonomie locali sta lavorando alacremente per superare tutte le criticità. Rispetto al caricamento dati, Anci Fvg si è fatta carico di sollecitare i Comuni per il corretto adempimento nei termini previsti». Intanto dal Pd il consigliere Francesco Martines auspica un Fondo di rotazione «senza oneri» per la Regione, «perché sarebbe usato solo per compensare i ritardi che ci potranno essere tra i pagamenti da effettuare e l'effettiva erogazione dei fondi Pnrr dallo Stato».

I ministri Musumeci e Ciriani promettono risposte in tempi rapidi
«Non lasceremo solo chi si mette al servizio dell'Italia e degli italiani»

La protesta dei volontari della Protezione civile sul tavolo del Governo

IL CASO

La protesta degli uomini e delle donne della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia - scattata dopo l'indagine a carico di due volontari dopo la morte di un caposquadra in provincia di Udine -, arriva all'attenzione del Governo. Ad intervenire sul caso sono stati ieri due esponenti dell'esecutivo, il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci e il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. «Per il governo Meloni la Protezione civile è un presidio fondamentale per la Nazione - hanno affermato al termine di un incontro operativo a Roma -. E altrettanto preziosi sono i volontari che si impegnano costantemente e quotidianamente sui loro territori per supportare e soccorrere, quando c'è bisogno. Siamo al fianco di tutte le persone che ogni giorno si impegnano per i loro concittadini e proprio per questo stiamo seguendo con attenzione la situazione legata ai volontari della Protezione civile che si



I PROTAGONISTI
DEBORA SERRACCHIANI, A DESTRA I
MINISTRI CIRIANI E MUSUMECI

Interrogazioni sul caso sono state depositate anche da Serracchiani e Dreosto

è venuta a creare dopo il tragico incidente di luglio in Friuli Venezia Giulia in cui un volontario originario di Preone (in provincia di Udine) ha perso la vita nel corso di un intervento e a seguito del quale il sindaco di e il coordinatore dei volontari sono stati indagati. Stiamo analizzando la normativa di riferimento - hanno pro-

seguito Musumeci e Ciriani - e siamo in contatto con tutti i ministeri competenti in materia, per chiarire se e come sia possibile intervenire, così da non far incorrere i volontari in risvolti penali. Non lasceremo mai solo chi si mette al servizio dell'Italia e degli italiani e daremo quanto prima una risposta precisa e puntuale in merito».

A chiedere da Roma risposte rapide sulla vicenda sono stati anche i parlamentari eletti in regione. «Il Governo dia certezze di riferimenti normativi ai volontari, ai coordinatori delle squadre e ai sindaci - commenta la deputata Pd Debora Serracchiani, autrice di un'interrogazione sul tema -. Ho chiesto al ministro della Protezione Civile di attivare le strutture del suo dicastero e in particolare del Dipartimento della Protezione Civile al fine di effettuare un approfondimento e di fornire un'interpretazione autentica delle attuali norme. Chi opera al servizio della comunità deve sapere con precisione quali sia il rischio che si assume potenzialmente e, intatte le responsabilità personali civili e penali,



non sia esposto a conseguenze capaci di mettere in crisi il funzionamento dell'intero sistema di Protezione civile».

Dello stesso tenore anche l'interrogazione presentata dal senatore leghista Marco Dreosto. «Ho chiesto un'interpretazione al decreto legislativo 81/2008 per dare certezza ai sindaci, coordinatori delle squadre e volontari affinché possano continuare il loro lavoro in tranquillità e dare quel contributo fondamentale alla nostra società - scrive in una nota -. Come volontario da più di dieci anni, capisco perfettamente le preoccupazioni degli addetti e per questo chiedo chiarezza al governo e eventualmente, qualora si dovesse riscontrare incongruenze

con le tutele dei coordinatori e volontari, predisporre una modifica della norma. Non è accettabile che chi svolge un ruolo così importante per la comunità e a titolo gratuito, debba sottostare alle responsabilità penali e amministrative come se fosse un lavoratore».

A tornare sulla protesta dei volontari, che rischia di bloccare tutti gli interventi operativi anche in caso di necessità - ieri è stato anche l'assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi. «In aderenza al cosiddetto "Percorso sicurezza" per i volontari di Protezione civile delineato dal quadro normativo, riteniamo che l'attività dei volontari sia soggetta alle disposizioni del Dl 81 del 9 aprile 2008, limitata-

mente ad alcune sue parti e che trovi il suo inquadramento normativo in tre capisaldi - ha affermato rispondendo ad un'interrogazione in aula -. Le norme del Dl81 sono applicate "alle organizzazioni di volontariato della protezione civile nel rispetto delle loro caratteristiche strutturali organizzative e funzionali preordinate alle attività e ai compiti di protezione civile. Dunque, il comma 2 prevede che il volontario di Pc - conclude Riccardi - è equiparato al lavoratore esclusivamente per attività specificate quali formazione, informazione e addestramento, con riferimento a scenari di rischio di protezione civile e ai compiti svolti dal volontario in questi ambiti».

IL PIANO D'AZIONE ITALO-TEDESCO

Meloni-Scholz, passi avanti per il Patto

Il cancelliere: «Mai così vicini». La premier: «Difendiamo gli investimenti strategici nelle nuove regole di governance»

Paolo Cappelleri / BERLINO

Piccoli passi avanti verso il nuovo Patto di stabilità. Da Berlino danno questo segnale Giorgia Meloni e Olaf Scholz, che un anno fa partivano quasi agli antipodi in un negoziato su cui ora si assiste allo sprint finale in Europa, per chiudere entro la fine dell'anno. Il tempo è agli sgoccioli, il clima politico si distende, ma sul piano tecnico i nodi su deficit e debito restano tutti: come spiegano fonti vicine al dossier, insomma, la strada verso una soluzione ancora non è breve. «Siamo vicini come mai prima d'ora a un risultato», assicura però il cancelliere accanto alla premier con cui ha firmato il Piano d'azione italo-tedesco. E poiché fra i tanti impegni della cooperazione strategica c'è anche quello di «plasmare attivamente il futuro dell'Ue», si impone la necessità di trovare un compromesso. «L'Italia dovrebbe essere più di un partner minore», ha sottolineato il quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung, in una giornata che Meloni ha definito «storica» e che l'ha vista anche par-

tecipare con Scholz alla videoconferenza del G20.

SOSTEGNO A KIEV

Il ritorno di Vladimir Putin in questo contesto, seppur virtuale, ha distratto gran parte dell'attenzione, anche se la premier ha minimizzato l'impatto del leader russo, in cerca «non dico di propaganda, ma di visibilità politica per difendere le sue posizioni». Il sostegno all'Ucraina è solo uno

Berlino guarda con «interesse» all'intesa tra l'Italia e l'Albania sui migranti

dei fronti su cui Roma e Berlino sono allineati in questo momento. Scholz ha confermato di guardare «con interesse» all'accordo fra Italia e Albania sui migranti, mentre Meloni prometteva di renderlo «pionieristico», di metterlo a terra in modo serio così da essere replicabile. Cruciale è la cooperazione nel campo della Difesa, in una giornata che puntano il focus sugli interessi di Leonardo sui pro-

getti europei e la collaborazione possibile fra Fincantieri e Thyssenkrupp Marine Systems. E poi c'è il gasdotto per gas e idrogeno.

IL PATTO

Ma è soprattutto la riforma del Patto di stabilità su cui ora si misura il braccio di ferro fra i due governi. Mentre da Bruxelles arrivava la proposta legislativa preparata dalla presidenza spagnola del Consiglio Ue (in cui sono spuntati gli obiettivi di transizione), qualche passo avanti è filtrato dal vertice intergovernativo. Fra i sette ministri italiani anche quello dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che a Berlino si è confrontato con l'omologo tedesco Christian Lindner all'indomani del faccia a faccia con il francese Bruno Le Maire. Roma e Parigi spingono per più flessibilità. Ma «non una politica di bilancio allegra», ha precisato Meloni ribadendo la necessità di difendere gli investimenti strategici nelle regole di governance. Si guarda all'Ecofin dell'8 dicembre, e alla cena della sera prima fra ministri. Intanto i nodi restano ancora sul tavolo. —



La premier Giorgia Meloni è il cancelliere tedesco Olaf Scholz posano dopo la firma dell'accordo AFPI/ANSA

LA LEGGE DI BILANCIO

Manovra, intesa alla prova Dietrofront della Lega, ritirati gli emendamenti

ROMA

«Avevo capito che 2 o 3 emendamenti si potevano presentare giusto a livello simbolico». Il capogruppo della Lega in Senato, Massimiliano Romeo, con una certa dose di candore, spiega così la scelta di presentare tre emendamenti - di carattere non oneroso - alla manovra. Scelta che, però, ha di fatto contravvenuto all'intesa di maggioranza su zero emendamenti dei singoli parla-

mentari a fronte di un maxi-emendamento concordato. E che è stata poi rettificata con il ritiro e la trasformazione delle proposte leghiste in ordini del giorno. Sulla carta un qui pro quo, dunque. Ma nei fatti un episodio che la dice lunga sullo stato delle relazioni in maggioranza e sui suoi riverberi anche sulla legge di bilancio. Tanto che la questione - secondo quanto riferito - sarebbe stata anche oggetto di contatti tra la premier Giorgia Melo-

ni e Matteo Salvini. Nel frattempo si allungano i tempi d'esame della legge di bilancio in commissione e slitta ancora, al 12 dicembre l'approdo in Aula a Palazzo Madama. E le opposizioni continuano ad andare all'attacco mettendo, però, anche nero su bianco le proprie controproposte. Fra le «priorità - dice Elly Schlein in direzione - la sanità pubblica, l'incremento del fondo per la non autosufficienza, un investimento sulla salute mentale e un congedo paritario di cinque mesi al 100%». Quella del governo - attacca Giuseppe Conte presentando la «manovra giusta» di M5s - «è una legge di bilancio lacrime e sangue che spingerà il Paese nella recessione». Tre emendamenti unitari delle opposizioni insistono sulla sanità. Ma Azione non ci sta.

«C'è stato un tavolo con le altre forze di opposizione sulla sanità - spiega Conte - che ha prodotto delle convergenze su tre punti. Calenda si è sfilato, mentre Italia Viva si è autosfilata da sempre». «Azione non si è sfilata - replica Matteo Richetti - ma in cambio delle nostre proposte abbiamo avuto veti ideologici e incomprensibili rinvii». Diversi i nodi ancora aperti sulla manovra a partire da quello della stretta sulle pensioni dei medici e di una serie di altre categorie di lavoratori. Una delle ipotesi sulla quale si starebbe lavorando sarebbe quella di escludere i sanitari dalla revisione delle aliquote di rendimento per gli assegni. Per gli altri l'idea sarebbe di limitare la stretta alle uscite anticipate, salvaguardando invece le pensioni di vecchiaia. —

IL VIAGGIO VERSO CAIVANO

Treno in ritardo, fermata ad hoc per Lollobrigida Scoppia la polemica

Bufera sul ministro di Fdi che si difende dalle accuse: «Non c'è nessun abuso tutti potevano scendere» Le opposizioni: «Si dimetta»

ROMA

Nessun «privilegio» se non quello di avere passato alcune ore con i cittadini di Caivano. Si difende così Francesco Lollobrigida, dalla bufera sollevata dopo che il treno su cui viaggiava ieri verso il comune alle porte di Napoli, in ritardo di quasi due ore, ha fatto una fermata straordinaria, a Ciampino, consentendogli - ma era possibile farlo per «tutti», la difesa - di scendere dal treno e salire sull'auto blu e presentarsi in orario all'inaugurazione del nuovo Parco urbano. La vicenda, ricostruita dal Fatto quotidiano, scatena reazioni opposte. Quadrato di Fdi, che parte in batteria a difesa del suo ministro, silenzio degli alleati, fatta eccezione per l'azzurro Giorgio Mulè, nella maggioranza. Mentre le opposizioni, compatte, gridano allo scandalo, parlano di gesto «arrogante» (Elly Schlein) e chiedono una informativa ur-

gente e le dimissioni (Matteo Renzi). Allo stesso Lollobrigida, a Giorgia Meloni, ma anche a Matteo Salvini nella veste di ministro dei Trasporti. Ieri pomeriggio Trenitalia ha precisato che non c'è stato «alcun impatto», né «sui viaggiatori» né «sulla circolazione», per la fermata ad hoc del Frecciarossa Torino-Salerno che «si è fermato poco dopo Roma Termini per quanto stava accadendo in linea e la deviazione via Cassino è stata decisa anche in virtù della fermata già prevista a Napoli Afragola». Peraltro, sottolineano successivamente dall'azienda, «negli ultimi sei mesi, nei servizi Frece, vi sono stati 207 casi di fermate straordinarie per coincidenza/riprotezione dei clienti derivanti da gestione anormale o circolazione perturbata». Ma anche su questo, promette Italia Viva, andrà fatta chiarezza per sapere quante di questi stop straordinari siano stati richiesti da parlamentari o membri del governo. Nel partito della premier sono tutti convinti che si tratti, come dice il vicesministro ai Trasporti Galeazzo Bignami, di polemiche pretestuose. —

CHIUSE LE INDAGINI

Quadro comprato all'asta Sgarbi verso il processo

I pm della Procura di Roma hanno proceduto alla chiusura dell'indagine, atto che di norma precede la richiesta di rinvio a giudizio, che vede indagato il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Debiti che il critico d'arte ha con il Fisco per circa 715mila euro. I pm gli contestano di aver acquistato un dipinto nel 2020 all'asta facendo figurare la fidanzata come acquirente e con denaro

di una terza persona per mettere l'opera al riparo da eventuali aggressioni da parte del Fisco. Il procedimento era stato avviato nei mesi scorsi e l'elezione di domicilio a Sgarbi era stata notificata in estate. La vicenda finita all'attenzione dei magistrati che si occupano di reati fiscali risale all'ottobre di 3 anni fa ed è legata ad una asta dove, secondo l'accusa, la fidanzata di Sgarbi avrebbe acquistato un'opera pagandola 148 mila euro circa. —

ULTRADESTRA IN VANTAGGIO NEGLI EXIT POLL

Olanda, vince Wilders il leader anti-migranti

L'incognita dell'estrema destra diventa una certezza. La nuova era del dopo Mark Rutte nei Paesi Bassi si apre nel segno di Geert Wilders. L'ultranazionalista anti-Islam è in testa nel primo exit poll diffuso alla chiusura delle urne, suggellando i pronostici della vigilia e aprendo la strada a un terremoto politico che sarà avvertito ben oltre i confini olandesi. Il leader dalla chioma platinata ha convinto la maggioranza degli elet-

tori a scegliere la sua linea dura del «no ai migranti, no alle scuole islamiche, no al Corano e no alle moschee». E, se i risultati saranno confermati, sarà lui l'ago della bilancia per dare vita a una coalizione di destra dopo anni all'opposizione. Uno scenario dalle geometrie ancora tutte da delineare, considerato tuttavia il peggiore a Bruxelles, dove a sette mesi dalle elezioni europee lo spauracchio del sovranismo resta vivo. —

La classifica Eduscopio



Carla Bianchi, dirigente del liceo Le Filandiere

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sperimentazione e risposte ai bisogni

Al top, secondo la classifica Eduscopio, per il secondo anno il liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento: il primato regionale della dirigente Carla Bianchi è la qualità formativa. Gli indirizzi scientifico e linguistico sono sul podio dell'eccellenza. «Progetti sperimentali – ha detto Bianchi con il vicario Francesco Saitta – i corsi di potenziamento e di recupero e risposte ai bisogni dei nostri studenti».



Pierluigi Fiorentini, dirigente dell'istituto Zanon

UDINE

Orientamento come opportunità

Per l'Isis Zanon di Udine primato nell'indirizzo tecnico-economico. «La scuola dell'innovazione è allo Zanon – dice il dirigente Pierluigi Fiorentini – e cerchiamo di fare al meglio il nostro lavoro con 1.200 studenti. L'orientamento post diploma agli Istituti è un'opportunità per i nostri diplomati. Oltre la metà continua gli studi».

C.B.

Scuole

Uno scientifico vince la sfida

Punteggio top in Fvg al liceo Le Filandiere nel Pordenonese
Il Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia primo tra i professionali

Maurizio Cescon

Vincono le scuole di provincia, sia a livello nazionale che a livello regionale. Se il liceo scientifico delle scienze applicate Nervi-Ferrari di Morbegno – con l'informatica al posto del latino – risulta essere la miglior scuola d'Italia dalla mappa interattiva delle scuole superiori di Eduscopio, la ricerca redatta dalla Fondazione Agnelli in base ai risultati degli esiti universitari e lavorativi raggiunti dagli ex studenti, un altro liceo, stavolta uno scientifico tradizionale, Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, primeggia in Friuli Venezia Giulia. L'istituto sanvitese ha ottenuto infatti 81,55 punti dell'indice "Fga", un indicatore che tiene conto sia della bravura media di chi lo frequenta, sia della rapidità degli studenti nel superare gli esami (crediti). Al secondo posto, unica altra scuola in Friuli Venezia Giulia a superare la soglia degli 80 punti, è il liceo scientifico delle scienze applicate Einstein (Is Bassa friulana) di Cervignano, con 80,03 nell'indice "Fga". Chiude il podio virtuale, con 79,52 punti, un altro scientifico delle scienze applicate, stavolta di una città capoluogo, vale a dire il Grigoletti di Pordenone. Per quanto riguarda, invece, le scuole professionali, cioè quelle che danno le migliori opportunità di lavoro una volta conseguito il fatidico pezzo di carta, nel settore Tecnico-economico al primo posto troviamo l'istituto Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia con 75 punti, nell'ambito Tecnico-tecnolo-



LE VOTAZIONI
VALUTAZIONI PIÙ BASSE RISPETTO
AL 2022 PER LE REALTÀ REGIONALI

Il classico Petrarca di Trieste arriva solo quarto dopo Majorana, Stellini e Dante di Gorizia

gico c'è il Bearzi (non statale) di Udine con 75 punti, nel Professionale e servizi il Sabbadini (Linussio) di Pozzuolo con 72,36 punti e infine nel Professionale industria e artigianato vince il Malignani (Is Bassa friulana) di Cervignano che raggiunge la vetta di 83,87 punti.

IL QUADRO GENERALE

Nel complesso i punteggi di Eduscopio, nel 2023, per la nostra regione sono più bassi rispetto a quelli dell'anno scorso dove a primeggiare fu sempre il liceo Le Filandiere di San Vito al Tagliamento, ma con oltre 86 punti e ben 9 scuole superarono la soglia degli 80 punti. Quest'anno, invece, valutazioni decisamente più severe da parte degli esperti della Fondazione Agnelli. Nel complesso gli istituti del Pordenonese si piazzano ai vertici delle varie graduatorie parziali, mentre quelli del Goriziano e di Trieste arrancano nelle

posizioni di retrovia, tranne qualche lodevole eccezione.

LA SFIDA DEI LICEI

Un anno fa il divario era ampio, adesso a dividere il classico Leopardi-Majorana di Pordenone e lo Stellini di Udine c'è appena mezzo punto, un'incollatura. La scuola pordenonese raggiunge i 75,69 punti, quella udinese arriva a 75,11. Tutti gli altri licei classici seguono: al terzo posto c'è il Dante di Gorizia, poi il Petrarca di Trieste. «Ci godiamo il frutto di un grande lavoro di squadra con lo staff docente, sempre in prima linea – dice la dirigente Rossana Viola del Leopardi-Majorana – e la passione per la cultura è dei liceali. La migliore gioventù. Abbiamo l'orgoglio di appartenere a un grande liceo». Nel lungo elenco dei licei scientifici, oltre ai già citati Le Filandiere e Grigoletti, al terzo posto troviamo il Magrini-Marchetti di Gemona e l'Einstein di Cervignano. Tra gli artistici vince il Max Fabiani di Gorizia che supera di gran lunga il Sello di Udine, mentre nella sezione scientifico scienze applicate si mette tutti dietro le spalle l'Einstein di Cervignano. Nel settore linguistico un altro alloro per Le Filandiere, seguito dal Percoto di Udine che invece primeggia tra i licei delle scienze umane. L'indirizzo economico sociale è appannaggio del Pujati di Sacile, mentre lo Zanon di Udine si impone tra gli istituti tecnico-economici e il Magrini-Marchetti di Gemona tra quelli tecnico-tecnologici. —

CLASSIFICA PER PREPARAZIONE ALL'UNIVERSITÀ

SCUOLA	CITTÀ	INDICE FGA
CLASSICO		
Leopardi-Majorana	Pordenone	75,69
Jacopo Stellini	Udine	75,11
Dante Alighieri	Gorizia	71,82
Petrarca	Trieste	70,76
Carducci-Alighieri	Trieste	69,37
Educandato statale Uccellis	Udine	68,73
Convitto naz. Paolo Diacono	Cividale	60,74
Leopardi-Majorana	Udine	52,38
Gaspere Bertoni (non statale)	Tolmezzo	41,03
Paschini-Linussio		
SCIENTIFICO		
Le Filandiere	San Vito al Tagliamento	81,55
Grigoletti	Pordenone	78,89
Magrini-Marchetti	Gemona	78,86
Einstein (Is Bassa friulana)	Cervignano	78,23
Oberdan	Trieste	76,74
Convitto naz. Paolo Diacono	Cividale	76,26
Leopardi-Majorana	Pordenone	76,21
Preseren	Trieste	76,18
Galilei	Trieste	75,44
Pujati	Sacile	75,07
Copernico	Udine	73,89
Marinelli	Udine	72,65
Torricelli	Maniago	71,20
Vendramini (non statale)	Pordenone	71,04
Paschini-Linussio	Tolmezzo	70,27
Duca degli Abruzzi	Gorizia	70,19
Manzini	San Daniele	69,51
Buonarroti	Monfalcone	63,19
Linussio	Codroipo	62,33
Bertoni (non statale)	Udine	51,89
Volta (non statale)	Udine	38,41

ARTISTICO*		
Max Fabiani	Gorizia	69,19
Sello	Udine	59,49
Nordio	Trieste	45,95

*Per i diplomati dei Licei Artistici disponiamo solo dei dati sui percorsi universitari. Non disponiamo dei dati sui percorsi di studio nelle Accademie delle Belle Arti

SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE		
Einstein (Is Bassa friulana)	Cervignano	80,03
Grigoletti	Pordenone	79,52
Le Filandiere	San Vito al Tagliamento	79,28
Oberdan	Trieste	74,30
Pujati	Sacile	73,10
Malignani	Udine	72,02
Galilei	Trieste	70,31
Vendramini (non statale)	Pordenone	68,60
Magrini-Marchetti	Gemona	67,26
D'Annunzio	Gorizia	60,59
Buonarroti	Monfalcone	59,64
Solari	Tolmezzo	56,71
LINGUISTICO		
Le Filandiere	San Vito al Tagliamento	70,84
Percoto	Udine	70,64
Grigoletti	Pordenone	69,40
Enrico Mattei	Latisana	68,1
Paschini-Linussio	Tolmezzo	67,19
Pujati	Sacile	65,63
Convitto naz. Paolo Diacono	San Pietro al Natisone	63,81
Buonarroti	Monfalcone	62,96
Petrarca	Trieste	62,49
Torricelli	Maniago	60,99
Slataper (Is Alighieri)	Gorizia	60,89
Manzini	San Daniele	54,88
Carducci-Alighieri	Trieste	54,81
D'Annunzio	Gorizia	54,10

SCIENZE UMANE		
Percoto	Udine	69,01
Einstein (Is Bassa friulana)	Cervignano	63,15
Pujati	Sacile	62,48
Carducci-Alighieri	Trieste	58,83
Paschini-Linussio	Tolmezzo	58,72
Convitto naz. Paolo Diacono	San Pietro al Natisone	57,86
Leopardi-Majorana	Pordenone	57,47
Uccellis	Udine	54,77
Slataper	Gorizia	50,56

SCIENZE UMANE-ECONOMICO SOCIALE		
Pujati	Sacile	61,94
Percoto	Udine	53,61
Carducci-Alighieri	Trieste	43,57

TECNICO-ECONOMICO		
Zanon	Udine	62,95
Ziga Zois	Trieste	59,21
Marchesini	Sacile	57,25
Magrini-Marchetti	Gemona	57,02
Mattiussi	Pordenone	56,86
Jacopo Linussio	Codroipo	56,40
Einaudi (Is Bassa friulana)	Palmanova	54,48
Leonardo da Vinci	Trieste	54,08
Paolino d'Aquileia	Cividale	53,14
Manzini	San Daniele	52,98
Galilei-Fermi-Pacassi	Gorizia	51,57
Brignoli-Einaudi-Marconi	Staranzano	50,31
Flora	Pordenone	46,88
Deganutti	Udine	45,93
D'Annunzio	Gorizia	45,09
Sarpi	San Vito al Tagliamento	44,34
Paschini-Linussio	Tolmezzo	41,38
Bonaldo Stringher	Udine	29,00

TECNICO-TECNOLOGICO		
Magrini-Marchetti	Gemona	71,42
Sandro Pertini	Pordenone	69,96
Malignani (Is Bassa friulana)	Cervignano	66,50
J.F. Kennedy	Pordenone	63,85
Solari	Tolmezzo	61,14
Arturo Malignani	Udine	60,11
Jozep Stefan	Trieste	58,66
Marinoni	Udine	58,50
Volta	Trieste	56,97
Deledda-Fabiani	Trieste	55,93
IS Il Tagliamento	Spilimbergo	55,78
Brignoli-Einaudi-Marconi	Gradisca d'Isonzo	51,56
Paolino d'Aquileia	Cividale	47,46
Galilei-Fermi-Pacassi	Gorizia	46,24
Bearzi (non statale)	Udine	32,75

WITHUB

Calligaris

FACTORY OUTLET

calligaris

connubia

Diretta
Italia

fatboy

LUCE
PLAN



BLACK FRIDAY

24-25-26 NOVEMBRE

occasioni fino al 50%

su prodotti in pronta consegna



Manzano

Via M. Thonet angolo Via del Cristo • T. 0432 748401 • outlet.factory@calligaris.it

aperto VEN - SAB - DOM • 10.00 - 12:30 - 13.30 - 19.00

Le guerre

Oggi alle 10 inizierà la tregua a Gaza

Parte pure lo scambio di prigionieri

Si lavora per ampliare il numero delle persone che potranno tornare a casa e la durata della pausa dei combattimenti

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Scatta la tregua a Gaza che porta con sé lo scambio di 50 ostaggi israeliani con 150 detenuti palestinesi. Hamas ha annunciato che dovrebbe iniziare oggi alle 10 del mattino (le 9 in Italia) anche se non ci sono conferme ufficiali da parte del governo di Gerusalemme. Solo il ministro degli Esteri Eli Cohen ha fatto sapere che «secondo il piano concordato il processo del rilascio dei primi ostaggi deve iniziare già domani (oggi per chi leggendo)».

L'ACCORDO

La «pausa nei combattimenti», come la definisce Israele, è la cornice nella quale si concretizzerà il rilascio degli ostaggi israeliani (bambini e donne) in cambio dei detenuti palestinesi (anche in questo caso donne e minori). Lo scambio - secondo quanto si è appreso in serata da fonti di sicurezza egiziane - dovrebbe avvenire attraverso il valico di Rafah, tra l'Egitto e la Striscia. Questa è considerata dalle parti come la «prima fase» dell'intesa, che verte sulla liberazione di circa 10 rapiti al giorno. Ma i 4 giorni di tregua potrebbero diventare 5 se sarà possibile - come prevede l'accordo raggiunto con la mediazione del Qatar, dell'Egitto e degli Usa - scambiare ulteriori 50 ostaggi nelle mani di Hamas e delle altre fazioni palestinesi a fronte di altri 150 detenuti palestinesi, portando così a 100 il numero complessivo dei rapiti rilasciati contro 300 che si trovano nelle carceri israeliane. Questa sarebbe la «seconda fase». L'accordo stabilisce infatti la possibilità di estendere la «pausa nei combattimenti» di alcuni ulteriori giorni, se necessario. Il ministero della Giustizia israeliano ha già individuato 300



ABU MAZEN
PRESIDENTE DELL'ANP
(AUTORITÀ NAZIONALE PALESTINESE)

«Accolgo con favore l'accordo umanitario raggiunto tra Hamas e Israele, ma servono soluzioni più ampie al conflitto»

palestinesi candidabili per essere liberati, escludendo quelli che si sono macchiati del reato di omicidio. Hamas, nell'ipotesi che lo scambio vada avanti, deve individuare a sua volta gli altri 50 ostaggi da rilasciare. L'intervallo di 24 ore tra il raggiungimento dell'accordo (nella notte tra martedì e mercoledì) e la sua applicazione è dovuto al fatto che su quella lista di 300 detenuti palestinesi indicata dal ministero della Giustizia ogni cittadino poteva opporsi - appunto entro 24 ore - davanti alla Corte suprema. Ma la stessa assise ha respinto in toto la petizione avanzata da una ong di destra israeliana. L'accordo prevede inoltre il passaggio di almeno 300 camion dal valico di Rafah di aiuti al giorno diretti a Gaza, compreso il carburante, il divieto per i palestinesi sfollati al Sud di tornare



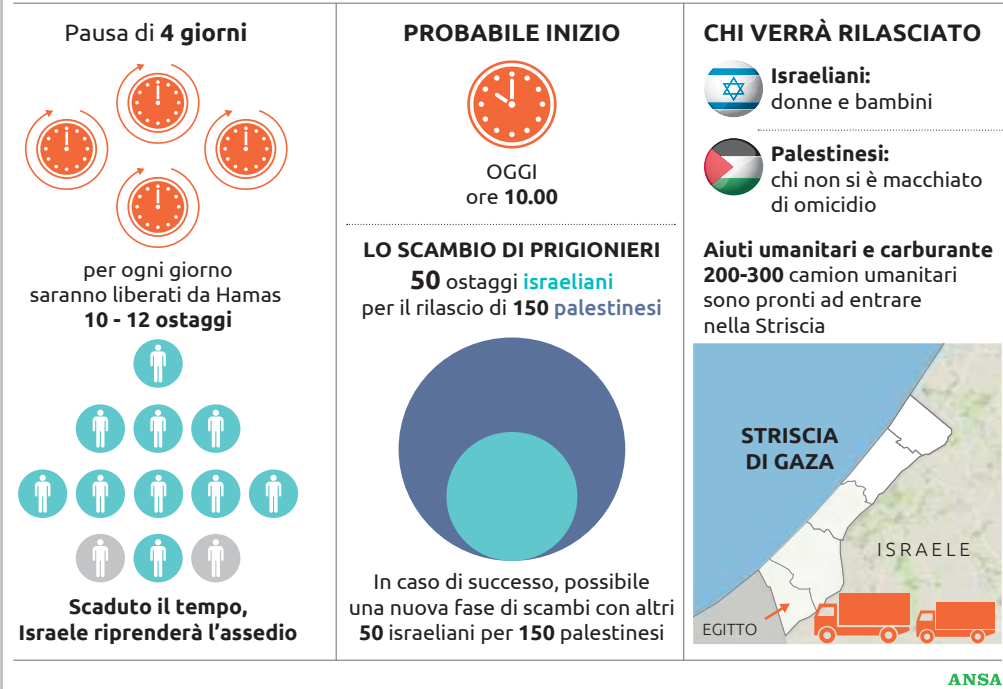
In un teatro nel centro di Gerusalemme sono stati attaccate alle poltrone presenti in platea palloncini rossi e fotografie degli ostaggi israeliani

al Nord della Striscia e anche lo stop, da parte di Israele, del sorvolo dei droni di ricognizione per 6 ore nei 4/5 giorni di tregua. Allo scadere di questo termine, l'esercito israeliano riprenderà in pieno la sua offensiva nella Striscia.

NELLA REGIONE

L'annuncio dell'intesa per la tregua sembra aver portato riflessi positivi anche al confine tra Israele e Libano, in pratica il secondo fronte di questo conflitto. Fonti di Hezbollah hanno fatto sapere che pur non avendo partecipato ai negoziati per la tregua si uniranno «alla cessazione dei combattimenti». L'accordo è stato salutato con favore dal mondo arabo, a cominciare dal presidente palestinese Abu Mazen che ha chiesto al tempo stesso «soluzioni più ampie» nel conflitto. —

L'accordo



LA SORTE DEGLI OSTAGGI

Avigail sarà tra i primi liberati

È americana e ha solo tre anni

Biden in persona ha fatto pressioni sul suo caso. La mamma e il papà sono stati ammazzati il 7 ottobre, i fratelli si sono salvati nascondendosi

TEL AVIV

Una bimba di tre anni con doppia cittadinanza israeliana e americana tornerà libera nelle prossime ore dopo una prigionia a Gaza di un mese e

mezzo grazie all'intervento personale del presidente Usa Joe Biden che ha parlato del suo caso con l'emiro del Qatar Tamin bin Hamad al-Thani. Assieme a lei, hanno fatto sapere funzionari americani, altre due cittadine Usa saranno rilasciate nel contesto della liberazione - nei primi quattro giorni di cessate il fuoco - di circa 50 ostaggi tenuti prigionieri da Hamas.

La bambina è Avigail Idan,



Alcuni familiari degli ostaggi

rapita da Hamas il 7 ottobre nel kibbutz di Kfar Aza dopo l'assassinio a bruciapelo dei genitori, Roi e Smadar. I due fratelli maggiori di Avigail riuscirono a mettersi in salvo, restando chiusi per ore in un armadio di casa. La piccola invece era corsa da una vicina di casa, Hagar Broditz, che pure è stata rapita dai miliziani assieme ai suoi tre figli.

Ieri sera Israele ha ricevuto la lista degli ostaggi che saranno rilasciati nel primo giorno di tregua, è stata data al capo del Mossad David Barnea che si trova in Qatar, secondo quanto riportato dalla tv Canale 12. La fazione islamica ha ricevuto da Israele una lista con un centinaio di nominativi tra cui scegliere e si presume che i primi a rientrare in patria sa-

ranno bambini, adolescenti, donne e anche anziani, alcuni dei quali malati.

Un ritorno così massiccio di ostaggi è senza precedenti per lo Stato ebraico. Sei importanti centri medici sono stati messi in stato di allerta e hanno ricevuto ordine di allestire reparti separati per consentire a

Ieri sera Israele ha ricevuto i nomi di chi sarà rilasciato ma non li ha resi pubblici

quanti tornano dalla prigionia a Gaza - probabilmente dopo essere stati segregati in bunker per 45 giorni - di recuperare gradualmente il proprio

equilibrio, fisico e mentale. Una volta rilasciati da Hamas, passeranno nelle mani della Croce Rossa e quindi di soldati che sono stati incaricati di accompagnarli nelle cliniche.

Le istruzioni ai militari che prenderanno in custodia i bambini sono molto dettagliate. Dovranno presentarsi con il proprio nome, spiegare che sono soldati di Israele e che hanno avuto l'incarico di portarli al sicuro dai loro cari. Qualora vedano che i bambini faticano a muoversi, devono offrire loro aiuto, ma senza imporsi. Dovranno inoltre astenersi dal rispondere se i piccoli chiedono dove sono i genitori, perché in molti casi la risposta può essere traumatica e va affidata ad un familiare o ad uno psicologo infantile. —

Le guerre



Il presidente russo Vladimir Putin

Ucraina, la svolta di Putin «Porre fine alla tragedia»

Lo zar usa toni più moderati e non parla più di «operazione militare speciale»
Meloni rimane fredda: «Vuole la pace? Basterebbe che ritirasse le sue truppe»

Alberto Zanconato / MOSCA

Se non proprio un ramoscello d'ulivo, è quanto meno una retorica più moderata quella che Vladimir Putin ha sfoderato intervenendo, in videoconferenza, ad un vertice del G20 per la prima volta dall'inizio del conflitto in Ucraina. «Dobbiamo pensare a come porre fine a questa tragedia», ha affermato il presidente russo, che per la prima volta ha definito «guerra» quella in corso, abbandonando l'eufemistica definizione di «operazione militare speciale» fin qui usata.

LA REAZIONE

Poco convinta di una svolta di Mosca in senso pacifista si è dichiarata Giorgia Meloni nel suo intervento, tenuto al fianco del cancelliere tedesco Olaf Scholz a Berlino. Secondo la presidente del Consiglio, la

Russia potrebbe in ogni momento facilmente riportare la pace in Ucraina ritirandosi dai territori occupati e ristabilendo la sovranità e la piena integrità territoriale del Paese. La premier ha quindi espresso una nuova condanna alle azioni di Mosca, «anche per le loro conseguenze globali e i danni che hanno provocato alle nazioni più povere». Certo, le parole apparentemente aperturiste di Putin erano studiate per rivolgersi ad una platea di leader mondiali nel momento in cui crescono le incertezze nel campo occidentale sull'opportunità di continuare a sostenere il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nella sua volontà di ottenere una vittoria militare sul campo.

L'INTERVENTO

«Alcuni colleghi - ha detto Putin riferendosi agli altri leader

ma non a Joe Biden, che ha preferito non partecipare al G20 evidentemente per non legittimare il rientro del russo sulla scena internazionale - hanno già parlato nei loro discorsi di come sia sconvolgente l'aggressione della Russia in Ucraina. Sì, certo, l'azione militare è sempre una tragedia di persone specifiche, di famiglie specifiche, e certamente dobbiamo pensare a come porre fine a questa tragedia». Ma, riprendendo una vecchia recriminazione, il leader del Cremlino ha sottolineato che «la Russia non ha mai rinunciato ai negoziati di pace», a differenza dell'Ucraina, il cui presidente ha addirittura «firmato un decreto che vieta di condurre questi negoziati». Putin ha poi fatto ricorso ad altri argomenti già utilizzati per attaccare l'Ucraina, cioè le violenze contro i civili di etnia russa in Don-



ANTONIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE
DELL'ONU

«Il nostro mondo, in particolare i Paesi in via di sviluppo, si trova ad affrontare una tempesta perfetta»

bass fin dal 2014, e per criticare quello che Mosca giudica un sostegno indiscriminato degli Usa ad Israele. «Capisco - ha detto il presidente russo - che questa (in Ucraina) è una guerra, la morte di persone non può fare a meno di sconvolgere. E il sanguinoso colpo di Stato in Ucraina nell'anno 2014, seguito dalla guerra del regime di Kiev contro il suo popolo nel Donbass, non è sconvolgente? E lo sterminio della popolazione civile in Palestina? E il fatto che i medici debbano eseguire operazioni sui bambini agendo con un bisturi sul loro corpo senza anestesia non è sconvolgente? E il fatto che il segretario generale delle Nazioni Unite abbia detto che Gaza si è trasformata in un enorme cimitero per bambini non è sconvolgente?». Parte dell'intervento è stato dedicato ad un altro tema caro a Putin. Cioè il riequilibrio della «gestione economica globale» in senso multipolare. Secondo il leader russo, infatti, è necessario «riavviare integralmente l'Organizzazione mondiale del commercio» e «rafforzare il ruolo delle economie in via di sviluppo nelle istituzioni finanziarie internazionali, tra cui l'Fmi e la Banca mondiale». Una linea su cui Mosca trova la sponda della Cina. A Pechino Xi ha incontrato il leader della Duma. —

ALLERTA ATTENTATI

Auto esplode al confine Usa-Canada «Terrorismo»

WASHINGTON

Torna la paura di attentati terroristici negli Stati Uniti. Un'auto carica di esplosivo è saltata in aria sul Rainbow Bridge, il ponte sopra le cascate del Niagara, luogo iconico e sempre affollato di turisti al confine con il Canada. Il bilancio per fortuna è solo di una guardia di frontiera e di un passante feriti in modo non grave, mentre le due persone a bordo del veicolo sono morte. Ma alla vigilia del Thanksgiving, con milioni di persone in viaggio in tutta l'America, poteva essere molto più grave.

L'incidente è avvenuto poco prima di mezzogiorno, le 18 in Italia, quando un'auto proveniente dal lato canadese del confine con gli Stati Uniti è esplosa dopo aver accelerato durante il processo di controllo al check point, mentre si dirigeva verso un'area di controllo secondaria. Le autorità non sanno cosa abbia causato l'esplosione. Fox News è stata la prima a parlare di attentato terroristico, citando fonti informate. L'Fbi ha definito la situazione «molto fluida» ma il premier canadese Justin Trudeau ha evocato «una situazione molto grave». Federalli, polizia di New York e quella di frontiera sono al lavoro per cercare di ricostruire la dinamica. Se pure non ci sia stata alcuna dichiarazione ufficiale da parte delle forze dell'ordine, il pensiero va alla guerra in Medio Oriente e al pericolo attentati che ha portato tutte le città degli Stati Uniti a rafforzare i controlli. Una settimana fa, il direttore del Bureau, Christopher Wray, aveva dichiarato alla Camera che l'Fbi non aveva informazioni che indicavano «l'intenzione e la capacità di Hamas di condurre operazioni all'interno degli Stati Uniti». —

IL REPORTAGE

Nella Striscia ora c'è speranza Si sogna la fine del conflitto

Le centinaia di migliaia di sfollati provano a immaginare come cambierà la loro vita. Incognite sull'arrivo degli aiuti, la priorità è ricevere il carburante

KHAN YUNIS

Un'atmosfera di cauto ottimismo si è diffusa fra le centinaia di migliaia di sfollati confluiti in queste settimane a Khan Yunis dal nord della

Striscia di Gaza alla vigilia del cessate il fuoco fra Hamas ed Israele. «Speriamo che regga, speriamo che significhi la fine della guerra», dicono in tanti, mentre cercano di capire come cambierà la loro vita.

In primo luogo cercano di sapere quanti aiuti umanitari potranno entrare da oggi nella Striscia (in tempi normali dall'Egitto arrivavano centinaia di camion quoti-

dianamente, ridotti adesso a poche decine) e se Israele abbia finalmente accettato di introdurre quantità significative di carburante, senza il quale la loro vita resta paralizzata.

«In molte città ci sono edifici bombardati da Israele e le macerie devono essere rimosse con urgenza», affermano responsabili del municipio. Secondo le autorità locali, i dispersi sono stimati in



Palestinesi sfollati si rifugiano nel campo profughi di Bureij

3.000 in tutta la Striscia ed una parte di loro potrebbero trovarsi ancora sepolti sotto i detriti. La loro rimozione è uno degli impegni prioritari con la sospensione dei combattimenti. Fra gli edifici più significativi demoliti nei bombardamenti ci sono il palazzo del Parlamento ed il lussuoso Hotel al-Mashtal, nonché numerose moschee.

Dal Nord è poi proseguito il flusso di migliaia di sfollati verso il Sud, passando per l'arteria Sallah-a-Din che attraversa la Striscia in tutta la sua lunghezza. «Carri armati israeliani sono stati dislocati lungo un tratto - hanno riferito al loro arrivo a Khan Yunis - e Israele ha eretto posti di blocco. Impossibile tornare a casa al Nord». —

Ambiente

L'operazione è partita dalle prime otto strutture posizionate nella baia di Burle. Il sindaco: «Poi passeremo al resto della costa»

Medolino, oltre cento gli attracchi abusivi Ruspe in azione scatta l'abbattimento

FOCUS

Valmer Cusma

Mentre le ruspe per la demolizione delle costruzioni abusive nel Comune di Medolino si fanno ancora attendere, nonostante gli annunci dei giorni scorsi, è intanto iniziata la demolizione degli attracchi e dei moli costruiti senza alcun permesso. Il nodo è sempre quello dell'abusivismo edilizio, una vera piaga in Istria, per la quale da tempo si sono mossi i sindaci di diversi Comuni con appelli rivolti direttamente a Zagabria, affiancati dall'allarme lanciato

dall'ente pubblico regionale Natura Histrica.

A Medolino dunque, nel sud della penisola, i mezzi meccanici si sono mossi partendo dalla baia di Burle dove le strutture da abbattere sono otto. In alcuni casi i proprietari hanno provveduto in autonomia allo smantellamento, dopo che le guardie comunali ne avevano constatato l'illegalità decretandone appunto la rimozione. Si tratta per lo più di strutture fatiscenti e pericolose, realizzate con tubi metallici, travi e assi in legno che non garantiscono fra l'altro alcuna sicurezza. Lo scorso anno il Comune aveva disposto la demolizione di un attracco pensando che l'ordinanza potesse fare da apri-

sta inducendo i proprietari dei moli fuori legge a rimuoverli. «Purtroppo - dice il sindaco Ivan Kirac - il messaggio non è stato recepito: ora dobbiamo provvedere con la forza».

Se per le costruzioni abusive sulla terraferma le autonomie locali hanno le mani legate in quanto la demolizione è competenza dell'Ispettorato di Stato, su questo tipo di strutture ha competenza la Capitaneria di Porto, essendo strutture che insistono sul demanio marittimo: è proprio dalla Capitaneria che arriva l'ordine iniziale. «Dopo Burle - aggiunge il sindaco - ci sposteremo negli altri tratti di costa sotto la giurisdizione del Comune di Medolino, dove moli e attrac-



IL TERRITORIO
UNO SCORCIO
DELLA ZONA DI MEDOLINO

Resta il problema delle case: circa 500 quelle costruite senza permesso

chi fuorilegge superano il centinaio». Nella maggior parte dei casi le strutture risultano opera di cittadini non croati, che le usano nella stagione nautica sia a scopo personale, sia per affittarle a terzi.

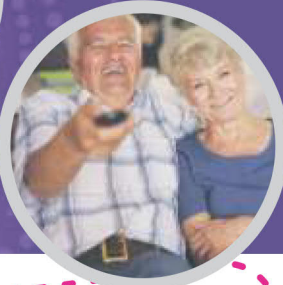
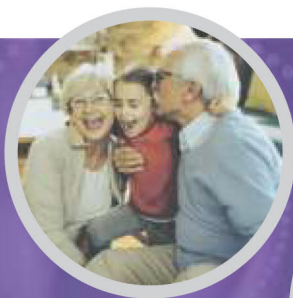
Tornando al mattone fuorilegge, le guardie comunali intanto hanno accertato la presenza sul territorio di Medolino di circa 500 costruzioni abusive - sul totale delle 50mila evidenziate sull'intero territorio istriano - tutte denunciate all'Ispettorato di Stato all'edilizia. Da ultimo, è emerso un fe-

nomeno che testimonia quanto il problema dell'abusivismo edilizio sia forte: vi sono proprietari che dopo aver fruito dell'ultimo condono edilizio, quello per la costruzioni sorte prima del giugno 2019, stanno procedendo al loro ampliamento senza richiedere alcun permesso. Il competente assessore comunale Goran Perusko li ha invitati a fermare subito i lavori, pena la revoca del condono e quindi l'inclusione delle costruzioni nella lista di quelle da abbattere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTROUDITO
l'arte del sentire

Vivi al meglio ogni momento:
AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita



**"HAI SENTITO CHE PREZZI?
Pensavo molto di più!
E c'è anche il periodo di prova!!"**

CONVENZIONATI
con ASL e INAIL

ASSISTENZA GRATUITA
anche a domicilio

PROVA GRATUITA
di 30 giorni

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

via Verdi, 4 - tel. 0481 095079

www.acusticaudinese.it

+39 379 205 1294

La società, che dal 2018 ha già venduto oltre cinquanta immobili, non conferma l'operazione ma precisa: «Forte potenziale economico»

A Pola ipotesi di vendita per il palazzo delle Poste

IL PUNTO

La direzione di Poste croate per ora non conferma, ma si fanno sempre più insistenti a Pola le voci sull'intenzione di vendere lo storico edificio della posta centrale in piazza Dante, costruito nel 1935. Già Poste croate aveva venduto tempo fa il proprio palazzo nel centro di Fiume (al marchio Zara, per 5 milioni di euro); c'è poi l'annunciata vendita della sede di Sebenico, al prezzo di 2,5 milioni di euro; infine, circola con insistenza la voce di un trasloco degli uffici dal palazzo di Pola entro la fine dell'anno. Nulla in ogni caso è stato comunicato ai dipendenti. Interpellata dalla stampa locale, Poste croate si è limitata a far sapere che «il palazzo in questione ha un grande potenziale economico. Tuttavia al momento - ha precisato la società - non abbiamo dialogato con nessuno a proposito della sua possibile vendita».

Resta comunque esplicita la già proclamata strategia di Poste croate, che punta a vendere o cedere in affitto gli immobili di sua proprietà che non siano indispensabili al funzionamento della socie-



IL PALAZZO DATATO 1935
L'EDIFICIO CHE OSPITA GLI UFFICI DI
POSTE CROATE A POLA (GLASISTRE.HR)

L'edificio datato 1935 è inserito fra i beni culturali tutelati dalla Repubblica di Croazia

tà, visto il forte ridimensionamento dei servizi postali, fenomeno presente un po' ovunque. In questo senso, dal 2018 a oggi Poste croate ha già ceduto oltre 50 immobili di proprietà e con il ricavato ha dato notevole ossigeno alle casse.

La sede della Posta centrale di Pola rappresenta uno

dei simboli dell'area urbana assieme all'ex palazzo della Banca d'Italia, e figura nella lista dei beni culturali posti sotto tutela della Repubblica di Croazia. Il Palazzo delle Regie Poste di Pola - questa la denominazione originaria - venne costruito nel 1935 su progetto dell'architetto Angiolo Mazzoni. Tra le caratteristiche del palazzo, i finestrini al pianoterra muniti di inferriate, il grandioso portale, il corpo cilindrico dello scalone principale con il diametro di 10 metri, l'impiego di materiali all'epoca innovativi e il particolarissimo studio cromatico e dei riflessi di luce. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pechino punta sulla Serbia per produrre l'idrogeno verde

Il progetto di un impianto ibrido nell'area delle miniere di Bor, attive sotto il controllo cinese

Stefano Giantin / BELGRADO

Sempre più Cina, in Serbia, in particolare sul fronte energetico, per trasformare con investimenti cinesi un Paese tradizionalmente a trazione "nera", leggi lignite, in uno che punta sull'energia pulita. Anche per l'export. E questo il quadro che si va tratteggiando in questi giorni a Belgrado, capitale di una nazione che ambisce all'adesione alla Ue ma che al contempo si sta configurando sempre più come avamposto economico cinese nella regione. L'ennesimo riscontro arriva dalle annunciate mosse della Shanghai Fengling Renewables, impresa pronta a investire massicciamente nel Paese balcanico per svariati progetti energetici green puntando anche sull'idrogeno, il tutto a braccetto con un colosso che da anni già opera in Serbia e controlla le miniere più importanti, lo Zijin Mining Group.

Shanghai Fengling Renewables, «assieme ai nostri partner strategici di Zijin considera la potenziale costruzione di un mega-complesso ibrido per la produzione di energia elettrica, un mix di parchi «solari ed eolici nell'area di Bor», dove sono attive le miniere sotto il controllo cinese, ha reso noto la ministra serba delle Miniere e dell'Energia, Dubravka Djedovic Handanović. Il complesso, ha anticipato l'esponente politica serba, ha un plus, perché mira alla produzione e allo stoccaggio di «idrogeno verde». L'energia dovrebbe venire in futuro usata dallo Zijin Mining Group per soddisfare il suo impegnativo «fabbisogno energetico» riducendo così i costi di produzione.

Anche in assenza di maggiori dettagli, il progetto ha contorni imponenti. Si parla infatti di un complesso per la produzione di elettricità «made in China» che avrà una potenza



IL PROGETTO
OLTRE AL SOLARE, È PREVISTO
ANCHE UN PARCO EOLICO

A quanto anticipato dalla ministra di Belgrado il piano vale due miliardi

fino a 2.000 mw, ha anticipato la ministra, spiegando che il surplus di energia «verrà usato per la produzione di idrogeno, con una capacità di 30 mila tonnellate all'anno». Il progetto che si svilupperà nella Serbia orientale è estremamente significativo anche dal punto di vista economico. Djedovic Handanović ha parlato

infatti di un investimento «da circa due miliardi di euro», praticamente il doppio, ad esempio, del cosiddetto Energy Support Package sviluppato dalla Ue nel dicembre 2022 per tutti i Balcani occidentali, mentre il più recente Piano di crescita per la regione, illustrato dalla presidente Ursula von der Leyen a Tirana, ha sul tavo-

lo tre miliardi per trasporti, educazione, digitalizzazione e pure energia.

Nel frattempo, Serbia e Cina non stanno ad aspettare. I Paesi Ue, ha così ricordato Djedovic Handanović, puntano molto sull'idrogeno come «fonte energetica del futuro che dovrebbe sostituire i combustibili fossili». Ma con alta probabilità la domanda, nei prossimi decenni, sarà superiore alla produzione. E allora la Serbia, con l'aiuto di Pechino, «potenzialmente potrebbe diventare un importante esportatore» di idrogeno nella Ue, ha anticipato la ministra. Di certo, per Belgrado non ci sono più solo gas russo e carbone «sporco», di estrazione locale. Secondo i piani del governo, entro il 2030 la produzione di energia da fonti rinnovabili dovrebbe aumentare fino al 45% ed esiste già una strategia ad hoc per l'idrogeno messo nero su bianco nel 2022 - con anche il locale colosso Nis, controllato da Gazprom, già mobilitato.

Ma l'Europa e l'Occidente cercano di rintuzzare l'espansionismo della Cina, nei Balcani. Lo faranno non tanto in Serbia, ma inizialmente in Macedonia del Nord, dove Bers e Banca Mondiale dovrebbero far affluire tre miliardi di euro per il passaggio dal carbone alle rinnovabili, con annunci in questo senso attesi a breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIER DI PRISTINA RILANCIA L'ALLARME SU BELGRADO

Da Kurti nuovo Sos per il Kosovo E la Nato avvisa: scenario fragile

Paramilitari che starebbero riorganizzandosi nell'ombra, elezioni in agenda già contestate e controverse che potrebbero dunque non tenersi mai, ma anche armi made in China e documenti che dividono e fanno litigare. Sono alcuni dei tanti segnali che arrivano dall'asse Serbia-Kosovo e fanno temere che dicembre sarà un mese all'insegna di una nuova escalation. Segnali d'allarme che sono stati lanciati in buona parte dal premier kosovaro Albin Kurti, voce da ascoltare soprattutto dopo che ave-

va avvertito, prima dei fatti di Banjska, del pericolo imminente nel nord del Kosovo. E ora si ricomincerebbe a soffiare sul fuoco. A Raska, nel sud della Serbia, il gruppo «paramilitare e terrorista di Milan Radoičić», accusato di essere stato il leader del gruppo armato nel nord del Kosovo, si starebbe riordinando «con istruzioni e sostegno dello Stato serbo», ha avvisato Kurti in questi giorni. Sempre a Raska, ha aggiunto il leader kosovaro, si sarebbe tenuta una riunione coi rappresentanti della Srpska Lista,

il maggior partito tra i serbi del Kosovo, per pianificare una vera mobilitazione di massa dei serbi a favore dell'Sns del presidente Aleksandar Vučić alle elezioni serbe del 17 dicembre, la cui attuazione anche nel nord del Kosovo è fortemente in dubbio.

Kurti è andato oltre accusando Belgrado di continuare a «minacciare la sicurezza della Repubblica del Kosovo» con militari e mezzi dispiegati a ridosso della frontiera. Mezzi tra cui ci sarebbero, ha suggerito il leader kosovaro, anche i

«sistemi missilistici FK-3, una delle armi cinesi in dotazione all'esercito serbo» oltre ai «droni CH-92», sempre di produzione cinese. Questo «fa della Serbia il primo e unico operatore di armi cinesi in Europa e allo stesso tempo dimostra l'aggressività violenta» che Belgrado paleserebbe nei confronti del Kosovo, ha aggiunto su X.

Ma le questioni aperte, che potrebbero portare a una nuova escalation, sono numerose e spesso poco conosciute. Fra esse, quella delle targhe automobilistiche, con i circa 10 mila veicoli «illegali» guidati da serbi che dovranno sostituire le originarie con le targhe kosovare Rks entro il primo dicembre; ma stime parlano di solo 1.500-2.000 automobilisti che si sono finora messi in regola. C'è poi il problema dei visti per viaggiare nella Ue. Bruxelles, dopo averli aboliti dal



ALBIN KURTI
IL PREMIER DEL KOSOVO HA RILANCIATO
L'ALLARME SULLA SITUAZIONE

La conferma del Segretario Stoltenberg: «Stiamo assistendo a un aumento delle tensioni»

2024 per i kosovari, si sta muovendo per permettere anche ai serbi del Kosovo che usano i passaporti emessi da Belgrado di godere della piena libertà di movimento. Si tratta di una «violazione inaccettabile della nostra sovranità», ha però attaccato il vicepremier kosovaro Besnik Beslimi, mentre una ventina di Ong kosovare ha chiesto alla Ue di fare marcia indietro. Insomma, gli ingredienti per una nuova crisi - e pure grave - ci sono tutti, malgrado i ripetuti appelli del Segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, che ha manifestato ancora ieri preoccupazione per la «fragilità» della situazione in Kosovo, e ha invitato a non fare passi incauti verso la costituzione di un esercito regolare. E ha confermato: «Stiamo assistendo a un aumento delle tensioni». —

ST.G.

Concessionaria ALPINA dal 1979

PRONTA CONSEGNA



WAVE 3

ECO CITY SUV
SUPERDOTATO

da € 19.990*

GWM STEED

ECO PICK UP 5POSTI
PER IL LAVORO
PER LA FAMIGLIA

da € 19.990*+



GIOTTI VICTORIA

PICK UP BENZ.
CON ALLESTIMENTI
PORTATA
DA 820 A 1.720 KG

da € 14.290*+



WAVE 3

☎ 040 231905

Linea diretta 320.3336251 h8/20

www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi, Greatwall, SsangYong, Eurasia e Giottivictoria.com. Valido fino revoce.

ECONOMIA

INNOVAZIONE

Arriva l'automa in fabbrica Intesa Fincantieri-Itt Genova

Il direttore Claudio Cisilino: «Sicurezza e innovazione vanno di pari passo»
L'ultimo umanoide nato nei laboratori dell'Istituto trasporta carichi pesanti

PIERCARLO FIUMANÒ

L'ultimo robot umanoide nato nei laboratori dell'Istituto Italiano di tecnologia si chiama ergoCub ed è stato progettato per favorire l'integrazione all'interno degli ambienti di lavoro e la collaborazione fisica con le persone. Nato da un progetto triennale da cinque milioni di euro avviato con Inail nel 2021, è alto 150 centimetri e pesa 55,7 chilogrammi. Ha mani ottimizzate per trasportare carichi pesanti e un viso con display Oled flessibile che gli permette di avere interazioni più espressive. È dotato anche di una speciale fotocamera per la visione in profondità.

È proprio in base alla capacità tecnologica di realizzare gli automi del futuro (li vedremo al più presto nelle fabbriche italiane) che Fincantieri ha scelto la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia per firmare una lettera di intenti allo scopo di studiare iniziative congiunte nel campo della robotica «applicata all'assistenza e alla sicurezza degli operatori».

L'accordo è stato firmato dal prof. Giorgio Metta, direttore scientifico della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia, e dal Ceo di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. La collaborazione fra l'istituzione scientifica genovese presieduta da Gabriele Galateri di Genola (ex presidente delle Generali), si concentrerà inizialmente sullo sviluppo di sistemi robotici prototipali, sia autonomi che collaborativi, «per l'esecuzione di ispezioni remote e l'assistenza agli operatori, sugli esoscheletri per arti inferiori e superiori da applicare a specifiche attività produttive e logistiche, e sull'introduzione di tecnologie dedicate a operazioni ad elevato rischio (tra cui lavorazioni in quota)». L'obiettivo della collaborazione è migliorare i livelli di sicurezza sul lavoro e rendere più efficienti i processi produttivi.



L'automa ErgoCub progettato dall'Istituto Italiano di tecnologia con Inail

L'accordo con l'Istituto Italiano di tecnologia arriva dopo che sono stati annunciati numerosi progetti da parte del gruppo trapanese, tra cui importante è la partnership con Comau per realizzare un robot per la saldatura, ma anche unità a guida autonoma che opereranno nelle aree di rischio ed esoscheletri per tutelare la sicurezza degli operatori.

Per Claudio Cisilino, Direttore Operations, Corporate Strategy e Innovation di Fincantieri, «sicurezza sul lavoro e innovazione tecnologica sono no-

stri principi ispiratori, alla base delle azioni previste dal Piano industriale Fincantieri per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030». Per Darwin Caldwell, responsabile del laboratorio Advanced Robotics (Advr) dell'Istituto Italiano di Tecnologia le «piattaforme robotiche innovative ed esoscheletri per arti inferiori e superiori hanno il potenziale per rivoluzionare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, specialmente nell'industria pesante».

Il mercato delle crociere sta ripartendo dopo l'emergenza Covid con la crescita dei crocieristi prevista ad un tasso del 6% annuo fino al 2030, che prospetta una ripresa degli ordinativi per nuove navi dal 2023-2024. Per attuare questi obiettivi nel nuovo piano industriale è prevista una diversa organizzazione del lavoro nei

cantieri per aumentare l'efficienza operativa.

L'Istituto italiano di tecnologia, eccellenza italiana di primo piano a livello internazionale, conduce un'intensa attività di ricerca in diversi campi, dalla scienza dei materiali alle

Il gruppo guidato dal ceo Folgiero ha già sottoscritto un'alleanza con Comau

nanotecnologie. Fra gli automi nati in casa Iit, come ricorda Wired, c'è anche Concert, un robot industriale in fase di sviluppo dal 2021, pensato per l'utilizzo nel campo edilizio, come cantieri e siti industriali, per supportare le attività umane migliorando la sicurezza sul luogo di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

SIDERURGIA

Metinvest-Danieli raggiunto l'accordo per Piombino

Maura Delle Case / UDINE

Accordo raggiunto a Piombino tra Metinvest-Danieli e Jsw Steel Italy sulle aree destinate a ospitare la nuova maxi-acciaiera del gruppo ucraino in Italia, impianto che sarà realizzato dalla multinazionale di Buttrio. L'intesa rappresenta di fatto il via libera all'investimento da oltre 2 miliardi di euro che così prende definitivamente la via della Toscana. Una buona notizia con un retrogusto amaro per il presidente di Danieli, Gianpietro Benedetti, che commenta con soddisfazione l'accordo: «Stiamo facendo continui passi avanti. All'intesa con Jsw Steel Italy sui circa 300mila metri quadrati che ospiteranno il nuovo impianto, si affianca anche la non banale promozione del progetto da parte di Legambiente. Il 5 dicembre incontreremo la popolazione, dopodiché potranno iniziare gli investimenti». «Resta però - aggiunge l'ingegnere - lo shame di non aver potuto realizzare tutto questo in Friuli».

Tradotto, dizionario alla mano, in "peccato" o rammarico. Un'occasione persa per la regione, che a giudizio del presidente di Danieli, sia economica che occupazionale, considerato il gettito che il maxi impianto avrebbe prodotto per le casse regionali e la dote di posti di lavoro - circa 700 al netto dell'indotto - che avrebbe portato con sé e che ora regalerà invece a Piombino, dove promette di riassorbire una parte dei lavoratori di Jsw che dovessero risultare in esubero una volta esaurita la cassa integrazione in scadenza a dicembre.

Ragioni che non sono bastate a convincere i comitati dal no e nemmeno l'amministrazione regionale che



Colata d'acciaio

sull'investimento ha posto il suo veto a fine estate scorsa, prediligendo per l'area dell'Aussa Corno altre tipologie di investimento. La prima ipotesi del sito, anch'essa sfumata, era a Trieste in zona Noghère. Così, la nuova acciaiera Metinvest sorgerà a Piombino. Sarà un impianto green, senza pre-ridotto e polveri, quindi altamente tutelante in termini di impatto ambientale, altamente tecnologico, con un uso spinto di digitale, machine learning e con zero man on the floor, vale a dire nessun uomo nei reparti durante la produzione. All'intesa sulle aree, pur decisiva, dovranno ora seguire altri tasselli del puzzle. «Per lo più questioni burocratiche» fa sapere Benedetti che per come si sono messe le cose conta di quadrare il cerchio entro la fine dell'anno così da poter avviare i lavori nella prima metà del prossimo.

A Piombino intorno al progetto si stanno registrando una promozione dopo l'altra. L'ultima in ordine di tempo e di certo la meno banale è quella di Legambiente: «Per quello che si conosce del progetto della nuova acciaiera - ha dichiarato in una nota - non sembra che abbia impatti tali da danneggiare altri settori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione dal SSR
A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

NOMISMA

L'aumento dei tassi pesa sull'immobiliare

ROMA

L'effetto dell'aumento dei tassi pesa sul mercato immobiliare e rende ancora più difficile per il ceto medio potersi garantire un'abitazione di proprietà o in affitto. Lo dicono le analisi di diversi istituti. Ultimi Bankitalia e Nomisma che prevedono un peggioramento del mercato nel 2024. La proposta di un piano nazionale per la casa è stata oggi condivisa nella sede

di Legacoop al convegno «Cooperare e Abitare». Il vicepremier e ministro delle infrastrutture Matteo Salvini ha annunciato per prima di Natale l'apertura di un tavolo sulla casa al quale saranno invitate anche le cooperative di Legacoop e di Confcooperative, insieme all'Ance, ma anche il Demanio, Cassa Depositi e Prestiti, la Banca Europea per gli investimenti e altri attori del settore.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 06.00
MAERSK HALIFAX	DA KOPER A RADA	ore 10.00
CAPPADOCIA	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 11.00
MSC LARA II	DA RAVENNA A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA		
OCEANIA	DA RADA A PIRAEUS	ore 01.00
K-STREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 12.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII A ANCONA	ore 19.00
CAPPADOCIA	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 21.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA A GESME	ore 23.00

MOVIMENTI		
BF PHILIPP	DA RADA A MOLO VII	ore 07.00

BULOVA

QUANDO IL DESIGN SFIDA IL TEMPO,
NASCE UNA LEGGENDA.



OCTAGON CHRONOGRAPH

L'essenza di una visione audace, che ha trasformato l'arte dell'orologeria.
Dalla distintiva lunetta geometrica al sofisticato bracciale integrato,
Bulova Octagon è testimonianza di un design immortale.
Un orologio che trascende il tempo, icona di stile ed eleganza.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Octagon Chronograph nei punti vendita autorizzati Bulova,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

www.bulova.it



UN ALTRO RICONOSCIMENTO PER IL TOP MANAGER TRIESTINO

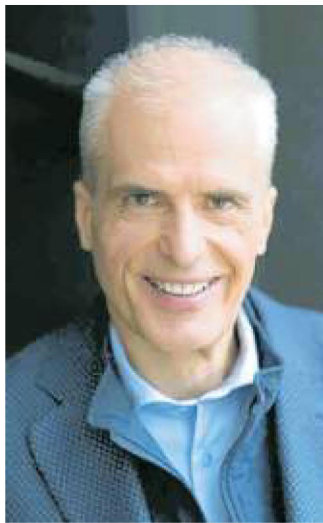
Pechino, Balbinot nel Gotha dei consulenti dell'Authority

Il presidente di Allianz Spa entra nell' International Advisory Council
Già unico top manager italiano a parlare alla Scuola del Partito comunista

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Sergio Balbinot, presidente di Allianz Spa e fino allo scorso dicembre membro del Board of Management di Allianz SE, è stato nominato dalle autorità cinesi membro dell'International Advisory Council (Iac), organo composto da un ristretto numero di personalità internazionali di spicco nel mondo della finanza e della supervisione, che ha il compito di dare consulenza alla neocostituita Autorità di regolamentazione finanziaria della Cina, la National Administration of Financial Regulation (Nafr).

La Nafr, è stata ufficialmente istituita il 18 maggio 2023 con l'incarico di regolamentare l'intero settore finanziario, con la sola esclusione del comparto securities e titoli negoziabili, consolidando le attività di supervisione regolamentare su un totale di circa 60 trilioni di



Sergio Balbinot

dollari di asset bancari e assicurativi nel Paese.

I membri internazionali dell'IacC, si sono riuniti a Pechino nelle scorse settimane per il proprio meeting annuale, preceduto dall'incontro ufficiale con il vice Primo Ministro He Lifeng.

Balbinot, tra i pochi euro-

CLASSIFICA INTERBRAND

Allianz primo marchio globale

Per il quinto anno consecutivo, Allianz si conferma il brand assicurativo numero 1 al mondo nella classifica Best Global Brands 2023 di Interbrand. Per la prima volta, - riferisce una nota - Allianz ha superato la soglia dei 20 miliardi di dollari in valore del mar-

chio: con una crescita a due cifre dell'11,5%, il valore del brand Allianz è salito a 20,85 miliardi di dollari, con un aumento di 2,15 miliardi di dollari su base annua. Tra i brand globali in più rapida crescita, Allianz è salita di tre posizioni, raggiungendo il 31 posto.

pei nell'Advisory Council, è uno tra i top manager più apprezzati a livello internazionale con una carriera al vertice dei colossi mondiali delle assicurazioni triestine, Generali prima e Allianz poi. Per sette anni, inoltre, Balbinot è stato presidente di Insurance Europe, l'associazione

che raggruppa gli assicuratori di 37 paesi europei. A Monaco è stato per otto anni membro del Board of Management della Capogruppo Allianz SE (dal gennaio 2015 al dicembre 2022), dando un importante contributo al consolidamento del colosso assicurativo tedesco

nell'area geografica dell'Europa Sud-Occidentale e alla forte espansione nel mercato asiatico, dove Allianz è presente in dieci Paesi, tra i quali la Cina. Sotto la regia di Balbinot, Allianz è stato infatti il primo gruppo assicurativo-finanziario straniero ad ottenere tre autorizzazioni delle Authority locali ad operare in Cina con società assicurative e di asset management assicurativo con azionariato totalmente straniero.

La sua carriera inizia alle Generali nel 1983. Balbinot compie tutto il cursus honorum all'interno del gruppo triestino in 30 anni di carriera, dall'assunzione nella filiale di Monaco di Baviera alla carica di co-ceo, ricoperta dal 2002 al 2012. Alle Generali in tandem con l'altro storico top manager del Leone, Giovanni Perissinotto, sigla l'alleanza con il gruppo ceco Ppf per creare una joint venture per le attività nell'Europa Centro Orientale. Nel 2009 è stato il primo imprenditore italiano a parlare alla scuola del Partito Comunista Cinese e per sei anni è stato advisor finanziario del Governatore del Guangdong.

Oggi oltre all'incarico di presidente di Allianz Spa, Sergio Balbinot ricopre altri incarichi nel Gruppo, quale presidente di Allianz Partners e vicepresidente di Allianz France. Di recente ha ricevuto in una cerimonia al Quirinale le insegne di Cavaliere del Lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORBES AMERICA

Aziende per donne: Generali nella top-30

NEW YORK

Assicurazioni Generali entra nella top 30 di Forbes delle migliori aziende per le donne: con 82 mila dipendenti, il gruppo triestino si è piazzato 22esimo, staccando di parecchie lunghezze Enel, l'altra italiana tra le prime 200 in lista, che il magazine americano mette al 114esimo posto. In testa alla classifica di 400 aziende creata in collaborazione con la società di ricerche di mercato Statista c'è un'altra azienda di assicurazioni, la Maif francese. Al secondo posto, il gigante dei cosmetici Estee Lauder, primo del comparto beauty. Nella categoria Leadership, H&M si è collocata nella top ten per il numero di donne nel consiglio di amministrazione. Altre due italiane sono entrate nella top 400: Ferrero (275esima) e Eni (293). Forbes, presentando la classifica, afferma che, a fronte di molti progressi fatti negli ultimi anni, la strada davanti per le donne è ancora lunga: Secondo l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, solo il 47% sono occupate.

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Super
BLACK FRIDAY

DA MARTEDÌ 21 A DOMENICA 26 NOVEMBRE

SCONTI FINO AL

50% + 35%



-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

DOMENICA 26
APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Max
tel. 040 826414

IL COLOSSO ELETTRICO

Enel, ecco il piano 35,8 miliardi di euro investiti in tre anni Cattaneo taglia i costi

L'ad punta sull'Italia e sulle reti: «Pronti a nuove sfide»
Confermato lo stop alle centrali a carbone per il 2027

Stefania De Francesco / MILANO

Investimenti per 35,8 miliardi di euro, di cui la metà in Italia, più selettivi e concentrati soprattutto sul potenziamento delle reti (18,6 miliardi) dove il quadro regolatorio è equilibrato e stabile; sostenibilità finanziaria per massimizzare la redditività e ridurre al minimo i rischi assicurando un buon dividendo agli azionisti; taglio dei costi (per 1,2 miliardi) e organizzazione societaria più semplice e snella. Sono i pilastri su cui si poggia la strategia 2024-2026 dell'Enel di Flavio Cattaneo, alla guida del gruppo dall'aprile scorso. Una strategia - presentata ai mercati e ai media nel Capital markets

day e accolta in Borsa con uno 0,4% - che si baserà sulla «disciplina finanziaria» e con cui Enel «è pronta per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che possono presentarsi» ha detto il manager.

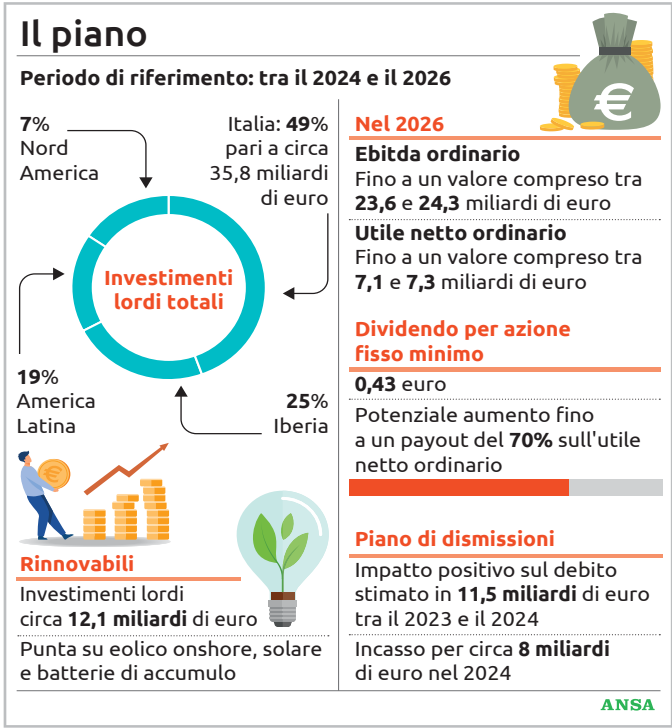
I PAESI CORE

Il gruppo si concentrerà sui suoi Paesi core, cioè Italia, Spagna, Usa, Brasile, Cile e Colombia (49% degli investimenti lordi in Italia, il 25% in Iberia, il 19% in America Latina e il 7% in Nord America), ridimensionerà l'impegno di capitale e di rischio nelle energie rinnovabili (12,1 miliardi) puntando sull'eolico onshore, solare e batterie di accumulo e realizzando partnership. Tra il 2024



Il logo aziendale nella sede Enel

e il 2026 Enel stima di aggiungere circa 13,4 Gw di nuova capacità rinnovabile che nel 2026 dovrebbe aumentare a circa 73 gigawatt dai 63 previsti per il 2023. Il potenziamento e l'ammodernamento delle reti serve anche a supportare la crescita delle rinnovabili e l'impatto degli eventi meteo estremi. Sarà inoltre rafforzata



la centralità del cliente con pacchetti integrati di offerte. Con questo cambio di passo, il nuovo management stima che nel 2026 l'utile netto ordinario di gruppo aumenti fino a 7,1-7,3 miliardi di euro e l'Ebitda ordinario cresca fino a 23,6-24,3 miliardi. Il dividendo fisso minimo sarà ancora 0,43 euro nel 2023 e destinato a salire con un aumento potenziale fino a un payout del 70% sull'utile netto ordinario in caso di raggiungimento della neutralità dei flussi di cassa, in grado di coprire investimenti netti e dividendi. Quanto al debito, atteso a fine anno a 60-61 miliardi, Cattaneo ha assicurato che il business plan «lo riduce, mentre migliora il rendi-

mento»; in futuro «spenderemo solo la cassa che generiamo». «Il gruppo sta uscendo da una situazione di emergenza e non vediamo il debito come un grande problema», ha rassicurato il cfo Stefano De Angelis, parlando agli analisti.

LA CESSIONE AL PERÙ

Enel ha firmato un accordo per la cessione di asset in Perù che ridurrà il debito netto di circa 1,6 miliardi nel 2023-2024. Sulla sostenibilità ambientale, Enel conferma il taglio delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra e l'obiettivo di chiudere tutti gli impianti a carbone entro il 2027 raggiungendo zero emissioni entro il 2040. —

IN BREVE

Energia

Si agli aiuti di Stato per le comunità

La Commissione europea ha dato l'ok al decreto del ministero dell'Ambiente che regola le Comunità energetiche rinnovabili (Cer), e a un finanziamento pubblico da 5,7 miliardi per sostenerle. «È una svolta nel rapporto tra cittadini ed energia», ha commentato il ministro Gilberto Pichetto, che prevede la nascita nei prossimi anni di 15-20 mila Cer in Italia.

OpenAI

**Trovato l'accordo
Altman torna da Ceo**

Sam Altman torna alla guida di OpenAI. Dopo cinque giorni di caos e dramma, il 38enne co-fondatore della società a cui fa capo ChatGPT rientra come amministratore delegato sotto la supervisione di un nuovo consiglio di amministrazione, del quale faranno inizialmente parte l'ex numero uno di Salesforce Bret Taylor e l'ex segretario al Tesoro Larry Summers, che si andranno ad aggiungere Adam D'Angelo, il chief executive officer di Quora e già attuale componente del cda di OpenAI.

NUOVA DACIA SPRING

EXTREME 65 100% ELETTRICA

A NOVEMBRE DA 80 € / RATA MESE

Anticipo 4.200 €, TAN 2,99% - TAEG 4,82% - 36 rate - Rata Finale € 8.816 o sei libero di restituirla. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Offerta valida su un numero limitato di vetture disponibili, fino ad esaurimento scorte.

Gamma Dacia SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 145 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2023.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Spring Extreme Electric: a € 15.000 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.), pari a € 5.000 e i vantaggi Dacia: anticipo € 4.200, importo totale del credito € 10.800,00 che include finanziamento veicolo € 10.800, spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 27,00 (addebitata sulla prima rata), interessi € 904,55, Valore Futuro Garantito € 8.816 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 11.704,55 in 36 rate da € 80,24 oltre la rata finale. TAN 2,99% (tasso fisso), TAEG 4,82%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2023, su un numero limitato di vetture disponibili e fino ad esaurimento scorte, verificare le configurazioni disponibili in Concessionaria.

Dacia raccomanda

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-11-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
A2A	1,922	-0,54	1,92	1,945	54,00	6.088,12
Abitare in	5,32	2,70	5,22	5,32	-7,00	140,36
Accea	11,9	1,80	11,67	11,97	-10,36	2.483,09
Acinque	1,92	3,23	1,87	1,92	-6,49	374,67
Adidas	187,22	0,94	184,82	187,5	2,67	-
Adobe	569,4	-	0	569,4	-4,01	-
Advanced Micro Devic	113	3,80	108,6	114	7,31	-
Aeffe	0,78	-1,89	0,78	0,817	-34,61	86,42
Aeroporto di Bologna	8,26	0,24	8,18	8,28	6,09	296,76
Ageas	39,42	3,17	39,77	39,82	1,07	-
Air France-Klm	12,16	1,33	11,9	12,15	-13,21	-
Airbus Group	134	0,15	133,1	134	2,75	-
Alerion Cleanpwr	24,45	2,73	23,8	24,7	-25,22	1.300,54
Algowatt	0,3045	-0,16	0,3035	0,305	-40,45	14,28
Alkerm	8,74	0,46	8,62	8,86	-21,00	49,26
Allianz	231,25	0,28	230,65	231,95	8,74	-
Alphabet Classe A	128,2	2,96	125,5	128,2	6,71	-
Alphabet Classe C	128,86	2,17	127,12	129,58	7,60	-
Amazon	135,16	3,73	0	135,68	11,91	-
American Express	149	-	149	149	0,00	-
Amgen	240,6	0,08	240	240,6	15,00	-
Amplifon	28,34	1,50	0	28,35	0,49	6.345,58
Anheuser-Busch	57,27	-	0	57,45	7,97	-
Anima Holding	4,038	-	4,02	4,07	8,42	1.337,35
Antares Vision	2,53	-0,98	2,505	2,59	-67,23	182,52
Apple	176,32	1,43	174,18	177,18	-0,60	-
Applied Materials	136,12	-	136,12	136,12	0,00	-
Aquafil	2,79	0,18	2,67	2,84	-53,18	120,20
Ariston Holding	5,645	-0,62	5,645	5,62	-40,08	720,24
Ascopiave	2,17	-0,69	2,165	2,2	-9,30	511,69
Asml	632,2	1,17	620	631	2,57	-
Autodesk	191,88	-	191,88	191,88	0,00	-
Autostrade M.	14,05	0,36	14	14,2	23,76	61,59
Avio	7,79	0,65	7,66	7,8	-19,06	205,13
Axa	28,315	0,14	28,175	28,4	4,01	-
Azimut H.	22,04	-0,32	22,01	22,3	5,46	3.177,43
B						
B&C Speakers	16	2,24	15,75	16,1	26,94	173,26
B. Cucinelli	78,3	1,03	78	79,05	11,86	5.291,97
B. Desio	3,81	-1,30	3,78	3,91	25,38	511,78
B. Generali	32,57	-0,12	32,49	32,85	1,77	3.895,57
B. Ifis	15,79	1,09	15,69	15,9	18,25	847,07
B. Profilo	0,205	1,49	0	0,206	2,20	136,30
B.Co Santander	3,736	-	3,722	3,736	33,41	60.300,00
B.F.	3,87	0,52	3,84	3,92	0,37	720,13
B.P. Sondrio	5,8	-0,77	5,75	5,925	55,79	2.689,74
Banca Mediolanum	8,184	-0,39	8,168	8,268	5,83	6.158,57
Banca Sistema	1,17	0,52	1,156	1,17	-23,54	93,74
Banco BPM	5,078	-0,63	5,072	5,212	54,95	7.835,43
Bank Of America	27,3	-	27,3	27,3	7,25	-
Basf	43,69	-0,40	0	0	-7,05	-
BasicNet	4,405	-1,67	4,4	4,6	-17,64	239,10
Bastogi	0,54	3,45	0,518	0,54	-15,10	84,67
Bayer	32,85	-4,71	32,69	34,035	-33,62	-
Bbva	8,346	1,02	8,328	8,36	19,42	26.404,13
Beehive	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2435	-1,42	0,243	0,247	-12,97	49,50
Berkshire Hathaway	333	0,48	332,4	333	3,86	-
BFF Bank	9,76	-0,26	9,5	9,88	32,33	1.835,75
Bialetti	0,275	3,38	0,268	0,275	0,54	41,63
Biesse	11,13	0,36	10,96	11,19	-13,09	305,04
Bioera	0,0125	-3,85	0,0125	0,013	-95,74	0,25
Blackrock	672	2,47	663,8	672	6,43	-
Bmw	94,35	0,55	93,6	94,35	-9,04	-
Bmw Pref	87,85	-	87,85	87,85	4,03	-
Bnp Paribas	56,76	0,64	56,37	56,77	-2,80	-
Borgosesia	0,648	2,86	0,622	0,648	-13,72	29,39
Boston Scientific	51	2,20	51	51	4,50	-
Bper Banca	3,373	-0,91	3,373	3,459	79,20	4.885,41
Brembo	10,42	-1,14	10,42	10,7	1,14	3.544,41
Brioschi	0,0634	-0,31	0	0,0634	-16,22	48,84
Broadcom	911	-	911	911	0,00	-
Buzzi	27,54	-0,51	27,22	27,74	52,91	5.305,54
C						
Cairo Comm.	1,704	1,31	1,68	1,706	14,09	227,83
Caleffi	0,888	-2,20	0,852	0,9	-10,26	14,10
Caltagirone	3,91	-0,51	3,91	3,99	24,49	472,42
Caltagirone Ed.	1	-	1	1,015	5,60	126,30
Campani	10,51	2,54	10,24	10,51	7,74	11.940,34
Carel Industries	20,3	0,25	20	20,5	-10,63	2.044,67
Cellulafine	2,34	0,86	2,31	2,35	-21,47	50,93
Cembre	34,4	-	34,4	34,8	12,70	585,85
Cementir Hldg.	8,77	1,98	0	8,79	39,50	1.365,63
Centrale Latte Italia	3,1	-0,64	3,1	3,1	3,82	42,44
Chevron	133,42	-	0	133,42	0,18	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0435	-5,43	0,042	0,045	-29,07	4,14
Cir	0,408	-1,21	0,4075	0,4125	-5,41	459,25
Cisco Systems	44,18	1,10	43,745	44,19	-10,75	-
Civitanavi Systems	4,1	-2,84	4,05	4,19	19,41	129,17
Classe	0,058	-2,36	0,0572	0,0602	-29,34	16,26
CNR Industrial	9,202	-0,04	8,75	9,286	-38,50	12.503,66
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Coinbase Global	98,82	3,24	95,03	98,82	13,90	-
Comer Industries	27,4	-1,44	27,2	28	-11,91	799,91
Commerzbank	11,15	-0,31	11,15	11,15	4,56	-
Conafi	0,278	1,09	0,261	0,283	-33,48	10,16
Continental	68,52	0,50	68,52	68,52	-5,29	-
Creдем	8,04	-0,25	8,02	8,15	21,66	2.775,50
Credit Agricole	11,71	-0,37	11,718	11,772	6,44	-
Csp Int.	0,304	-0,65	0,3	0,304	-14,23	12,04
Cy4Gate	7,7	-1,28	7,67	7,87	-12,50	188,62
D						
Daimlerchrysler	58,37	-0,10	58,3	58,55	-16,96	-
D'Amico	5,47	-2,67	5,44	5,69	49,42	701,16
Danieli	26,65	2,30	26	26,65	25,03	1.072,68
Danieli r nc	20,4	1,75	19,94	20,4	38,92	807,07
Datalogic	5,66	2,82	5,5	5,695	-33,17	326,59
De Longhi	27,96	2,04	27,54	28,08	30,78	4.173,27
Deere & Co	332,7	-4,70	324,5	332,7	0,38	-
Deutsche Bank	11,152	-1,48	11,176	0	14,33	-
Deutsche Boerse	173,15	1,61	171,3	172,5	-0,06	-
Deutsche Lufthansa	8,1	2,84	7,778	8	-4,80	-
Deutsche Post	41,155	-0,24	40,99	41,255	-4,37	-
Diasorin	88,8	0,98	87,76	89,04	-32,95	4.919,54
Digital Bros	10,44	-0,95	10,43	10,71	-52,88	152,82
Digital Value	54,5	2,25	52,5	54,6	-16,70	531,38
doValue	3,115	0,16	3,065	3,145	-56,37	250,80
E						
E.ON	11,635	0,91	11,635	11,635	4,28	-
Edison r nc	1,478	0,27	1,468	1,484	7,83	161,18
Eems	0,0043	-12,24	0,0043	0,0049	-91,27	2,73
El.En	9,645	1,15	9,495	9,66	-33,36	763,70
Eli Lilly & Company	549,5	-	548,5	549,5	-2,58	-
Elica	2,05	1,98	1,98	2,09	-30,62	128,89
Emak	0,966	-0,72	0,966	0,985	-17,85	158,89
Enav	3,298	-0,06	3,296	3,32	-16,31	1.796,18
Enel	6,391	-0,39	6,321	6,443	27,63	65.571,53
Enervit	3,1	1,31	3,06	3,24	-1,43	56,15
Eni	14,724	-1,41	14,588	15,004	11,41	50.351,71
ePRICE	0,012	-18,37	0,0123	0	-97,01	8,75
Equita Group	3,53	-0,84	3,52	3,58	-2,36	181,66
Erg	25,44	0,55	25,22	25,5	-12,39	3.842,00
Esprinet	4,792	0,76	4,722	4,832	-29,76	240,35
Essilorluxottica	177	0,85	177	179,2	1,08	-
Eukedos	1,04	11,11	0,9	1,04	-25,22	20,50
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,642	2,25	3,558	3,68	-35,13	335,46
Eurotech	2,175	0,23	2,14	2,23	-23,60	77,69
Evonik Industries	17,13	-3,06	17,13	17,54	-3,15	-
Exprivia	1,66	-	1,65	1,678	21,07	86,07
Exxon Mobil	94,2	-1,24	94,2	94,2	-1,17	-
F						
Facebook	313,65	1,90	308,35	315,45	8,12	-
Faurecia	16,83	1,14	16,795	17,005	-21,18	-
Ferrari	335,3	1,58	331,3	336,5	64,58	87.836,43
Ferretti	2,956	1,93	2,88	2,99	-2,20	993,15
Fidia	1,23	-	1,23	1,23	-19,47	8,54
Fiera Milano	2,41	0,21	2,39	2,425	-15,92	175,66
Fila	8,15	-0,12	8,04	8,18	16,86	350,95
Fincantieri	0,53	-	0,527	0,539	0,35	905,34
Fine Foods & Ph.Ntm	7,78	-1,89	7,78	7,95	-5,87	174,01
Finecobank	12,03	-0,17	12,03	12,275	-21,72	7.427,98
FNM	0,424	-1,74	0,419	0,425	-0,67	184,94
Fuelcell Energy	1,1175	-	1,1175	1,1175	20,80	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,692	-	0,68	0,692	-32,82	41,22
Garofalo Health Care	4,55	-	4,51	4,59	27,02	416,16
Gasplus	2,54	4,53	2,415	2,58	1,80	109,82
Gaz De France	15,686	0,73	15,612	15,702	7,75	-
Gefran	8,11	5,05	7,86	8,3	-10,94	110,97
Generalfinance	8,7	-	0	8,95	20,68	108,76
Generali	18,895	-0,74	18,84	19,185	14,22	29.698,48
Geox	0,706	0,43	0,705	0,72	-12,49	184,30
Gequity	0,0204	-2,86	0,0198	0,021	73,64	2,25
Giglio Group	0,54	1,89	0,504	0,54	-52,44	11,52
Gilead Sciences	69,16	0,23	69,16	69,16	0,00	-
GPI	8,1	-2,41	8,1	8,27	-42,45	234,58
Grandi Viaggi	0,774	-	0,76	0,778	-2,19	36,70
Greenthesis	0,938	-2,29	0,936	0,956	1,94	146,56
GVS	5,355	3,38	5,145	5,36	24,42	895,63
H						
Hasbro	42,09	-	42,09	42,09	1,95	-
Heidelberg Cement	71,74	-	71,74	71,74	-3,82	-
Henkel Vz	70,2	0,46	70,2	70,2	0,81	-
Hera	2,842	0,07	2,842	2,876	12,56	4.239,35
I						
Iberdrola	11,12	-	11,115	11,12	2,53	-
Igd - Siq	2,175	2,35	2,14	2,175	-31,54	237,25
Ilimity bank	5,58	2,10	5,5	5,675	-20,96	460,51
Immsi	0,4975	0,10	0,493	0,503	24,30	168,21
Indel B	24,1	-	23,9	24,1	-3,58	140,63
Inditex	36,76	-0,05	36,51	36,93	8,25	-
Industrie De Nora	14,82	1,02	14,6	14,99	1,68</	

overly.info

Mazzolini Ovaro: Natale è ormai vicino

In un solo negozio tantissime proposte, per un regalo veramente indimenticabile

Per i Vostri regali di Natale scegliete la qualità e la professionalità dello storico negozio Mazzolini di Ovaro, qui troverete la più grande collezione di gioielli pre-loved, circa 1.700 pezzi, è un punto di riferimento oramai conosciuto ovunque, con una clientela che giunge anche da fuori regione, clienti che desiderano scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria passione per il lavoro, la tradizione di famiglia continua, ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 40 anni si dedica con abnegazione al lavoro, con una continua ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli, condividendo con i clienti e i visitatori, le vibrazioni coinvolgenti provate nel momento in cui vengono individuati. Natale è l'occasione per acquistare per sè o per regalare un gioiello che susciti emozioni. Essendo gioielli pre-pre-loved, sono tutti eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune ormai introvabili, tutti garantiti e a prezzi di occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy, sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono i loro gioielli in vendita.



Sopra: Uno scorcio di alcuni reparti del nostro negozio. 1: Classico anello in oro, modello "a margherita" con Zaffiro centrale e brillanti. 2: Straordinario anello "Solitario" in oro con brillante. 3: Romantico anello in oro modello "Trilogy" con brillante centrale più importante e due laterali più piccoli. 4: Importante e particolare anello in oro con grande Turchese centrale taglio Cabochon e brillanti sul bordo e sul gambo.



Sopra: Affascinante collana di perle con chiusura in oro con Zaffiri e Diamanti. 5: Raffinato bracciale con Smeraldi e brillanti. 6: Elegantissimo anello in oro con Smeraldo centrale e Diamanti laterali. 7: Esclusivo anello in oro con Diamanti e Zaffiri. 8: Solitario in oro forma Valentino con brillante. 9: Luminoso anello "Lady D." con Zaffiro e brillanti. 10: Sofisticato bracciale in oro con Smeraldi e brillanti. 11: Magnifico bracciale in oro e argento con Smeraldi, Diamanti e perle. 12: Meravigliosa spilla in oro con Zaffiri, Rubini, e brillanti. 13: Favoloso anello in oro con brillanti di varie dimensioni disposti a più livelli per un peso totale di carati 4.00-4.20 circa. Sotto: Rici e Bessy, i nostri due simpatici vigilantes.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Le idee

LA STRADA PER EDUCARE ALLA DIVERSITÀ

MASSIMILIANO PANARARI

Il femminicidio costituisce un orrore che sembra non avere fine. Di fronte al quale si deve reagire con forza tutte e tutti insieme. È, dunque, importante l'ondata di indignazione diffusasi immediatamente dopo l'omicidio – che, dai riscontri, appare sempre di più quale premeditato – di Giulia Cecchettin da parte di Filippo Turetta. Come sono importanti le marce e le manifestazioni, segno tangibile di una presa di coscienza e di una volontà concreta di cambiare il corso (inaccettabile) delle cose. Su un altro piano, rilevanti sono anche le parole con cui rappresentiamo il mondo e agiamo di conseguenza. E, dunque, nel dibattito che sta accompagnando questa tragedia, ha senso soffermarsi anche sui nomi che diamo alle cose, nella consapevolezza della delicatezza di questo momento e delle emozioni che ci accompagnano al cospetto dell'ennesimo omicidio di una donna da parte di un uomo che si nasconde dietro la squallida menzogna di un cosiddetto "amore" che, invece, era solo disumana e inconcepibile brama di possesso e controllo di un'altra persona.

Proprio per questo parlare di patriarcato, come si sente da molte parti, rischia di non aiutare la discussione, e di spostare l'attenzione verso un concetto troppo generico e astratto. Una categoria onnicomprensiva e passe-partout – come accade nel dibattito culturologico e accademico statunitense, da cui proviene con una sorta di rimbalzo di ritorno – la quale, semmai, andrebbe applicata in maniera più appropriata agli schemi comportamentali oppressivi degli uomini (considerati sovraordinati nei confronti delle donne) tipici di varie culture non occidentali che non riconoscono i diritti individuali. Ovvero, per portare un altro triste esempio, l'ambiente familiare in cui è maturato il femminicidio di Saman



Cartelli contro la violenza sulle donne in una manifestazione a Torino

Abbas, la ragazza di origini pakistane "colpevole" di volersi comportare come qualunque altra sua coetanea italiana.

Il delitto di Giulia non è maturato in un contesto patriarcale, ma in un pezzo di Veneto avanzato e benestante, con la vittima e il suo carnefice che studiavano Ingegneria biomedica. E "normale", come si è sentito ripetere spesso a proposito di questo femminicidio dagli osservatori diretti: l'assassino è un giovane che delle caratteristiche di quell'angusto e prevaricatore mondo patriarcale verosimilmente non sa nulla. In questo caso, pertanto, le astrazioni possono rivelarsi controproducenti per restituire il quadro degli eventi (anche se, malauguratamente, non c'è nulla che si possa fare per restituire a Giulia la vita che le è stata sottratta). Quello che si rivela perdurante nella società italiana (e pure in altre, maggiormente femministe e avanzate a livello sociale in termini complessivi, come quelle scandinave,

dove a dispetto dei grandi passi compiuti la violenza contro le donne è assai presente) è, piuttosto, un maschilismo diffuso e che, in certi casi, può diventare direttamente aggressivo, fino alle estreme drammatiche implicazioni su cui stiamo ragionando. Senza che questo voglia dire, come dovrebbe essere lapalissiano, che tutti gli uomini siano "costitutivamente" degli stupratori, tesi che invece si sente inopinatamente circolare all'interno del dibattito pubblico, già viziato in questo regime di relativismo totale e postmodernismo spinto da opinioni senza fondamento fattuale. Beninteso, qualora vi fosse anche soltanto un'aggressione nei confronti di una donna saremmo in presenza di un problema grave da affrontare con decisione, ma la criminalizzazione ontologica di un genere non ha significato e non fa avanzare l'indispensabile battaglia per la parità e il rispetto della popolazione femminile.

La dissoluzione di qualunque ordine del "pa-

dre" e della civiltà – come ci ricorda da sinistra e da una prospettiva libertaria lo psicanalista Luigi Zoja – ha spalancato le porte all'orda barbarica, corollario dell'anomia digitale che ha accompagnato il trionfo del paradigma neoliberista a ogni livello della società. Così, a ben guardare, la mercificazione del corpo delle donne, i "contenuti" senza filtro né controllo dilaganti sul web, il consumismo sessuale (e fallocratice) della pornografia contribuiscono a spiegare in maniera più consona quanto avviene in larghi settori del mondo giovanile. Dove, accanto all'assenza del dialogo familiare e all'incapacità di far crescere i figli con il senso del limite e della responsabilità personale, si staglia l'incapacità di tanti nel gestire il rifiuto e il sentirsi dire di no (anche da una ragazza, per l'appunto).

I femminicidi sono dunque, sotto vari profili, la coda violenta (da estirpare) di un rimescolamento di ruoli che ha a che fare con una lotta di potere tra i generi e col mutamento degli equilibri da sempre favorevoli al mondo maschile. Perciò, invece di chiedere autodafé e abiure totalizzanti, bisogna procedere in termini di collaborazione e cooperazione, come suggerisce anche il buon senso, evitando un'insensata guerra fra i sessi. E occorre proseguire senza esitazioni sulla strada della effettiva parità di genere e dei diritti, lavorando con decisione sul piano educativo e culturale appunto con la finalità di archiviare le forme di mascolinità tossica costruendo, al contrario, modelli basati sul rispetto e la consapevolezza della diversità. Un'educazione da realizzare su più livelli: affettivo, sentimentale, sessuale e anche digitale, perché i giovani non siano abbandonati senza un'adeguata capacità critica a quanto circola nell'onnipervasivo universo virtuale. —

†

Si è spento serenamente il

Dott. Angelo Pierini

Lo annunciano con grande dolore ELIANA, GIANGIACOMO, ANDREA con ELISA. Lo saluteremo Sabato 25 alle ore 12.30 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 23 novembre 2023

Ciao

Angelo

Ti ricorderemo sempre per la tua innata simpatia. ELIANA, GIANGIACOMO, ANDREA, ELISA vi abbracciamo teneramente. CLELIA e LUDOVICO de GIA-COMI.

Trieste, 23 novembre 2023

Ricordano con affetto

Angelo Pierini

TIZIANA BENUSSI con SA-MATHA e MASSIMO.

Trieste, 23 novembre 2023

Vicini ad Andrea e Famiglia - Famiglia Romano - Famiglia Dagnello

Trieste, 23 novembre 2023

Con affetto il fratello e nipoti

Trieste / Città di Castello, 23 novembre 2023

Ci stringiamo attorno a Giangiacomo e alla sua famiglia per la scomparsa dell'amato papà Angelo. Con affetto, un abbraccio dal suo team: Giulia, Marta, Francesca, Chiara, Manuela, Giulia, Moreno e Pietro

Angelo Pierini

Trieste, 23 novembre 2023

Ricordando un grande uomo amico di sempre: -Tito -Bruno -Raffaele -Fabio -Aldo -Vincenzo

Trieste, 23 novembre 2023

DOC OSMIZE TEAM Accompagnamo nell'ultima volata un indimenticabile

Angelo

BEPPE, BERTO, CESCO, CICCIO, GIANNI, LICIO, LINO, MARCO, RICCARDO, SANDRO, SANDRON, SILVIO.

Trieste, 23 novembre 2023

Partecipano al lutto: - CARLO e ALIDA.

Trieste, 23 novembre 2023

ADALBERTO e MARINA, PAOLO e VANNA, DANIELA, FRANCA e SANDRA sono affettuosamente vicini a ELIANA e ai suoi figli nel ricordo di

Angelo

Trieste, 23 novembre 2023

FULVIO e LUISA MAGHETTI con i figli si uniscono al lutto di ELIANA e Famiglia per la scomparsa del

DOTTOR Angelo Pierini

Trieste, 23 novembre 2023

Con grande affetto: - ORIANA HAXHIYMERI

Trieste, 23 novembre 2023

Ricordando il caro

Angelo

siamo vicini a ELIANA, ANDREA e PAI.

Famiglie STERN e BAFFI

Trieste, 23 novembre 2023

Vicino a ELIANA, ANDREA e PAI: - Famiglia PADUANO

Trieste, 23 novembre 2023

Partecipa di cuore GRAZIA PATICCHIO.

Trieste, 23 novembre 2023

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Glavina

Lo annunciano con dolore la moglie REDENTA, la figlia ANNA con ANDREA, il fratello PAOLO, la sorella ANA con le famiglie e parenti tutti.

Ciao

Nonno

ENRICO, ELISA, EVELYN. Lo saluteremo sabato 25 alle 10 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2023

Si uniscono al dolore ROBERTO e FABIO con le famiglie.

Trieste, 23 novembre 2023

E' mancato

Michele Bracco

Lino

Lo annuncia la moglie, i figli e parenti tutti.

Il funerale si terrà sabato 25 novembre, alle ore 9.00 in via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2023

Bruna Pompei

Siamo vicini a PIERO DEL BELLO: - GIORGINA, NINO, DANIELA.

Trieste, 23 novembre 2023

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà." GV 11,25.

Dopo una vita lunga, laboriosa e onesta illuminata dalla Fede è ritornata alla Casa del Padre

Annamaria Schlechter

di anni 96

Lo annunciano con dolore la fidata assistente domestica Natalia, l'amministratore di sostegno Paolo e quanti le vollero bene.

Il funerale avrà luogo venerdì 24 novembre 2023 nella chiesa di S. Maria Maggiore in Trento ad ore 9.00. La salma sarà inumata nel cimitero di Trieste sua città natale.

Trento, 23 novembre 2023

Si è spenta serenamente

Elda Barbaric ved. Sokolic

accompagnata dall'amore dei figli EDI e MARINO e familiari tutti. Le esequie avranno luogo sabato 25 novembre alle 12.00 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2023

23-11-2003 23-11-2023

Bruno Giraldi (TAXISTA)

Amore mi manchi

Tua moglie RENATA

Trebianco, 23 novembre 2023

†

La nostra cara cugina

Marisa Zocchi

è volata in Cielo. Addolorati lo annunciano SONIA, ADRIANA, ALESSANDRO, CLAUDIO e parenti tutti. La saluteremo lunedì 27 alle ore 10.50 con una S. Messa nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 23 novembre 2023

†

E' mancata

Alessandra Zanini in Ferletti

Lo annunciano SERGIO, SERENA e AURORA unitamente a parenti tutti.

La saluteremo sabato 25 novembre alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2023

23 NOVEMBRE 1997

Lisa

assordante il frastuono di questo lungo silenzio

Mamma e papà

Trieste, 23 novembre 2023

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Prašel (Pino)

Sei sempre nei nostri cuori.

La tua famiglia

Dolina, 23 novembre 2023

GUSTANDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

TERRITORIO ► TRA GRANDI BOSCHI, PIANURE, MONTAGNE INNEVATE E MARE QUELLA FRIULIANA È UNA TRADIZIONE CULINARIA CHE DEVE LA SUA VARIETÀ ALLA DIVERSITÀ DELLA TERRA

Un viaggio nei sapori regionali

Tra le splendide acque azzurre del mar Adriatico e le montagne innevate, il Friuli-Venezia Giulia è una regione ricca di bellezze naturali. Il suo territorio, formato da vette, boschi pianure agricole rese ricche dall'abbondanza dell'acqua di mari e fiumi si completa grazie alla presenza di lagune e lunghe spiagge sabbiose. Un paesaggio talmente diversificato che, inevitabilmente, ha condizionato le tradizioni culturali e culinarie friulane.

PREPARAZIONI PRELIBATE

Nel corso dei secoli la tradizione enogastronomica del Friuli Venezia Giulia ha saputo cogliere l'influenza dei diversi popoli che hanno abitato queste terre. Un susseguirsi di sapori e storie che, nel tempo, ha contribuito alla nascita di una ricca varietà di proposte culinarie e preparazioni prelibate. Nonostante la presenza del mare, i piatti tipici friulani sono prevalentemente di terra. Tra le preparazioni più apprezzate troviamo le zuppe e i minestrone, come quello di fagioli e orzo, una ricetta che striz-

L'enogastronomia locale è stata influenzata dal susseguirsi di popoli passati da questa regione

za l'occhio alle tradizioni agricole più antiche. A questo si affiancano preparazioni più articolate, come i cjarsons, ravioli ripieni di carne, uova, formaggio e spezie oppure i pitzus o ancora il gulash, piatto tipico friulano di derivazione ungherese. Anche i cevapcici, salsicce di manzo, agnello e maiale insaporite da spezie, derivano da una cultura vicina a questo territorio come quella slava. Questa regione deve la bontà dei suoi piatti all'agricoltura che, seppur di dimensioni modeste, propone una vasta varietà di granoturco, segale, barbabietole da zucchero e tabacco. Famosa in tutto il mondo anche la produzione vitivinicola con vini celebri come il Tocai e il Merlot.



UNA REGIONE CONOSCIUTA ANCHE PER I SUOI VINI, COME I CELEBRI TOCAI E MERLOT

► SALUMI

San Daniele e altri tesori Le prelibatezze salate

Tra le eccellenze gastronomiche della regione, i salumi friulani si distinguono per il loro sapore unico e la lavorazione artigianale tramandata di generazione in generazione. Fra i più noti, si possono menzionare il prosciutto San Daniele, famoso a livello internazionale per la sua qualità e il processo di stagionatura che avviene nelle cantine delle colline friulane. Accanto a questo, spiccano salumi come la soppressata e il salame d'oca, prelibatezze apprezzate sia a livello locale che oltre i confini regionali. Durante le festività natalizie, è comune trovare questi prodotti tipici esposti nei mercatini locali, invitando i residenti e i visitatori a scoprire e assaporare la tradizione culinaria di questa affascinante regione.



► FORMAGGI

Dai monti al caseificio L'autenticità in tavola

I formaggi, un'altra gemma del patrimonio gastronomico friulano, offrono una varietà di sapori intensi e autentici. Il Montasio, formaggio a pasta dura prodotto nelle zone montane, è una vera delizia per il palato. Accanto ad esso, il Latteria, formaggio fresco e cremoso, rappresenta un'eccellenza casearia che trova spazio nelle tavole locali. Senza dimenticare il frico, piatto tipico che prevede l'uso abbondante di formaggio fuso, unendo così il gusto unico dei latticini alla tradizione culinaria friulana. Questi tesori gastronomici testimoniano la ricchezza e la diversità di un territorio che, grazie alla sua posizione geografica e alle influenze culturali, ha saputo creare un patrimonio enogastronomico unico nel suo genere.

SAN DANIELE ► IL PRODOTTO, IMPIEGATO OGGI IN TANTISSIME RICETTE, RAPPRESENTA UN'ECCellenza LEGATA AL LUOGO IN CUI VIENE STAGIONATO

Un prosciutto buono e delicato da gustare a ogni piccolo assaggio

Prodotto da secoli con la passione e la dedizione di persone che sanno tuttora regalarci grande delicatezza, il prosciutto di San Daniele rappresenta oggi un'eccellenza italiana profondamente legata al luogo collinare in cui viene stagionato, con i venti che soffiano dalle Alpi Carniche all'Adriatico, conferendogli dei sentori irripetibili.

La sua forma è "a chitarra", vanta un profumo intenso e presenta un tipo di aroma dolce e aromatico

TRADIZIONE SECOLARE

Risalendo alle sue origini, il prosciutto di San Daniele è il frutto di una storia che affonda le radici tra XI e VIII secolo prima di Cristo. Quest'antica prelibatezza, dal 1996 riconosciuta dall'Unione Europea come prodotto a Denominazione di origine protetta (Dop), nasce in particolare dalle mani esperte di pochi mastri prosciuttai che, attraverso una conoscenza antica e regole rigorose, hanno saputo trasformare carne e sale in un capolavoro di gusto e delicatezza. Ogni prosciutto è infatti il risultato di una lavorazione artigianale che avviene nel rispetto di una tradizione tramandata da secoli attraverso le famiglie e le generazioni.

SAPORI E GASTRONOMIA

Il prosciutto di San Daniele ha una tipica forma "a chitarra", ed è provvisto di piedino. Al taglio, la fetta si presenta di colore uniforme rosso-rosato, con striature di grasso di colore bianco. Il profumo



AL TAGLIO LA FETTA DI PROSCIUTTO SAN DANIELE SI PRESENTA DI COLORE TRA ROSSO E ROSATO

è intenso, il gusto dolce e delicato. L'aroma è caratteristico e diventa più persistente con il protrarsi della stagionatura, tanto che si possono riconoscere sfumature tostate, note di frutta secca e malto d'orzo. Il sapore è delicato, la sapidità e gli aromi tipici della carne stagionata si fondono producendo una piacevole e

appagante sensazione in bocca. È preferibile affettarlo, a fettine sottili, poco prima di consumarlo. Inoltre, prima di iniziare a tagliarlo, è opportuno asportare la cotenna e la "sugnatura" esterna. Il San Daniele è infine considerato l'antipasto per eccellenza: da solo o accompagnato a frutta polposa come meloni,

pere, uva, fichi e ananas, ma ideale anche per farcire panini e focacce. Per non parlare del fatto che sia un insostituibile ingrediente per tante preparazioni gastronomiche: primi e secondi piatti, contorni semplici e salse gustose, ricordandosi sempre di accompagnarlo preferibilmente con un vino bianco secco.

PESTÀT

Da Fagagna un impasto unico nel suo genere



Prodotto caratteristico del Friuli Venezia Giulia, il pestàt è tipico del piccolo paese di Fagagna, uno dei Borghi più belli d'Italia. Nato dal tentativo di conservare il sapore degli aromi e delle verdure durante il periodo invernale, si tratta di un impasto di lardo macinato, erbe aromatiche e spezie, che viene racchiuso in un budello di maiale o conservato in barattoli di vetro. Il lardo utilizzato per la produzione del pestàt deriva da maiali allevati allo stato semibrado, con un'alimentazione naturale, provenienti da piccoli allevamenti locali. Una volta macinato viene miscelato con un trito di carote, sedano, cipolla e una miscela di salvia, rosmarino, porro, aglio e prezzemolo, quindi sale e pepe, cannella e pimento. L'impasto così ottenuto viene insaccato in un budello e posto a stagionare per un periodo che oscilla dai 30 giorni a un anno, in cantine umide e fresche. Il pestàt può essere consumato anche dopo poche settimane dalla produzione, se conservato in barattoli di vetro sott'olio.

► SPECIALITÀ

Fare di necessità virtù: la Pitina friulana Igp

Molte delle eccellenze alimentari italiane nascono dall'esigenza di far di necessità virtù. Non fa eccezione la Pitina Igp, un salume a base di carni ovicaprine o di selvaggina ungulata, tipico di un'area prealpina di Pordenone. Questo prodotto nasce infatti dal bisogno degli abitanti della Val Tramontina di trovare un modo per conservare le carni, per poterle consumare il più a lungo possibile.

LAVORAZIONE

Una procedura ancora autentica

La lavorazione del prosciutto di San Daniele inizia con la pesatura delle cosce che devono essere almeno di 12 chili. Si procede quindi alla rifilatura, per eliminare le eventuali imperfezioni dovute alla macellazione. Segue poi la salagione per un tempo variabile in rapporto al peso delle cosce. La coscia ormai ripulita dal sale viene sottoposta a una pressione uniforme per 24-48 ore, che le conferisce la

tipica forma "a chitarra". Si procede con il ciclo di riposo, lavaggio, asciugatura e "sugnatura", per arrivare infine a una delle fasi più importanti che è quella della stagionatura. È in quest'ultima fase che il microclima di San Daniele diviene protagonista indiscusso. La stagionatura si protrae per un periodo minimo di 13 mesi dalla data di introduzione nel prosciuttificio.



auto nuove usate aziendali Km0 multimarca
Noleggio autovetture

VETTURE IN PRONTA CONSEGNA!!!

ACQUISTIAMO IL TUO USATO SUPERVALUTANDOLO! PAGAMENTO IMMEDIATO!
NOLEGGIO AUTOVETTURE A PARTIRE DA € 15 AL GIORNO !!

Kia Stonic 1.4 cv 100 Style 10/2019 km 14700 telecamera post cerchi in lega android auto € 16.950	Peugeot 208 1.2 Pure Tech cv 100 Allure Pack 01/2022 km 15000 Telecamera vetri scuri Android auto € 19.900	Panda 1.0 hybrid 01/2023, km 0 vari colori e versioni a partire da € 13.950	Renegade 1.0 T cv 120 Limited 07/2023 Km Zero sens park clima autom. Android auto € 24.800	S-Cross 1.4 T cv 130 Hybrid 07/2021, km 35.000, vetri oscurati, bluetooth telefono, bracciolo € 19.800	500 1.0 Hybrid Club 12/2022, km 0, Android Auto, Cruise Control € 15.700 solo con finanziamento	Puma 1.0 EcoBoost cv 125 ST-Line 04/2020, KM 47.100, sensori ant. + post., telecamera, clima autom., navigatore € 20.500	Golf 1.0 Tfsi cv 115 Trendline 06/2019, KM 80.000, Sens park ant+post, monitor touch screen Android auto € 16.800
---	--	---	--	--	---	--	---

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA
E SUL NOSTRO SITO WWW.AUTOCARAMEL.IT Sabato mattina aperto

Cormons - Viale Venezia, 53 | Tel. 0481 630800 - Cell. 366 2857952
o videochiamata Whatsapp | seguici su

FORMAGGI > PRELIBATEZZE NUTRIENTI SULLA TAVOLA, IN ABBINAMENTO ALLE DIVERSE PIETANZE O ANCHE SOLO DA GUSTARE INSIEME CON IL PANE

Dai pascoli con erba autoctona il Montasio DOP, re della tavola

L'unione, per così dire, casearia del territorio del Friuli Venezia Giulia con le province venete di Belluno, Treviso, Padova e Venezia dà origine al formaggio Montasio, prodotto di montagna delle Alpi Giulie a Denominazione di Origine Protetta. Un'antica tradizione di lavorazione che regala un formaggio dal sapore unico, ricco e inconfondibile.

Il marchio viene impresso su ogni forma, che ha un diametro di circa 30-35 cm e un peso tra i 6 e gli 8 chili

TRADIZIONI SECOLARI

La nascita di questa tipologia di formaggio si attesta intorno al 1200, molto probabilmente a opera di un monaco che risiedeva in un convento di frati Benedettini situato nelle valli delle Alpi Giulie e Carniche. Per avere le prime attestazioni scritte di questa produzione, invece, bisogna andare al 1775 e ai prezziari della città di San Daniele dai quali si evince che il Montasio era considerato più pregiato rispetto ad altri formaggi, essendo il suo prezzo al chilo più elevato rispetto alla media. Di secolo in secolo, i maestri caseari hanno mantenuto intatte le tecniche di produzione: il Montasio si ottiene esclusivamente dal latte vaccino delle mucche allevate nei pascoli di montagna, che si nutrono con le erbe autoctone della zona. Una volta avvenuta la mungitura da questi capi di bestiame, il latte viene sottoposto a fermentazione con un innesto di fer-



IL PREZIOSO MOMENTO IN CUI IL NOME E LA DATA DI PRODUZIONE VENGONO APPOSTI SU OGNI FORMAGGIO PRODOTTO

menti lattici poco acido per non alterare la flora microbica e batterica originale, per poi essere pastorizzato ma a basse temperature. Successivamente, la cagliata viene trattata con un attrezzo particolare che ricorda lo strumento della lira, da cui prende il nome. L'ultimo passaggio consiste nella

spurgatura della pasta dal siero: a quel punto essa viene pressata e riposta nelle fascere. Le forme vengono infine impresse con il marchio Montasio, contrassegnate con la data di produzione e soggette alla salatura (a secco o in salamoia). Ogni forma si presenta con un aspetto cilindrico del diame-

tro di circa 30-35 cm, con uno scalzo di circa 8 cm e un peso che oscilla tra i 6 e gli 8 chili. Grazie al proprio apporto lipidico, il Montasio viene considerato fonte di proteine ed energia; la sua assunzione, in maniera equilibrata, viene quindi consigliata nell'alimentazione degli adulti e anche dei più piccoli.

ABBINAMENTI

Con gli asparagi, o nella mousse di frutta fresca



Il Montasio può essere stagionato Fresco (2-4 mesi), Semistagionato o Mezzano (minimo 4 mesi), Stagionato (oltre 10 mesi) e, infine, Stravecchio se stagionato almeno da 18 mesi. A seconda del grado di stagionatura, si consigliano vari tipi di abbinamenti. Per esempio, il Fresco è ideale come antipasto, da abbinare a una portata principale o da assaporare come spuntino insieme con una fetta di pane. Le due stagionature intermedie possono essere abbinare con verdure dal gusto amarognolo (coste, asparagi) o alla frutta secca, mentre le fette dello Stagionato possono anche essere fritte e ricoperte con salse o funghi trifolati. Questi tipi di Montasio, così come lo Stravecchio, si sposano con un vino più maturo, mentre con il Fresco è consigliabile un rosso novello. Gusto e sapore di quest'ultimo, infatti, sono più delicati: tanto che può essere utilizzato come ingrediente per dessert al cucchiaio, come le mousse alla frutta fresca e aceto balsamico.



> NELLA CARNIA

Il formaggio salato che conquista i palati

Nell'area della Carnia viene prodotto l'omonimo formaggio salato a pasta dura, dal sapore intenso e gustoso figlio di un latte raccolto massimo 48 ore prima. Il colore interno della pasta è più chiaro rispetto alla crosta, che si presenta liscia ed elastica; una forma di formaggio salato della Carnia pesa tra i 5,5 e 6,5 chili, ha un diametro tra i 35 e 50 cm e uno scalzo compreso tra 8 e i 12 cm.

QUALITÀ

Naturalmente senza lattosio

Un altro formaggio tipico del Friuli Venezia Giulia è la Strisca, cioè "striscia": è appunto composto da strisciole di formaggio che avanzano nella lavorazione. Non mancano inoltre i formaggi di Malga, prelibati caprini freschi e stagionati. Spicca su tutti, grazie al fatto che è stato riconosciuto formaggio a Denominazione di Origine Protetta, il Montasio; laddove è ingrediente di diverse ricette, si sposa

bene con vini del territorio: Prosecco Dop; Friuli Dop; Piave Dop Raboso; Colli orientali del Friuli Picolit Dop. Curiosamente il Montasio viene definito "il formaggio del buon senso", in quanto a ogni sua caratteristica corrisponde una virtù di mezzo, con alto valore nutritivo e una composizione equilibrata di acqua, lipidi e proteine. Infine è naturalmente privo di lattosio grazie ad una lavorazione ad hoc.



L'ORO DEL BORGO

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA

PIAZZALE SARTORI, 6 TRIESTE - TEL. 040 824038

2

3

4

Abbiamo pensato di offrirti un'ottima opportunità per acquistare un gioiello scegliendo un tipo di pagamento che ti è più comodo. Senza interessi. E il gioiello lo porti a casa con te.

RATE

DA SCOPRIRE ► PRESENTI SPECIALITÀ COME IL TOCAI FRIULANO, IL RIBOLLA GIALLA, IL REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO E IL VERDUZZO FRIULANO

Sono tanti i vini da degustare in un territorio ricco di spunti

Quattro denominazioni Docg, dodici Doc e tre Igt, per un territorio vario e all'incrocio tra culture e tradizioni, in cui andare per cantine vuol dire scoprire sempre qualcosa di nuovo. Il Friuli Venezia Giulia si presta particolarmente all'enoturismo, grazie a una produzione che si divide tra vini bianchi e rossi (poco diffusi invece i rosati), e con alcune punte di eccellenza come il Ver-

La produzione vitivinicola regionale si distingue grazie a quattro DOCG, dodici DOC e tre IGT

duzzo Friulano e il Picolit a rappresentare alcuni dei vini da dessert italiani più famosi.

LE ZONE

Per un'esperienza enoturistica di livello in questa regione è necessario conoscere le sue zone vinicole. Tra queste il Collio, situato nella parte orientale della regione, in provincia di Gorizia, e particolarmente famoso per la produzione di vini bianchi. Sono il Tocai Friulano e il Ribolla gialla i vitigni più importanti coltivati in quest'area, affiancati dai vitigni internazionali come Chardonnay e Sauvignon Blanc. Non mancano ovviamente i vini rossi, realizzati in particolare con uve Merlot, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon. La zona dei Colli Orientali del Friuli si trova più a nord-ovest, in provincia di Udine. È questa la patria del Picolit, uno dei vini passiti più ricercati e celebri d'Italia. Tra le uve autoctone a bac-



UNA RADICATA VOCAZIONE ALLA VITICOLTURA

ca nera risultano molto interessanti lo Schioppettino, il Refosco dal Peduncolo Rosso, il Tazzelenghe e il Pignolo. La zona delle Grave (o Friuli Grave Doc) è la denominazione più vasta della regione e si estende dalla provincia di Udine verso ovest fino a quella di Pordenone. Qui si producono vi-

ni bianchi da uve Chardonnay, Sauvignon Blanc e Tocai Friulano, mentre la produzione di vini rossi si basa prevalentemente sulle uve internazionali Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e sul vitigno autoctono Refosco dal Peduncolo Rosso. Da scoprire è poi anche la zona del Ramandolo, che

prima del 2001 era una sottozona della denominazione Colli Orientali del Friuli Doc. In quell'anno, inoltre, è stata proclamata prima Docg della regione: proprio qui si produce l'omonimo vino dolce da uve Verduzzo Friulano, a partire sia da uve molto mature che passite.

FOCUS

Denominazioni diffuse tra fiume, pianura e mare



Nel panorama dell'enologia del Friuli Venezia Giulia particolare importanza ha anche la denominazione Friuli Isonzo Doc, dove si producono vini che ricordano quelli del Collio. I vini, prevalentemente bianchi, derivano da uve Tocai Friulano, Chardonnay e Sauvignon, quelli sono invece prodotti con uve Merlot e Cabernet Sauvignon. Nella parte più pianeggiante della regione si possono invece scoprire in cantina i sapori delle Doc Annia e Latisana, nelle quali si producono vini prevalentemente bianchi, che risentono direttamente dell'influsso climatico del vicino mare. Infine, nella zona della Venezia Giulia, lungo le colline del Carso nell'area dell'entroterra triestino, tradizionalmente vengono coltivati i vitigni autoctoni Terrano a bacca nera e Vitovska a bacca bianca, che danno origine a vini deliziosi.



► PASSITO

L'irresistibile vitigno Picolit

Conosciuto in tutto il mondo per il passito che si realizza con le sue uve, il vitigno Picolit rappresenta un unicum nel mondo vitivinicolo, con i suoi pochi ma particolarmente dolci acini presenti sui grappoli. Questa particolarità è dovuta a un difetto di impollinazione, con la derivante scarsità di chicchi che fa sì che a maturazione raggiunta questi diventino particolarmente dolci.

QUALITÀ E TRADIZIONE

Liquori che raccontano una storia

Non sono molti i liquori tipici del Friuli Venezia Giulia, ma sono di ottima qualità e molto apprezzati dalla popolazione locale. Si possono citare infatti la crema di pere, il maraschino, il mirtillo, il nocino e il pino mugo. Il maraschino in particolare è un liquore che ha origine nel medioevo nella Dalmazia Veneta, in particolare a Zara, ed è ottenuto dalla distillazione delle marasche, un tipo particolare

di ciliegie aspre. Spazio poi al cjariei, termine dialettale che si riferisce al finocchietto di montagna o cumino. È infatti con i semi di questa pianta lasciati macerare nella grappa bianca che si realizza tale liquore, buonissimo se servito a temperatura ambiente ma anche ghiacciato, e adatto al dopo pasto ma non solo. La sua origine è legata al paese di Forni di Sopra, in friulano For di Sore.



*Trentacinque candeline
sono un traguardo bellissimo.
Giovani ma adulti, pronti
a percorrere ancora un lungo
cammino insieme...*

Via di Giarizzole, 8 - Trieste • Tel. 040.827346 • www.ristoranteceraunavoltatrieste.it

SAPORI ▶ TRA I CJARSONS E L'IMMANCABILE FRICO CON POLENTA DELLA CARNIA E I PIATTI DI MARE, LA TRADIZIONE È MOLTO RICCA E VARIEGATA

Una terra di incontro tra culture e di contaminazione culinaria

Terra di confine e di contaminazioni che non si limitano alla lingua, ma che toccano ogni aspetto della vita, compresa la cucina. Il passato mitteleuropeo del Friuli Venezia Giulia e i suoi legami con l'impero austroungarico (e in parte con le attuali Austria e Ungheria) e con la vicina Slovenia, palpitano ancora nelle tradizioni di questa regione.

Le ricette più note sono prevalentemente di terra, anche se a Trieste sono spesso a base di pesce

DALLE MONTAGNE ALLA COSTA
Il Friuli VG presenta prevalentemente ricette di terra, anche se il pesce è presente nelle zone adriatiche. Tra i prodotti più importanti della cucina friulana non possono mancare il prosciutto di San Daniele e quello di Sauris, il formaggio Montasio, il mais di Resia e gli immancabili vini (il Friulano, il Sauvignon, il Ribolla e il Refosco). Tra le ricette più diffuse nelle zone di montagna - ad esempio la Carnia, che confina con l'Austria - vi è il frico, uno dei simboli della cucina regionale: il formaggio è preparato con due semplici ingredienti, il formaggio di Montasio e le patate. Il prodotto può essere preparato sia sotto forma di morbida frittata, sia più croccante, ed è accompagnato dalla polenta. Hanno origini carniche anche i cjarsons: somigliano ai classici ravioli a mezzaluna e il loro ripieno può variare dal dolce al salato a seconda della zona di pre-



IL FRICO, SPESSO ACCOMPAGNATO CON LA POLENTA, È UN PIATTO TIPICO DELLA ZONA DELLA CARNIA

parazione. Tipico piatto povero della tradizione, nel passato venivano fatti con ciò che si aveva a disposizione (per cui esistono in moltissime varianti) ma nella versione più comune questi particolari ravioli nascondono un ripieno a base di mele, ricotta, patate lesse, pere, uvetta, spinaci, pino-

li, cannella e cacao. I cjarsons vengono serviti conditi con burro fuso, ricotta affumicata grattugiata, zucchero e cannella. Nelle zone costiere di confine si può assaggiare la jota, una minestra a base di crauti, fagioli e patate che richiama i sapori sloveni e austriaci. È un piatto frugale ma anche molto

energetico. Nelle zone del Carso, specialmente a Grado, si può trovare anche il boretto di pesce (anch'esso della tradizione povera): proveniva dallo scarto del pescato che non si poteva vendere al mercato a causa della sua bassa qualità. Questa zuppa è servita con una polentina molto fine.

LE OSMIZE

L'anima carsica delle trattorie per l'aperitivo



Prodotti freddi già pronti - come prosciutto, pancetta, salame, uova sode, cetriolini, kren, formaggio carsolino, pane, vino e grappa - da gustare in una cornice frugale e immersa nella natura: è l'esperienza tipica delle "osmize", un incrocio tra un locale, un'azienda agricola e una trattoria che si trovano spesso in località amene della costa e con un punto panoramico suggestivo che dà sul mare. L'atmosfera è davvero conviviale e calorosa: i più fortunati che decidono di fare un aperitivo veloce in queste trattorie contadine potrebbero incorrere in cori e balli tipici che scaldano ulteriormente la serata. Ma qual è l'origine del termine "osmize"? In sloveno significa otto, proprio come i giorni che l'imperatrice Maria Teresa d'Austria aveva concesso alle aziende agricole della zona per la vendita al dettaglio dei prodotti rimasti invenduti. Infatti, ancora oggi queste realtà non sono aperte tutto l'anno, bensì solo in periodi specifici, soprattutto nella bella stagione.



▶ TOC' IN BRAIDE
Intingolo che passione
Ecco la polenta concia

È più che comune che in molti piatti regionali si ripeta la passione per polenta e intingolo: la ricetta che più lo rappresenta è il tox'in braide. Ideato negli anni Ottanta dallo chef Gianni Corsetti, che prevede una polenta concia condita con fonduta di formaggio e divisa in due elementi: la morchia (farina di mais e burro fuso) e il toc di latte, formaggio di malga, ricotta fresca o caprino.

IL PROSCIUTTO CRUDO

Le origini di un prodotto oggi Dop

Uno dei simboli della cucina del Friuli Venezia Giulia è il prosciutto crudo San Daniele Dop: è un prodotto intrinsecamente legato al territorio di origine in cui trascorre la stagionatura. Si tratta, infatti, di una zona collinare attraversata dai venti di Nord Est che soffiano dalle Alpi Carniche dell'Adriatico. I maiali erano presenti nell'alimentazione delle popolazioni che in epoca protostorica vivevano

in questa zona; nel corso del Medio Evo vennero sviluppate le pratiche di allevamento e, di conseguenza, di norcineria. Solo dopo l'annessione del Friuli al regno d'Italia fu esportato in tutto lo stivale e in Europa, raccogliendo molto consenso. I maestri prosciuttai nel realizzare il crudo seguono l'antica preparazione ancora in maniera artigianale, tenendo fede a un patrimonio inestimabile.



CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

**AMBULATORIO
DENTISTICO**

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO
APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT - TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

ECCELLENZE ► COLTIVAZIONI DI ULIVI SONO PRESENTI FIN DAI TEMPI DEGLI ANTICHI ROMANI, OGGI CONTRIBUISCONO ALLA PRODUZIONE NAZIONALE

Gli oli in regione: pochi, ma buoni

Come avvenuto lungo tutte le altre coste dell'Adriatico, gli antichi Romani hanno introdotto la coltivazione dell'olivo anche nel Friuli. Infatti, nonostante la posizione settentrionale, la presenza delle Alpi Cariniche e Giulie rende la regione adatta alla coltivazione dell'olivo. I versanti sud della fascia collinare, influenzati dalla brezza marina e dalla vicinanza del mare, consentono alle piante di tollerare le temperature invernali, contribuendo, anche se in piccola misura, alla produzione nazionale di oli extravergini di alta qualità.

LE CULTIVAR

A partire dagli anni '70, fino a quando alla coltivazione dell'ulivo era stata preferita quella della vite, è partita una progressiva rivalutazione della coltura. All'inizio del nuovo millennio, la superficie destinata all'olivicoltura è cresciuta da poco più di 30 ettari a oltre 400, e l'ulivo è tornato a essere protagonista, soprattutto nei dintorni di Trieste, nelle province di Gorizia e Udine. La varietà di cultivar più diffusa in questi territori è senza dubbio la Bianchera, che rappresenta più del 50% delle piante nell'area triestina ed è al momento l'unica

La Bianchera è un'oliva particolarmente pregiata per le sue caratteristiche olfattive e di gusto



DIDASCALIAVID QUE VELLUMQUIA CONEST, NONECUM DO

varietà autoctona in fase di sviluppo. Si tratta di una varietà di oliva originaria dell'Istria: la pianta è molto rustica e vigorosa, dai lunghi rami frutiferi, con foglie di media grandezza, strette, lunghe e leggermente arricciate. L'olio che si ottiene da questa varietà è pregiato e molto apprezzato per le sue caratteristiche olfattive e di gusto: ha profumo fruttato, fresco e al palato presenta una nota caratteristica di amaro e piccante. In cucina è ideale per accompagnare i piatti a base di funghi e le zuppe. Ci sono poi altre varietà preesistenti: Bruka, Carbonara e e gentile di Rosazzo.

► SALUTE

Proprietà importanti per il nostro organismo

L'olio extra vergine d'oliva ha un ruolo fondamentale nello stabilizzare lo stato di salute delle persone. Serve al sistema cardiocircolatorio, gastrointestinale e scheletrico. Forse tuttavia è il sistema immunitario ad avere i maggiori benefici: infatti l'olio d'oliva, da solo, neutralizza i radicali liberi.



IMPRESA

Il consorzio dei produttori: una realtà nuova



Costituito nel 2022, il Consorzio produttori di olio EVO del Friuli Venezia Giulia è una realtà giovane ma con una struttura solida: si tratta di 15 microimprese e piccole imprese agricole che coltivano 5300 piante di olivo. Queste realtà intendono incrementare la produzione con ulteriori 5000 piante per ottenere un olio extravergine di alta qualità. L'obiettivo comune, condiviso con la Regione, è estendere gli appezzamenti per uliveti in Friuli e realizzare un centro di trasformazione tecnologicamente avanzato e innovativo, in linea con il concetto di frantoio 4.0. Il Consorzio è aperto anche a nuove adesioni dei produttori privati. Inoltre, i servizi offerti sono fruibili sia dai consorziati sia dai produttori grandi o piccoli che non aderiscono al consorzio. Lo stoccaggio dell'olio è limitato ai produttori medio-grandi.



E

*eccellente
ristorante*

Segui i nostri
social account

UN'ESPERIENZA DA RICORDARE FRA I SAPORI UNICI DELLE RICETTE ECCELLENTE IN UNA LOCATION CHE CURA OGNI DETTAGLIO.

Un legame unico fra arte e passione con la qualità al primo posto, specialità pesce.

La squadra Eccellente, intenditori del gusto, creano per voi le migliori ricette del territorio in una chiave del tutto eccellente. Selezioniamo le materie prime dai produttori locali per deliziarvi con sapori locali di nicchia. Dal pranzo di lavoro a svago che sia... dall'aperitivo alla cena, accompagnati da buona musica per emozionarvi e creare un'atmosfera allegra e piacevole. IL NOSTRO DEHORS ESTERNO vi aspetta per farvi deliziare le nostre proposte fra le incantevoli mura architettoniche di Trieste a due passi dalle Rive.

ECCELLENTE RISTORANTE
VIA TRENTO, 7 | TRIESTE

+39 040 203 8634

PRENOTAZIONI@RISTORANTE-ECCELLENTE.IT



TIPICITÀ ► PER CHIUDERE IN BELLEZZA PRANZI E CENE, TANTISSIMI SONO I DOLCI TIPICI DELLA TRADIZIONE FRIULANA FACILI DA PREPARARE

Dolcezze: dal presniz alla gubana

D a sempre la cucina del Friuli-Venezia Giulia è ricca di sapori e tradizioni che si tramandano di generazione in generazione. Tra questi, un posto speciale è occupato dai dolci tipici della regione. In primis si può dire che le dolcezze friulane derivino tutte da una mescolanza di ricette che si alternano tra Slovenia, Ungheria e Austria, la così detta “Mitteleuropa”.

LE ORIGINI
Ma partiamo dall’inizio: i dolci friulani hanno origini antiche, che risalgono al Medioevo. In quel periodo, torte e dolcetti erano preparati con ingredienti semplici come farina, miele, frutta secca e spezie. Con il passare del tempo, questi hanno subito diverse evoluzioni, diventando più ricchi e complessi. Tra i dolci più famosi troviamo la gubana, una sorta di strudel ripieno di frutta secca, uvetta e spezie; i presnitz, pasta sfoglia ripiena di frutta secca e cioccolato; e il frico, una sorta di frittata dolce a base di formaggio e patate. Ma non è tutto: i dolci friulani comprendono anche torte, crostate, biscotti e gelati. Ognuno ha una sua storia e una sua tradizione, che si tramandano di generazione in generazione. Ancora, lo strudel di mele è una deli-

Le ricette dei dolci friulani sono in gran parte ispirate a cibarie mitteleuropee di Austria e Ungheria



ziosa torta con una sfoglia croccante e un ripieno di mele, uvetta, pinoli e cannella; il tiramisù friulano è una variante del classico dolce veneto, con una base di biscotti al cioccolato e una crema al mascarpone; la torta di riso al latte ha una base di pasta sfoglia e un ripieno di riso, uvetta, pinoli e cannella; le titole sono invece un dolce intrecciato con dentro un uovo sodo colorato di rosso; la carsolina o “zavata” è una millefoglie con crema pasticcera ricoperta di zucchero a velo; le esse di Raveo, sono biscotti originari dell’omonimo paese a base di farina, burro, zucchero e vaniglia.



► **FESTIVITÀ**
I confetti di Carnevale dalle Valli del Natisone
Nell’entroterra friulano, lungo le Valli del Natisone, i protagonisti indiscussi della tavola delle feste di Carnevale sono gli strucchi, dei bocconcini fritti di pasta frolla, con ripieno di noci, nocciole, uvetta e pinoli. Questi, in passato venivano anche serviti nelle occasioni più importanti al posto dei confetti.

LA RICETTA

Una torta soffice farcita con uvetta e arancia candita



Per preparare la Gubana, la torta di pasta lievitata farcita con uvetta, noci, pinoli, scorza di arancia e cannella, si inizia mescolando in una ciotola la farina, il lievito di birra, lo zucchero, il sale, l’olio e l’acqua tiepida. Si impasta fino a ottenere un composto liscio e poi lo si lascia riposare per circa un’ora. Nel frattempo, si prepara la farcia mescolando in una ciotola l’uvetta, le noci, i pinoli, la scorza di arancia e la cannella. Una volta che l’impasto sarà lievitato, è necessario stenderlo su una spianatoia infarinata, formare un rettangolo e poi spalmare la farcia sulla superficie, arrotolandolo infine su se stesso. La Gubana viene poi trasferita su una teglia da forno e lasciata lievitare per un’ora. Infine, si inforna a 180°C per circa 40 minuti.

FESTE DI COMPLEANNO!

CENE E PRANZI AZIENDALI

RISTORANTE

Safir

CUCINA TRADIZIONALE ISTRIANA

PREZZI ANTI CRISI

Paste e gnocchi fatti in casa

MENÙ DI CARNE

PRIMI PIATTI CALDI

Pasta istriana »Fusi« con prosciutto crudo al vino »Refosco« d’Istria

Pasta istriana »Pljukanci« con prosciutto crudo al vino di »Refosco« d’Istria

Gnocchi fatti in casa al tartufo nero e grana padano

Risotto al tartufo nero e grana padano

Minestra all’istriana »Bobici«

Minestra all’istriana »Jota«

SECONDI PIATTI DI CARNE

Ombolo ai ferri con »Capuzzi garbi«

»Luganighe« ai ferri con capuzzi garbi all’istriana (salsiccie) (crauti)

»Luganighe de cragnio« con capuzzi garbi all’istriana (salsicce) (crauti)

Misto ombolo e luganighe con capuzzi garbi (salsicce) (crauti)

Pesce dell’Adriatico

MENÙ DI PESCE

PRIMI PIATTI CALDI

Pasta Istriana »Fusi« al tartufo nero e gamberi

Pasta Istriana »Pljukanci« con scampi e rucola

Tagliatelle fatte in casa »Mare&Monti« (gamberi e funghi)

Risotto al tartufo nero e gamberi

Cozze »Pedoci« alla busara in bianco

SECONDI PIATTI DI PESCE

Polpo dell’Adriatico al forno con patate, verdure e olive

Filetto di San Pietro al forno al vino binco con patate e verdure

Coda di rospo al forno con olive e patate

Orada dell’Adriatico al forno con zucchine, olive e patate

Branzino dell’Adriatico con zucchine, olive e patate

RISTORANTE SAFIR ■ Partizanska cesta 149 ■ 6210 Sežana (SLO) ■ Tel: 00386 31 767 863

Giulia

Occasioni e idee

del mese di novembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 26 novembre 2023

BLACK FRIDAY

L'occasione da non perdere!

Trapano avvitatore Bosch Easy Impact 1200

Trapano avvitatore a batteria Bosch EasyImpact 12 HMI, 12V, 1,5 AH. Ideale per forare e avvitare. Selettore sulla ghiera per scegliere la funzione desiderata (avvitamento o foratura con/senza percussione). HMI (Human Machine Interface), assicura che la velocità venga automaticamente impostata. Ref. 400002675



~~€ 94,50~~

-26% € 69,90

Pattumiere per raccolta differenziata in acciaio

Pattumiere 26 LT in acciaio inox con coperchio. Ideale per la raccolta differenziata in ambienti interni. Facilità di individuazione del rifiuto grazie al colore e alla scritta. Facili da spostare grazie alle maniglie laterali. Coperchio con maniglia, per un'apertura più agevole. Ref. varie



~~€ 25,90~~

-30% € 17,90

Termoventilatore ceramico Equation Tower 2

Termoventilatore ceramico mobile Equation Torre 2 ceramica bianco 2000 W. Ideale per riscaldare ambienti fino a 20 mq circa. Funzione oscillazione per una migliore diffusione del calore. Compatto e leggero, facilmente trasportabile da una stanza all'altra grazie alla maniglia. Dotato di interruttore termico di sicurezza, di spegnimento automatico e anti-ribaltamento. Ref. 430008184



~~€ 41,90~~

-28% € 29,90

Lampadario Inspire Sykia metallo bianco D60 Led 32W

Ideale per illuminare e decorare una stanza. LED integrato, non si cambia la lampadina. Regolabile in altezza. Diametro: 60 cm. Larghezza: 60 cm. Altezza: 150 cm. Classe energetica E. Potenza: 3200 lumen. Colore della luce: bianco caldo. Temperatura colore: 3000 k. Ref. 420002794



~~€ 199,00~~

-50% € 99,50



e per i nostri clienti

1 Ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

TRIESTE



Solidarietà

«Mancano le risorse per pagare gli stipendi dei lavoratori Caritas»

Allarme lanciato dal vescovo Trevisi: «Enorme ritardo nei versamenti da Roma»
Inaugurata intanto la casa di accoglienza in via Vasari 7 dopo la ristrutturazione

Gianpaolo Sarti

«Siamo in difficoltà, in pensante difficoltà». Il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, torna ad appellarsi alle istituzioni e ai cittadini chiedendo di sostenere la Caritas diocesana. I dipendenti – 180 persone – rischiano di restare senza stipendio. Il problema era già emerso nei mesi scorsi. E ora si ripresenta.

Monsignor Trevisi si è soffermato sulla questione ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione della casa di accoglienza "Marana Tha" di via Vasari 7. La casa, ristrutturata grazie a un contributo di 40 mila euro stanziato dalla Fondazione CRTrieste (era presente anche il vicepresidente del consiglio di amministrazione Francesco Prioglio), è pensata per ospitare ventiquattro persone senza fissa dimora.

Un fenomeno, questo dei senza fissa dimora, tutt'altro che trascurabile: coinvolge quanti perdono la casa per uno sfratto, una separazione. O, ancora, chi non può contare su un lavoro o comunque su un'occupazione adeguatamente retribuita. Nel 2022 i residenti che hanno subito una condizione di disagio abitativo, a Trieste, e che quindi hanno avuto bisogno di acco-



L'INAUGURAZIONE IN VIA VASARI
DA SINISTRA: TOGNOLLI, TREVISI, AMODEO,
LA MANNA E PRIOGGIO. FOTO SILVANO

Struttura da 24 posti per senza fissa dimora
Il pensiero sul caso Silos: «Servono più trasferimenti»

glienza, ammontano a 388; da gennaio a settembre si contano già 283 persone. Nel 65% dei casi sono italiani o comunitari in prevalenza maschi, ma si registra anche un'elevata presenza femminile del 37%.

È un fronte importante, dunque, questo dell'emergenza abitativa di chi versa in condizioni di povertà. Uno dei tanti che vede la Caritas quotidianamente in prima li-

nea; insieme, ad esempio, al servizio mensa, all'emporio della solidarietà, ai centri di ascolto, alla gestione dei migranti della rotta balcanica, alle strutture di accoglienza e a tutti i servizi connessi.

Un sistema complesso che si regge sul lavoro di ben 180 operatori, compresi gli addetti in tirocinio o in affidamento (ex persone detenute cui la Caritas offre un'opportunità occupazionale). Ma non ci so-

no abbastanza soldi per pagare gli stipendi, come ha ribadito Trevisi accanto al direttore dell'ente diocesano, don Alessandro Amodéo. E a padre Giovanni La Manna, che lunedì subentrerà alla direzione al posto di Amodéo.

«Stiamo ritardando a pagare i dipendenti perché mancano le risorse – precisa monsignor Trevisi – e ormai abbiamo già fatto tutto ciò che si poteva, cioè mutui e fidi bancari, ad esempio. E non possiamo continuare a farlo, fintanto che non arrivano i contributi disposti dal ministero per sostenere le nostre attività. Mentre il Comune è puntuale nei pagamenti (all'inaugurazione delle strutture di via Vasari ieri c'era anche l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli, ndr), su altri fronti c'è un enorme ritardo. Personalmente – riflette ancora Trevisi – non ritengo moralmente giusto che i lavoratori non vengano pagati nella data prevista. Questo l'ho fatto presente ormai in tutte le sedi, comprese quelle istituzionali per le quali siamo creditori di somme ingenti».

Ma il vescovo ha lanciato anche un ulteriore appello al tessuto istituzionale cittadino, ieri, chiedendo attenzione nei confronti dei migranti della rotta balcanica che dormono al Silos, quindi al freddo. «Ci sono i senza fissa dimora che spesso, per loro scelta, rifiutano un letto nelle strutture. Mentre i ragazzi stranieri che vivono al Silos non hanno proprio posto nel sistema dell'accoglienza, che è saturo. Ora c'è freddo, c'è vento. Servono maggiori trasferimenti per creare posti», ha sollecitato Trevisi.

Un tasto, questo, su cui ha insistito anche don Amodéo. «Aprire altre strutture non ha senso – ha spiegato – Trieste è già una città accogliente che si dà da fare con gli strumenti che ha. Il tema è la redistribuzione dei migranti in altre città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL PRESIDIO

«Mi unisco alla voce degli addetti Wärtsilä»



Una protesta per la Wärtsilä

«In questo momento di grande preoccupazione delle famiglie e dei lavoratori della Wärtsilä e dell'indotto, mi unisco alla loro voce affinché le istituzioni si adoperino per una soluzione che tuteli l'occupazione e la filiera metalmeccanica giuliana».

Lo afferma il vescovo monsignor Enrico Trevisi. Non è la prima volta che il presule si espone a difesa dei lavoratori. Lo aveva già fatto in alcune occasioni pubbliche.

«È il momento nel quale l'intera città e tutte le istituzioni sono chiamate a rafforzare i legami e gli sforzi per assicurare a tutti un lavoro dignitoso e un futuro pieno di speranza», ha aggiunto monsignor Trevisi.

Questa mattina, a partire dalle 10.30, i dipendenti dell'azienda si riuniranno in un presidio organizzato davanti alla Prefettura. La protesta è stata indetta dalle segreterie territoriali Fim, Fiom e Uilm con le Rsu di Wärtsilä in vista del tavolo ministeriale del 30 novembre. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Campo Marzio la presentazione del libro "Nascere non basta" su un fenomeno che interessa milioni di piccoli dall'Africa all'Asia

La comunità di Sant'Egidio narra il dramma dei bimbi senza nome

L'APPUNTAMENTO

Francesco Codagnone

Il primo dei diritti, il più elementare ma spesso anche il più disatteso, è il diritto al nome, cioè a un'identità legalmente riconosciuta. Ma più di un terzo dei 125 milioni

di bambini che nascono ogni anno nel mondo non viene iscritto alla nascita. «Nascere non basta» (San Paolo Edizioni, 2021) è la storia di questi bambini invisibili che diventano minori venduti, piccoli schiavi sfruttabili per ogni mestiere, anche i più rischiosi, compreso quello del sesso, ma anche bambini soldato, mano-

dopera a basso costo, fornitori di organi per i trapianti, lavoratori senza retribuzione.

«Nascere non basta» è ancora il titolo molto efficace del libro corale curato da Adriana Gulotta, coordinatrice del programma Bravo! (Birth Registration for All Versus Oblivion!), «Registrazione alla nascita per tutti contro l'oblio e le

sparizioni!» intrapreso dalla Comunità Sant'Egidio per dare un'identità legale, attraverso la registrazione allo stato civile, a oltre cinque milioni di bambini a oggi. Alunni che non potevano finire la scuola, minori detenuti, spose bambine, piccoli malati di Aids, ragazzi senza famiglia, malnutriti, costretti a vivere nelle baracopoli alla periferia sociale. Più della metà dei minori sotto i cinque anni non registrati vivono in Africa, e negli anni i volontari hanno operato in Burkina Faso, Mozambico e Malawi (dove il programma è stato in parte finanziato dalla Regione Fvg). Ma fin dall'introduzione autori e autrici ci ricordano che non si tratta di una storia solo africana, bensì di molti Paesi del mondo: dai Rohin-



IL VOLUME
L'IMMAGINE
IN COPERTINA

I minori senza identità legale sono spesso preda della tratta di esseri umani oppure finiscono per fare il soldato

ghya, «il popolo mai registrato dell'Asia», ai bambini indocumentados al confine con gli Stati Uniti, prime vittime dell'esodo di migliaia di centroamericani che salgono da Sud. «Nascere non basta» racconta dunque di queste storie, buone pratiche, difficoltà e successi della battaglia intrapresa dai volontari di Sant'Egidio per ridare un nome ai bambini invisibili e liberarli dalla tratta, perché purtroppo ancora, per esistere, nascere non basta.

Il libro sarà presentato oggi alle 17.30 nei locali di Units in Androna Campo Marzio. Ne leggeranno alcuni frammenti Evelina Martelli, della Comunità di Sant'Egidio e referente di «Bravo!», Maria Castiglioni dell'Ateneo di Padova e la giornalista Fabiana Martini. —

IL DIBATTITO SUL RIFACIMENTO DEL PRATO DELLO STADIO

«Nuovo campo del “Rocco” C’è il rischio che l’iter freni»

Il dem Russo avanza una serie di perplessità sulla scelta della Regione di affidare la pratica alla Lnd: «Ha una struttura amministrativa idonea?»

Laura Tonerò

«La Lega nazionale dilettanti (Lnd), a cui la Regione ha affidato il progetto di rifacimento del manto erboso dello stadio “Rocco”, dispone della struttura amministrativa idonea a istruire la pratica per portare a termine l’intervento?». Il consigliere regionale e comunale del Pd Francesco Russo avanza una serie di perplessità sia sulla gestione dell’intera vicenda che ruota intorno alla rimessa in sesto di quel prato, sia sul percorso burocratico individuato dalla Regione per riportare definitivamente sul campo di casa i giocatori dell’Unione.

«La scelta di affidare alla Lnd il progetto – ha spiegato ieri Russo nel corso di una conferenza stampa – rischia di comportare un ulteriore rallentamento: la mia previsione è che neppure il prossimo mese di marzo ci sarà la possibilità di avere un cam-



Russo all'incontro stampa di ieri in Consiglio regionale. Andrea Lasorte

po riqualficato». Ricordiamo che il finanziamento regionale prevede la concessione alla Figg-Lnd di un milione e 300 mila euro da un lato per organizzazione il torneo internazionale “Primavera calcio” e dall’altro per sistemare appunto l’impianto sportivo di Valmaura.

«Comune fuori dalla gestione dei fondi forse per incapacità di tenere il passo in altre opere»

In un’interrogazione Russo chiede alla giunta regionale di «conoscere i motivi dell’incarico conferito al Comitato regionale Figg della Lega nazionale dilettanti, anziché al Comune di Trieste», e «pertanto su quali presupposti giuridici la Lnd possa agire per l’adeguamento del manto erboso dello sta-

dio Rocco potendo usufruire di un contributo regionale».

«Forse – suppone Russo – i soldi non sono stati dati direttamente al Comune perché lo stesso Comune di Trieste non è stato capace di tenere i tempi di nessuna opera pubblica annunciata negli ultimi anni. Basta guardare il tram, la piscina terapeutica, la galleria di Montebello, i ponti sul canale di Ponterosso». L’esponente dem sostiene altresì di aver ricevuto una risposta verbale «evasiva» dal vicegovernatore con delega allo Sport Mario Anzil: «Mi ha ricordato che si tratta di un’iniziativa consiliare e che io stesso ho votato quell’emendamento – spiega Russo – ma ha dimenticato che l’iter amministrativo fa poi capo alla giunta». Quell’emendamento era stato sottoscritto da tutti i consiglieri di maggioranza triestini, e in sede di dibattito avevano aggiunto le loro firme al testo anche i consiglieri triestini del Pd, lo stesso Russo appunto e Roberto Cosolini.

L’attenzione di Russo si concentra così sulle «conseguenze delle scelte e della cattiva gestione dei 300 mila euro (50 mila a carico del Comune) spesi per la sistemazione dello stadio dopo il concerto dei Måneskin», a cominciare dal finanziamento regionale «camuffato da contributo per un misterioso torneo internazionale», e «valutando poi il peso anche economico che deve sostene-

re la Triestina dovendo giocare fuori casa, senza contare i danni arrecati agli abbonati».

«Credo – la chiosa di Russo – sia venuto il momento che l’amministrazione comunale, partendo dal sindaco, dall’assessore Elisa Lodi e dai dirigenti che eventualmente hanno delle responsabilità, chieda scusa. Fino a ora non è stata ammessa nessuna responsabilità politica o amministrativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATRIMONIO IMMOBILIARE

Recupero edilizio: piano Ater da 5,8 milioni

Una lunga serie di caseggiati costruiti tra gli anni Cinquanta e Sessanta - in via Mascanta e Sessanta - in via Mascanta, via Tonello e Strada di Fiume a Trieste, a Sales e Gabrovizza a Sgonico, e Domio a San Dorligo - saranno al centro di un piano di recupero del patrimonio immobiliare dell’Ater da oltre 5,8 milioni tra riqualificazione energetica e manutenzioni grazie ai fondi Pnc, l’integrazione statale dei fondi europei del Pnrr. «Si tratta di un importante risultato - annuncia il presidente dell’Ater Riccardo Novacco - frutto di un grande lavoro, che non si ferma. A breve infatti daremo notizia di altri investimenti fondamentali per il patrimonio edilizio cittadino».

IN AULA

«Panteca non ha permesso ad At di commemorare Cecchettin»

L’attacco di Adesso Trieste al presidente del Consiglio per il ricordo negato a Kakovic. Opposizione critica anche sul nuovo regolamento

Lunedì sera in Consiglio comunale non è stata negata soltanto la commemorazione delle vittime di Gaza chiesta da Insieme Liberi, ma anche la commemorazione di Giulia Cecchettin proposta dalla consigliera di Adesso Trieste Giorgia Kakovic.

A renderlo noto è lo stesso movimento civico attraverso i canali social. Qual è stata la dinamica dei fatti? Il lettore ricorderà che lunedì l’aula è stata teatro di una gazzarra al calor bianco per il contrasto fra il presidente e il consigliere Ugo Rossi. Il cancan ha lasciato quindi in secondo piano un altro aspetto della vicenda: a inizio seduta, infatti, il presidente del Consiglio Francesco Panteca aveva letto una sua commemorazione della giovane vittima di femminicidio. Adesso Trieste denuncia però come lo stesso presidente abbia negato la parola alla consigliera Kakovic, che in quanto donna intendeva ricordare una vittima della violenza contro le donne. Questo un passaggio della mancata commemorazione di Kakovic: «Occorre educare i nostri ragazzi e le nostre ragazze, occorre partire dalle basi perché il femmini-



Un minuto di silenzio in Consiglio comunale. Foto di Massimo Silvano

cidio è solo l’ultimo gradino di una scala fatta di violenza, di giustificazione e di una cultura tossica del machismo e del possesso».

Ma Panteca finisce nel mirino delle opposizioni anche per l’adozione del nuovo regolamento d’aula, approvato a maggioranza a fine seduta. Scrivono Giovanni Barbo (Pd), Paolo Altin (Punto franco), Kevin Nicolini (At) ed Alessandra Richetti (M5s): «Ennesima prova di inadeguatezza a sedere in un contesto democratico per la maggioranza e il presidente. Abbiamo cominciato la seduta con la ri-

chiesta di votare su un testo che aveva solo lui, abbiamo proseguito con la decisione arrogante di modificare il regolamento con soli 21 voti. Le regole del gioco dovrebbero essere stabilite in maniera condivisa, invece non si è tenuto conto delle richieste delle opposizioni e le modifiche sono passate con il minimo dei voti necessari. Ma l’atteggiamento dietro alle regole è ancora peggiore, con centinaia di mozioni ed interrogazioni senza risposta da mesi, da anni, senza che il centrodestra mostri rispetto per l’aula e i cittadini».

G. TOM.

L’INIZIO RISALE AL FALLIMENTO DELL’IMPRESA EDILSTYL

Via Davis e il nodo trentennale dell’accatastamento mancato

La questione causa lo spostamento dei contenitori dei rifiuti e costringe ad andare in via Commerciale. Confronto residenti-Municipio

Ugo Salvini

Sono passati 30 anni, ma la “storia infinita” di via Sara Davis, che vede contrapposti residenti e Comune, a causa di una mai risolta questione di accatastamento di un tratto della ripida salita che da Roiano porta a Cologna, continua inesorabile. Nei primi anni ’90, l’impresa Edilstyl iniziò a costruire un condominio nella parte alta di via Sara Davis. Il Comune colse l’occasione per chiedere alla stessa Edilstyl di allargare un tratto dalla salita, piuttosto stretta, promettendo in cambio lo sconto di una parte dei costi di urbanizzazione, seguendo in questo una prassi piuttosto frequente. La strada fu allargata, perciò il Comune si trovò proprietario di una ulteriore fetta di via Sara Davis. La Edilstyl però fallì e, nel contesto delle complesse pratiche che ne seguirono, nessuno dei competenti uffici comunali completò il trasferimento della relativa proprietà a favore dell’amministrazione, con il necessario accatastamento della particella ricavata con l’allargamento della strada. Risultato: al momento dell’a-



I parcheggi di via Sara Davis al centro della polemica

sta dedicata ai beni dell’impresa fallita, anche la particella originata dall’ampliamento della carreggiata finì nelle mani di un nuovo proprietario privato il quale pensò bene di affittare la superficie acquistata segnando sull’asfalto alcuni posti macchina. Che andarono fra l’altro subito assegnati, vista la penuria di parcheggi in zona. Con l’ulteriore conseguenza dello spostamento dei contenitori delle immondizie dalla sede in cui erano collocati, cioè nella nuova particella, proprio per fare spazio ai nuovi parcheggi. Da allora il conflitto fra i re-

sidenti, che da 30 anni continuano invano a chiedere l’accatastamento a nome del Comune, e l’amministrazione, non si è mai placato. Si contano a decine però le mail scambiate fra alcuni portavoce dei residenti e l’amministrazione, in particolare con Giulio Bernetti, direttore dipartimentale. «Assurdo che non si possa accatastare una particella dopo 30 anni» è l’accusa dei residenti, costretti a portare le immondizie fino in via Commerciale. «Se ne sta occupando l’Avvocatura civica», replica Bernetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE DA PARTE DEL COMUNE

Cabinovia, si svela il progetto definitivo Addio alle stazioni firmate da Fuksas

Recepite le indicazioni giunte dalla Soprintendenza mesi fa
Per il lavoro dell'archistar erano stati spesi 135 mila euro

Giovanni Tomasin

Questo Fuksas non s'aveva da fare. Il Comune presenterà oggi alla stampa i contenuti del progetto definitivo della cabinovia, presentato in municipio dalla ditta altoatesina Leitner lo scorso 16 novembre, dopo due proroghe. I contenuti della presentazione sono sotto embargo fino a stamane e le bocche del Comune restano serrate, ciononostante tra le informazioni sul progetto che Il Piccolo è riuscito a ottenere una risalta: le stazioni progettate dall'architetto Massimiliano Fuksas per il molo IV e il magazzino 26 (e pagate in sonanti danari co-



MASSIMILIANO FUKSAS
L'ARCHITETTO AVEVA DISEGNATO
LE DUE STAZIONI DI PORTO VECCHIO

munalì) non vi figurano più, sostituite da strutture progettate in casa.

I lettori ricorderanno che nelle scorse settimane le stazioni disegnate dall'archistar erano state uno dei bersagli polemici di Vittorio Sgarbi, sottosegretario del ministero della Cultura, che le aveva definite «una roba orrenda». Ecco, ora la sgarbiana «roba orrenda» non c'è più, ma non si tratta di una subitanea svolta impressa dal sottosegretario. Era stata infatti la Soprintendenza ai beni culturali, ancora nel dicembre del 2022, a manifestare tutti i suoi dubbi sull'impatto del progetto Fuksas sul Porto vecchio,



Una veduta dell'area del Porto vecchio

che l'infrastruttura dovrebbe attraversare in tutta la sua lunghezza.

La struttura pensata dall'archistar in corrispondenza del molo IV era costituita da una serie di esagoni di alluminio, che le davano un aspetto avveniristico, quasi *cyberpunk*. Sempre a firma dello studio Fuksas era anche il design della sta-

zione di mezzo, prevista a due passi dal magazzino 26. Nelle intenzioni del Comune il lavoro dell'architetto avrebbe dovuto costituire un elemento di richiamo che avrebbe arricchito il potenziale turistico dell'infrastruttura. Un'infrastruttura che è anche opera d'arte. Evidentemente però i conservatori hanno ritenuto eccessi-

vo il divario estetico tra il progetto e gli eleganti edifici del vecchio scalo austro-ungarico, chiedendo al Comune di adottare uno stile più canonico. E così è stato fatto in questo progetto definitivo, che archivia quindi definitivamente il lavoro dell'archistar, costato 135 mila euro che il Comune aveva pure anticipato di tasca «propria» in modo da muoversi per tempo.

Ci sono altre sorprese nel nuovo progetto definitivo? Bisognerà attendere la mattinata di oggi e la presentazione ufficiale per saperlo con certezza. Risulta però che la stazione di Opicina sia stata ridotta nelle dimensioni, grazie allo spostamento a valle (nella stazione di Bovedo) tanto dei motori dell'infrastruttura quanto del deposito per le cabine.

Con il progetto definitivo il Comune, almeno in teoria, è pronto a partire. Senz'altro ci saranno ulteriori valutazioni da fare, visto che non si son potuti fare alcuni dei carotaggi necessari a progettare le fondazioni dei piloni nella parte che traversa l'area protetta del bosco Bovedo e ascende all'altipiano, proprio nella zona di Opicina. Prima di pensare al cantiere, però, il Comune dovrà attendere la conclusione del procedimento di Vas ancora in corso per la valutazione della variante al piano regolatore (quella che include le aree da espropriare). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60

VIENI A SCOPRIRLO
PRESSO LE NOSTRE SEDI

IN PRONTA CONSEGNA
Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL LUTTO

Trieste piange Angelo Pierini, il “dottore buono”

Aveva lavorato al Santorio e in Pneumologia a Cattinara. Nel 2006 l'elezione in Comune con la Lista Dipiazza

Gianpaolo Sarti

Quei baffi bianchi, tenuti con cura meticolosa, ad accennare alla chioma poco sopra, altrettanto bianca, ma arruffata, quasi in disordine. Faceva simpatia, Angelo Pierini. Viso e modi gentili, quasi delicati, certamente buoni.

Angelo, nomen omen, direbbero i figli e la moglie, si è spento in questi giorni a 79 anni. Medico in pensione, con un passato politico, era nato a Città di Castello, in Umbria, il 17 maggio del 1944. Si era laureato in Medicina a Perugia nel febbraio del 1971. Poi il passaggio a Trieste con un impiego all'ospedale Santorio. Aveva ottenuto la specializzazione in Tisiologia a Bologna e in Allergologia e Immunologia a Firenze. Sono anni importanti, quelli, per la crescita professionale di Pierini e anche per il Santorio: lavorando in équipe con altri colleghi, aveva contribuito a trasformare la clinica in un ospedale regionale pneumologico, tra i primi in Italia a poter vantare l'utilizzo del polmone d'acciaio e gli strumenti per la ventilazione.

Nei decenni successivi il dottor Pierini aveva lavorato nel reparto di Pneumologia di Cattinara. Aveva ricoperto incarichi di medico di fabbrica, a cui si era aggiunta l'esperienza come medico sportivo al Tennis Club Triestino.

Sposato con Eliana de Giacomi – giornalista, volto noto dei notiziari tv ed ex direttrice di Telequattro – Pierini ha avuto due figli: Giangiacomo, alto dirigente della Coca

aveva messo a disposizione le proprie conoscenze. «A farmi riflettere – spiegava – è l'atteggiamento di molte persone, soprattutto i No vax. Sono convinti di saperne più di noi».

«Angelo ha dedicato molto della sua vita a curare quelli che per lui non erano dei “semplici pazienti”, ma delle persone che avevano bisogno di aiuto», è il ricordo affettuoso di Giangiacomo, Andrea ed Eliana. «Chi ha avuto la fortuna di incontrarlo, sa che era speciale perché riusciva con un sorriso, una battuta, uno scherzo, a rendere ogni momento speciale, o meno drammatico. Ha saputo godersi e vivere la vita. Aveva tanti amici ai quali voleva bene. Forse nell'ultimo periodo non è stato l'Angelo che tutti conoscevano, più stanco e affaticato, ma lui aveva un ricordo per tutti. È stato un padre dolce e premuroso a suo modo, capace di esserci quando serviva, anche solo cucinando per dimostrare il suo affetto».

Il funerale sarà celebrato sabato, alle 12.30, nella chiesa di Barcola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dottor Angelo Pierini, scomparso a 79 anni. Francesco Bruni

IL LANCIO A MONRUPINO

Brochure trilingue per combattere bullismo e violenza

L'anteprima ieri alla Fiera del libro di Lubiana. La presentazione vera e propria domani, nel Municipio di Monrupino alle 10.30 e nell'elementare “Alojz Gradnik” alle 17, in occasione dei festeggiamenti per i 50 anni della scuola. È quanto prevede il programma di lancio della brochure a cura del Comune di Monrupino e della Questura dal titolo “Il cuore in mano”, che mette in evidenza i pericoli e le brutture del bullismo e della violenza di ogni genere. Curata da Tanja Skabar e Morana Sossi, con la collaborazione del questore Pietro Ostuni e della dirigente dell'Anticrimine Delfina Di Stefano, d'intesa con la Comunella di Monrupino e l'associazione dei genitori della “Gradnik”, esce in tre lingue (italiano, sloveno e inglese) e due edizioni. «La dedichiamo a Giulia Cecchetti», così la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina. (u.sa.)

LA TRAGEDIA A SAN LUIGI

Malore fatale dopo la partita Portiere muore a 56 anni

Francesco Cafagna è svenuto negli spogliatoi: soccorso d'urgenza, è spirato in ospedale. Vasto cordoglio nel mondo del calcio amatoriale

Piero Tallandini

Si è sentito male nello spogliatoio dopo aver giocato una partita di calcio a sette: lo svenimento, l'arrivo dell'ambulanza e poi il trasporto d'urgenza in ospedale, ma il prodigarsi dei sanitari, purtroppo, si è rivelato vano. Un 56enne triestino è morto ieri in seguito a un gravissimo malore cardiaco, verosimilmente un infarto. Si chiamava Francesco Cafagna e aveva partecipato nel primo pomeriggio a una partita nel campo sportivo del San Luigi. Un sfida amatoriale, tra amici.

Durante lo svolgimento dell'attività sportiva tutto era filato liscio e il 56enne, che giocava come portiere, non aveva manifestato alcun segno di malessere. Alla fine della partita è uscito dal campo chiacchierando tranquillamente. È rientrato negli spogliatoi assieme ai compagni, si è seduto e, all'improvviso, è svenuto, cadendo a terra. I presenti si sono subito resi conto della gravità del malore che l'aveva colto ed è stato richiesto l'intervento urgente dei



Francesco Cafagna con la divisa da portiere

soccorritori. Il 56enne aveva perso conoscenza e sembrava respirare a fatica. Uno degli amici gli ha praticato il massaggio cardiaco. Sul posto sono arrivati un'ambulanza e un'automedica e i sanitari hanno cominciato le manovre di rianimazione.

Il cuore ha ripreso a battere e il 56enne, intubato, è stato caricato sull'ambulanza che è partita a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara. Agli occhi dei soccorritori le condizioni di Cafagna erano apparse fin dal primo momento gravissi-

me: è deceduto poco dopo l'arrivo nel nosocomio.

La notizia della scomparsa di Cafagna si è subito diffusa ieri pomeriggio negli ambienti del calcio amatoriale triestino, dove era molto conosciuto, destando commozione e cordoglio. Anche il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo, si è detto addolorato per l'accaduto, esprimendo il proprio cordoglio per la scomparsa di Cafagna. Il 56enne lavorava alla cartiera di Duino e svolgeva regolarmente attività sportiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il Comitato per i consultori: «I presidi vanno potenziati»

Francesco Codagnone

Nel momento in cui lo «smantellamento» del servizio sanitario pubblico «rischia di incidere sulla salute dei frammenti più fragili della società», il Comitato di partecipazione dei Consultori familiari riunisce generazioni di madri, figlie e cittadine a riflettere sulla necessità non di ridurre ma moltiplicare i presidi di salute territoriali: da sempre vicini alle persone, accessibili, a garanzia dei diritti.

Molti i temi dibattuti nell'incontro promosso ieri dal Comitato in rete con “Articolo 21 Liberi di” al Circolo della Stampa: il ruolo dei consultori in sostegno alla maternità, nello sviluppo dei bambini, e ancora nell'accesso alle interruzioni volontarie di gravidanza. Aspetti delicati della salute delle donne, per anni supportate dai due consultori di San Giacomo e San Giovanni: quelli che, nel rassetto di Asugi, «verranno chiusi». In nome di questi timori il Comitato nato in maggio si riunisce settimanalmente in presidio (domani alle 15 si ritroverà in via San Marco): timori, rammentano, «cui mai sono state date risposte da Asugi». È emersa invece, nei mesi, «una criticità legata a progressive riorganizzazioni interne che rendono i percorsi più complessi». In particolare la domanda:



L'incontro di ieri al Circolo della Stampa. Foto di Andrea Lasorte

«Perché chiudere servizi che funzionano e debbono essere potenziati, e non ridotti?», cui l'incontro di ieri ha tentato di scrivere risposta collettiva.

Avvio dei lavori a cura di Nicoletta Denticco, giornalista ed esperta di salute e diritti, che ha ragionato sulle criticità del servizio sanitario pubblico: di qui la necessità di sensibilizzare cittadini e cittadine alla partecipazione per la garanzia dei propri diritti. In particolare, ma non solo, il diritto al benessere: sessuale come anche mentale, sociale, che passa attraverso un'e-

ducazione – anche – sentimentale di cui per generazioni i consultori sono stati punto di riferimento nei rioni. Luoghi di ascolto senza giudizio: consulenza su metodi contraccettivi, aiuto nei casi di violenza di genere. Inevitabile quindi il rimando al femminicidio di Giulia Cecchetti: ha smosso e turbato coscienze individuali e sociali, dicono. Ma l'indomani rimane ancora la scarsità di finanziamenti ai centri antiviolenza, da sempre in stretto contatto con i consultori familiari e al fianco delle donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA CINA AL CANADA

Undici i Paesi rappresentati nella "top list"

Tra i finalisti ci sono due cinesi (Ju Bao e Kexuan Liu) e due giapponesi (Momoka Sato e Tomohiro Shibuki). Daniel Bosco verrà dal Canada, Tal Maslavi da Israele. Tre le francesi (Clementine Baldo, Shanon Poupard e Lillian Navarro), due i tedeschi (Chelsea Jean Lamm e Marcel Sommer). Per la Turchia Mert Serbest, per la Spagna Silvia Acien Parrilla, per il Belgio Eun Ji Oh e per l'Uk Richard Farbey. Dall'Italia ecco il sardo Ivan Delogu. (ma.se.)



Barbara Franchin nel suo studio fotografata da Massimo Silvano. A destra alcune delle creazioni dei finalisti che si contenderanno i premi in palio a Its Contest il prossimo 22 marzo



Selezionate da una rosa di 782 progetti provenienti da 65 Paesi diversi le migliori 16 creazioni in vista dell'evento conclusivo del contest internazionale di moda che si terrà il 22 marzo 2024

Messaggi sociali e ambientali negli abiti dei finalisti di Its

IL CONCORSO

Martina Seleni

Un enorme sismografo, in grado di rilevare le onde della creatività in arrivo da tutto il mondo. E forse così che dovremmo immaginare Its Contest, il prestigioso concorso di moda internazionale ideato nel 2002 dalla triestina Barbara Franchin. La piattaforma, infatti, non si limita a registrare l'evoluzione della moda contemporanea attraverso gli occhi e la mente dei giovani designer, ma si spinge oltre: traccia addirittura un filo creativo invisibile che collega l'Argentina allo Zim-

babwe, l'Australia alla Bielorussia, l'Indonesia all'Alaska, e così via, attraverso tutto il pianeta.

Che Its Contest abbia questo potere lo conferma la rosa dei finalisti dell'edizione 2023, selezionati tra 782 progetti provenienti da 65 Paesi diversi. I 16 giovani stilisti, le cui creazioni sfileranno a Trieste durante l'evento che si svolgerà a marzo, rappresentano dunque le nuove direzioni del talento. «Attualmente – afferma Franchin – la moda sta vivendo un momento di confusione e riassetamento. Ci troviamo davanti a un cambio generazionale dei punti di riferimento, e i designer stanno tracciando percorsi diversi». Chi sarà dunque lo stili-

sta del futuro? Ovviamente, non lo sappiamo. Ciononostante si possono avanzare delle ipotesi, e grazie al "Trend Report" di Its. Si tratta di un documento che, basandosi sull'analisi dei progetti visionati, ha stabilito una serie di cluster tematici ricorrenti tra i giovani designer.

«Uno di quelli più interessanti – spiega Franchin – è la "Self-Objectification", ovvero la percezione di sé come oggetto osservato piuttosto che come soggetto agente: così l'artista usa il suo corpo per raccontare il suo progetto. Un altro trend sempre più frequente è la "Infantilization of Realty", cioè l'esplorazione delle emozioni e dei sentimenti che emergono quando

ricordi d'infanzia vengono rivisitati in una prospettiva più matura». Si riaffermano poi alcuni cluster che erano già prepotentemente emersi nelle edizioni passate. Ad esempio la "Reshaping Upcycling", la tendenza a ridisegnare il riciclo, dove oggetti di uso comune vengono applicati alla moda e trasformati, acquisendo un nuovo significato.

Andiamo ora a vedere come alcuni dei finalisti hanno trasformato questi trend in meravigliosi abiti di alta moda. «Una delle collezioni che ci hanno colpito tantissimo – dice in proposito la stessa Franchin – è firmata dalla belga Eun Ji e si intitola "Overweight": la ragazza ha creato

degli accessori ispirati alle forme di un corpo femminile in sovrappeso, sperando che possano diventare oggetti per acquisire fiducia in se stessi. E poi c'è la francese Shanon Poupard, che ha realizzato quelli che a una prima occhiata potrebbero sembrare degli abiti per bambini. Ma, se si guarda meglio, gli ingenui uncineti fanciulleschi in verità rappresentano bombe, deflagrazioni e presagi di guerra». Franchin poi fa notare che, tra i finalisti, quest'anno c'è anche un italiano, il sardo Ivan Delogu. Per i suoi ricami lo stilista ha utilizzato la cosiddetta "erba di Nettuno", un'alga endemica della sua zona. Ma ha anche ridato vita a tende per zanzare anni Settanta, a filati di camicie in giacenza e a vecchie ciotole per cereali. «Tra i ragazzi che hanno presentato i loro progetti – conclude Franchin – c'erano anche molti cinesi, giapponesi, americani, taiwanesi, sudcoreani... Abbiamo visto che, nonostante le provenienze molto diverse, tutti questi artisti sembrano rielaborare le stesse idee di sostenibilità, di spiritualità, di cancellazione delle barriere culturali, sociali e di genere».

I 16 finalisti di Its Contest 2023 si contenderanno una serie di premi in denaro e opportunità pensate per sostenere la loro crescita professionale, che saranno assegnati durante l'evento finale del 22 marzo 2024. Ma bisogna specificare che, in verità, questi ragazzi hanno già centrato uno speciale traguardo: le loro opere entreranno a far parte della collezione permanen-

«Gli artisti si ritrovano in idee di sostenibilità e spiritualità oltre le barriere culturali»

te di Its Arcademy, il museo della moda contemporanea con sede in via Cassa di Risparmio 10, che custodisce più di 15 mila items raccolti negli oltre 20 anni di Its Contest. Inoltre, i giovani stilisti si sono aggiudicati il nuovo premio "Its Residency Award": significa che verranno accolti a Trieste per una residenza creativa, collaborando alla realizzazione di un progetto collettivo nell'ambito di Its Arcademy.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GARA DOMENICA A PROSECCO

Pettorine con fiocco rosa La Carsolina dice no alla violenza sulle donne

Francesco D. Severi

Non solo sport, ma anche una particolare e sentita attenzione per il sociale. È ciò che rende la "Carsolina Cross" in programma domenica 26 novembre all'aerocampo di Prosecco, non solo un avvenimento sportivo ma un vero e proprio evento a 360° gradi, cassa di risonanza per il tema della solidarietà. La manifestazione – curata dall'Asd Trieste Atletica con il patrocinio dei Comuni di Trieste e Sgonico – cadrà infatti in calendario all'indomani del 25 novembre, da anni giornata mondiale della lotta contro la violenza sulle donne e quest'anno sentita ancor più del solito dopo gli orribili fatti di cronaca nera dei giorni scor-



Ultima edizione della Carsolina

si a cui è impossibile restare indifferenti. E così, per sensibilizzare partecipanti e pubblico sul tema, gli organizzatori della kermesse podistica arricchiranno le pettorine dei corridori con un fiocco rosa.

E intorno al tema della violenza sulle donne ruoterà an-

che la principale iniziativa di solidarietà parallela alla gara: la raccolta fondi "Io sto con il Burlo", che ripartirà da domenica fino alla Corsa di Natale del 17 dicembre. Nello specifico, l'obiettivo del crowdfunding di cui sopra sarà reperire fondi utili a finanziare l'apertura anche nel nosocomio infantile triestino di una "stanza rosa", vale a dire uno spazio di supporto psicologico ed umano alle donne vittime di una delle grandi piaghe del nostro tempo come la violenza di genere.

Infine la Carsolina Cross si farà portabandiera di un altro argomento cruciale per costruire una società più pulita come quello dell'inclusione. La sfida tra i più piccoli, in programma alle 12, vedrà infatti in gara anche i partecipanti ad "Atleti anche noi", il progetto di inclusione ideato da Trieste Atletica nel 2016 attraverso la psicologa Lisa Polencic per promuovere la pratica sportiva tra minori, ma non solo, che presentano disabilità intellettivo-relazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA CADIT AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Tigor, Pucino, Broletto: viaggio tra le vie triestine alle origini dei loro nomi

Nelle intenzioni doveva essere un semplice incontro sulla toponomastica cittadina. Nei fatti, la conferenza dal titolo "La toponomastica di Trieste e del suo territorio", promossa dal Cadit ospitata ieri al Circolo della stampa è stata molto di più: un viaggio nel tempo che ha ripercorso la storia di Trieste attraverso i nomi dei suoi luoghi. A tenere questa insolita lezione Livia de Savorgnani Zanmarchi, già docente dell'Università di Trieste. «L'argomento della toponomastica triestina è enorme, tanto che ci si potrebbe fare un intero corso universitario» ha esordito de Savorgnani, prima di sottolineare come «pur trattandosi di una disciplina piuttosto giovane, la toponomastica va



L'iniziativa. Massimo Silvano

a braccetto con la linguistica e con l'archeologia, e con la storia con cui vive in simbiosi». Un legame dimostrato dalla lezione di ieri, ricca di curiosità sulla nostra città. La storia dei nomi dei nostri luoghi si sovrappone infatti alla successione di chi ci è passato. E così so-

no stati evidenziati i toponimi di origine preromana come via Broletto, quelli romani quali Ponziana e Sistiana, quelli veneti come via delle Zudecche ed anche quelli realmente slavi come Basovizza o figli di slavismi e relativi cambi di accenti: è il caso di via Tigor, che deve il suo nome all'antica presenza in loco di un tugurio. Fino alla storia dei tre lazzaretti che danno nome alle odierne via San Lazzaro, via Lazzaretto Vecchio - dove aveva sede quello costruito da Maria Teresa - e strada per Lazzaretto a Muggia, che portava a quello voluto da Francesco Giuseppe. E nel luogo ufficiale di nascita dello spritz - italianizzazione della frase "mit eine sprutz wasser" - il viaggio non poteva che chiudersi con vino e acqua, ovvero gli elementi alla base dell'etimologia di via del Pucino dove crescevano vigneti dell'uva più amata dagli imperatori romani e di alcuni rioni come Roiano, chiamato così per la roggia che lo attraversava un tempo. Storie della storia di Trieste. —

FDS

IL PROGETTO AIDMIRE

Sanità, Italia e Slovenia insieme per rispondere alle maxi emergenze

Patto transfrontaliero per poter affrontare eventi catastrofici con tante persone coinvolte. Anche una rete radio comune

Francesca Schillaci / TRIESTE

Italia e Slovenia collaboreranno unite nella costruzione di un pronto intervento efficiente per far fronte alle maxi emergenze sanitarie che potrebbero essere innescate da avvenimenti imprevisti, necessità di posti letto e trattamenti dei pazienti politrauma in un'area transfrontaliera dove i sistemi sono diversi per organizzazione e articolazione territoriale. Il progetto AidMire è stato presentato ufficialmente ieri in sede di conferenza stampa a Villa Renner: nasce nell'ambito del Programma per la Cooperazione Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 che vede l'Asugi "lead partner" del progetto, in collaborazione con l'Azienda Ulss 3 Serenissima di Venezia Mestre, e per quanto riguarda la vicina Repubblica

LA PRESENTAZIONE

A DESTRA, UN MOMENTO DELLA CONFERENZA STAMPA. LASORTE

Peratoner: «Obiettivo il miglioramento degli interventi e della logistica con la cooperazione»

L'Ospedale generale di Isola, la Casa della sanità di Sesana e la Casa della sanità di Isola. «L'obiettivo del progetto – ha spiegato Alberto Peratoner, team leader di AidMire – è sviluppare una governance che garantisca il miglioramento degli interventi sanitari e la logistica per affrontarli da parte dei sistemi sanitari

pubblici dei due Stati mediante la promozione della cooperazione giuridico e amministrativa. È stata creata anche una rete radio tra i due territori per far fronte alle maxi emergenze, quando le linee telefoniche possono venire interrotte». Il piano, infatti, come hanno spiegato Igor Crnic della Casa della salute di Isola e Biagio Epifani della Ulss3 di Venezia, capitalizza i risultati del progetto Nex Aid per rafforzare gli interventi congiunti delle due realtà (Italia e Slovenia) nella gestione delle emergenze sanitarie con una precisa estensione dei protocolli ad un ambito operativo più vasto. «Saranno pertanto coinvolte ulteriori strutture territoriali slovene – è stato specificato – e nello specifico nei prossimi due anni si aggiorneranno tutti i protocolli ade-



guandoli all'area più vasta. Inoltre si miglioreranno le strutture e gli equipaggiamenti già in essere per gli interventi in caso di emergenza transfrontaliera». Sono previsti anche diversi corsi di formazione professionale aperti al personale medico e infermieristico e al termine di ogni semestre, oltre a valutare i rendiconti, verrà organizzata una simulazione di una maxi emergenza come evento catastrofico con un numero elevato di persone coinvolte per te-

stare le competenze acquisite. «Parte di questo progetto – ha specificato Sandro Centonze, direttore della Struttura complessa di Ricerca e innovazione clinico assistenziale dell'Asugi – sottolinea la volontà di creare un'unione condivisa tra Italia e Slovenia, in un ennesimo abbattimento dei confini. La base di tutto è l'educazione dove vigono gli stessi principi, ormai sempre più condivisi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI MARTEDÌ

In Terapia intensiva la donna di Duino ferita a Monfalcone

Resta ricoverata in Terapia intensiva all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Udine la triestina che era rimasta gravemente ferita martedì scorso nell'incidente costato la vita a Monfalcone in via Primo Maggio, in prossimità dell'incrocio semaforico tra le vie San Giusto e San Nicolò, al 79enne Michele Mazzarella. La donna si trovava con il coniuge (la coppia è di Duino Aurisina) a bordo di una Mercedes in sosta con i lampeggianti di emergenza su un tratto di una corsia dedicata agli autobus, quando è piombata in accelerazione dopo aver scartato rispetto alla propria direzione di marcia, a una velocità stimata attorno ai 70 chilometri all'ora, l'Opel Astra su cui c'era lo stesso Mazzarella, vittima evidentemente di un malore mentre si trovava alla guida. È proprio sull'ipotesi del malore che si stanno concentrando le indagini a cura della Polizia locale di Monfalcone: la ricostruzione finirà poi negli uffici della Procura di Gorizia. Ferito ma in modo meno serio il coniuge della donna, accolto dopo l'incidente all'ospedale San Polo di Monfalcone. (la.bo.)

Il corpo fu trovato in Riva da Verrazzano mentre il taxi venne bruciato a Valmaura. La prima condanna a Buosi, poi la svolta a carico di Fiore

Sul canale di Zaule 20 anni fa l'omicidio del tassista Giraldi che sconvolse un'intera città

IL GIALLO

Laura Tonerò

Alle 5 del mattino di vent'anni fa, all'alba del 23 novembre del 2003, in Riva Giovannini da Verrazzano, sulla sponda destra del canale industriale di Zaule, un metronotte in servizio all'allora stabilimento della Stock trovò un corpo riverso sul marciapiedi, faccia all'ingiù, esanime. Era quello del tassista 54enne Bruno Giraldi, ucciso con un proiettile alla nuca. Nello stesso momento i Vigili del fuoco erano intervenuti in Strada vecchia dell'Istria per l'incendio che stava divorando una Citroen Xantia. L'auto con cui ogni notte lavorava lo stesso Giraldi. Chi aveva compiuto il delitto aveva lasciato il corpo del 54enne sul canale e poi si era messo al volante del suo taxi, abbandonandolo a due chilometri di distanza. Due chilometri di mistero per un omicidio a sangue freddo che sconvolse la città e sul quale solo nel 2014, con il ritrovamento della Beretta calibro 7.65 da cui venne spara-



Le ricerche dell'arma nel canale dopo il ritrovamento del corpo

to il colpo che uccise il tassista, venne fatta chiarezza. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza e affidate ai Carabinieri, avevano battuto ogni pista, anche quella che portava ai casinò sloveni, agli usurai attorno ai tavoli da gioco. Ma di opaco, sulla vita di Giraldi e della sua famiglia, non uscì mai nulla. A richiedere l'ultima corsa di Giraldi era stato Fabio Buosi, condannato nel maggio del 2007 dalla Corte d'Assise d'Ap-

pello a 18 anni, di cui tre per calunnia. Un'intercettazione lo aveva messo spalle al muro, ma nel corso dell'istruttoria si era sempre dichiarato innocente, gettando la responsabilità dell'omicidio su un altro uomo salito con lui sul taxi. Nel 2014 - appunto - la svolta, con il primo arresto di Antonio Fiore, che allora faceva la guardia giurata. A far scattare le manette era stato il ritrovamento da parte dei Carabinieri di una Beretta 7.65, con la

matricola abrasa, nel corso di una perquisizione a casa di uno spacciatore. Gli accertamenti dei Ris di Parma avevano collegato l'arma all'omicidio Giraldi. La successiva perizia balistica aveva dimostrato che il bossolo calibro 7.65 Browning che aveva ucciso il tassista era uscita dalla semiautomatica Beretta modello 70 calibro 7.65. Era quella, dunque, la pistola utilizzata per il delitto Giraldi. E apparteneva ad Antonio Fiore, condannato poi nel 2019 a 12 anni. Il colpo di scena e il nuovo colpevole avevano consentito agli inquirenti di tracciare un'altra - e sicuramente più verosimile - ricostruzione dell'omicidio avvenuto in Riva da Verrazzano, con quel colpo alla nuca di Giraldi esploso al termine di una lite tra il tassista e Fiore per il pagamento della corsa. Un banale litigio, quindi, cui aveva assistito Buosi: c'era anche lui su quel taxi, lo aveva provato la polvere da sparo trovata sul suo giubbotto. Buosi, che ha scontato parte della pena nel carcere di Padova e il resto ai domiciliari nell'abitazione dei genitori, è tornato libero nel 2015. Nei mesi successivi è rimasto coinvolto in un'indagine per atti osceni aggravati in luogo pubblico assieme ad altri 50 uomini sorpresi, e inchiodati con prove inequivocabili in base alle immagini registrate dalle telecamere della zona, a fare sesso a coppie o a esibirsi individualmente nei bagni al piano terra della palazzina di servizio del Giardino pubblico di via Giulia. Buosi, oggi 49enne, viene visto spesso dai frequentatori dello stesso parco "De Tommasini" passeggiare tra i vialetti e sostare sulle panchine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITROVAMENTO DA PARTE DELLA POLIZIA SLOVENA

A Lubiana il gommone rubato a San Rocco

MUGGIA

È stato ritrovato l'altra notte a Lubiana il gommone modello Bwa61 rubato il 7 novembre nel parcheggio comunale attiguo a Porto San Rocco. A fermare i ladri è stata la Polizia slovena che, allertata dal Commissariato di Muggia, ha notato un veicolo che trainava un natante, appositamente coperto con dei teli per renderlo irriconoscibile. Il gommone non ha subito particolari danni, salvo qualche problema a una serie di dispositivi che sono

stati smontati in fretta e con poca cura per facilitarne il trasporto. Il proprietario ha già avuto modo di visionarlo: a breve sarà riportato in Italia. Il gommone - come avevano ripreso le telecamere della zona - era stato rubato in pieno giorno da due persone su un furgone bianco, al quale era stato agganciato il Bwa61, regolarmente in sosta nel parcheggio di Porto San Rocco in attesa di manutenzione. La fuga, in base alle ricostruzioni, era poi passata per Zindis. —

LA.TO. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO "CIABATTE ROSSE" IN SALA MILLO ALLE 10.30

Focus sabato a Muggia su violenza e terza età

MUGGIA

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre a Muggia, in Sala Millo alle 10.30, si terrà "Ciabatte rosse. La violenza e le donne anziane", evento organizzato dal Comune di Muggia, dalla Commissione Pari opportunità del Comune stesso e dall'Associazione di Banfield. Interverranno l'assesso-

re a Politiche sociali e Pari opportunità Gianna Birnberg, la consulente familiare dell'Associazione di Banfield Antonella Deponte, che contestualizzerà il tema su terza e quarta età, il neurologo Ferdinando Schiavo, con l'intervento "Ciabatte rosse. Le anziane e il femminicidio da farmaci", e la presidente della Commissione Pari opportunità Fabiana Zara. —

LU.PU. © RIPRODUZIONE RISERVATA

LO DICO AL PICCOLO

All'ex Ricreatorio Pavan a rischio il giardino utilizzato dai bambini

L'amministrazione comunale triestina, con il plauso di qualche imprenditore del rione, si appresta a realizzare un impianto polisportivo nel quartiere di San Giacomo, nella sede della storica trattoria della Bocciofila dell'ex Ricreatorio Pavan, non illustrando ai cittadini l'impatto del progetto, e soprattutto tacendo sul futuro del giardino inaugurato nel 2023 ancora oggi utilizzato dai bambini del comprensorio scolastico di via Frausin. Chiedo quindi, egregio sindaco Dipiazza: cosa intendete fare in merito? Destinare tutta l'area all'impianto sportivo compreso il giardino? Oppure ragionare sulla possibilità di preservare almeno questo spazio aperto, senza privarne così la scuola e i bambini?

Matteo Antonante



LE LETTERE

Il dramma
La piccola Indi
e l'isteria mediatica

Non avrei mai pensato che un giorno, da italiano espatriato, avrei finito col sentirmi totalmente estraneo all'isterica sensibilità che i concittadini dello Stivale dimostrano nei confronti dei fatti luttuosi di cronaca, che si rinnovano senza sosta e che sembrano avvolgerli come in un sudario. A causa - a mio parere - della loro mancanza di un normale sentimento di dignità nazionale. La conferma di questa isteria mediatica, accompagnata da continui piagnistei del tipo "Dove andremo a finire?" e di questa loro carenza di dignità nazionale mi è stata data dall'atteggiamento dei politici e dell'opinione pubblica della Penisola di fronte alla vicenda della neonata inglese Indi Gregory, affetta da una patologia genetica incurabile e ricoverata in un ospedale di Nottingham. Gli specialisti dove era in cura avevano deciso di estubarla e di trasferirla in un reparto di cure palliative, giudicando che non c'era più niente da fare per lei. I genitori della po-

veretta, entrambi inglesi, non hanno accettato il duro verdetto. La magistratura inglese è stata investita della grave questione e l'Alta Corte ha confermato la legittimità della decisione presa dai medici curanti alla luce delle condizioni irrimediabili della piccola. Una rabbiosa isteria mediatica si è allora scatenata in Italia contro i crudeli, odiosi, disumani inglesi: sistema sanitario, autorità, governo, magistratura e popolo. Nella Penisola giornalisti, intrattenitori, saltimbanchi televisivi, popolino, politici, medici si sono messi a urlare, decisi a impedire la «condanna a morte» dell'innocente neonata inglese (cui va la mia pietà). Il Parlamento italiano, riunitosi d'urgenza, ha concesso la cittadinanza alla piccola. Giorgia Meloni, aiutata da politici e avvocati, ha richiesto il trasferimento in Italia della neonata inglese divenuta cittadina italiana. All'Ospedale Bambin Gesù di Roma il personale sanitario si è messo in trepidante attesa della piccola. Ma le autorità inglesi hanno negato il trasferimento in Italia. La morte della neonata, sopraggiunta dopo poco, ha suscitato orrore nella Penisola, con titoli in prima pagina, servizi in Tv, e accuse sdegnate contro la crudele Inghilterra. So che apparirò ci-

nico e che pochi condivideranno i miei sentimenti, ma questa Italia continuamente in lacrime, e che non dimostra alcun senso della misura ("What many Italians lack is a comparative perspective and a sense of proportion" è la diagnosi di un sociologo mio amico) non mi commuove e anzi mi sconcerta e mi ripulsa. Questo volere salire in cattedra, questo esibizionismo moralistico, questo sfacciato offendere l'Inghilterra, magistratura e medici inclusi, questo continuo piangere isterico sui fatti di cronaca, questo trasformare in un affare di Stato una dolorosa vicenda straniera, mi appaiono degni di un Paese da sceneggiate alla Merola. Apprendendo la morte della piccola Indi, Giorgia Meloni ha dichiarato affranta: «Abbiamo fatto tutto il possibile». Molti hanno lanciato l'accusa agli inglesi «L'avete uccisa». Ma qui si parla della Gran Bretagna e non di un Paese del Terzo mondo. Il Sistema sanitario inglese non è tra gli ultimi. E la magistratura inglese funziona forse meglio di quella italiana. L'Inghilterra, oltretutto, ha accolto tanti emigranti italiani. Invece di lacrimare sulla presunta crudeltà delle autorità britanniche, gli italiani dovrebbero preoccuparsi del bene collettivo italiano (com-

battendo corruzione, mafie, disordine, abusivismi, sporcizia). Ma molti italiani più che cittadini del Belpaese, appaiono cittadini di una Ong. Cui l'Italia, con il concorso dell'Ue, a mio avviso grottescamente ormai somiglia.

Claudio Antonelli

Carne sintetica
Almeno gli animali
così non soffrono

Ultimamente si sta parlando di mettere in commercio la carne coltivata, che in alcuni Paesi è già disponibile in commercio. Comunque chiedendo alle persone se la mangerebbero, in buona parte hanno risposto che rinuncerebbero a mangiare carne coltivata. Io credo che non considerino la tortura, il sangue innocente di miliardi di animali sacrificati per le nostre tavole. Non gli fa impressione l'idea di mangiare carne che la stessa Organizzazione mondiale della sanità ha definito cancerogena. Non gli fa impressione mangiare della carne imbottita di antibiotici e ormoni. No. Gli fa impressione una carne vera ma prodotta in laboratorio senza che per produrla venga torturato, schiavizzato e ucciso nessun ani-

male. Una carne sana.

Liliana Passagnoli

Distretti sanitari
Cambiamento
peggiorativo

Fino a ieri mi rivolgevo al Distretto sanitario di via Sai nel comprensorio di San Giovanni, dove ho svolto tutte le pratiche di cui necessitavo (abito in via Verga 1 a 150 metri dall'ingresso del comprensorio di San Giovanni, sito in via San Cilino). L'altro giorno ho ricevuto in ospedale dove sono ricoverato, la visita di una infermiera del Distretto 1 di Roiano e mi comunicava che devo fare riferimento a quel Distretto. Ora mi chiedo: chi ha fatto questa suddivisione o ha lanciato i dadi per l'assegnazione? Per me questa scelta illogica la può averla fatta solo qualcuno che non conosce la città e le esigenze dell'utenza.

Dario Panizzolo

Sanità
Fisioterapia saltata
per ritardi burocratici

Ho 64 anni e ho la sclerosi multipla, malattia cronica

del sistema nervoso centrale. A causa di questa patologia ho costantemente bisogno di fare fisioterapia per migliorare la qualità della vita. Purtroppo, in un anno, riesco a fare soltanto due cicli di 10 sedute l'uno con il Servizio sanitario pubblico, un'inezia rispetto al mio effettivo bisogno. Quest'anno la situazione è ulteriormente peggiorata. Infatti, dopo avere finito le prime 10 sedute di fisioterapia a fine maggio, iniziavo l'iter burocratico per ottenere un altro ciclo di fisioterapia da effettuare a fine estate. Nel frattempo, era stata cambiata la fisiatra del Distretto 4 e, al posto della la dottoressa Angela Giovagnoli che mi seguiva da circa 30 anni, dovevo fare riferimento alla dottoressa Lucia Santoro. Quest'ultima, nonostante fosse operata di lavoro dovendo seguire i suoi pazienti oltre a quelli della dottoressa Giovagnoli, già in luglio dava il benestare per un secondo ciclo di fisioterapia. Durante tutta l'estate continuavo a telefonare a Eutonia, istituto nel quale eseguo la fisioterapia. Mi si rispondeva immancabilmente che sarei stata contattata non appena avrebbero ricevuto la lettera della fisiatra del Distretto. Non so se questa lettera abbia impiegato mesi per andare dal Distretto 4, sito

50 ANNIFA

ACURADI ROBERTO GRUDEN

23 NOVEMBRE 1973

- Domeniche e feste senza automobili, benzina a 190 e 200 Lire, gasolio a 50: le "pompe" resteranno chiuse dalle 12 di Sabato alle 24 di domenica. Alle 23 fine spettacoli e TV.
- I tre teppisti che l'altra notte, dopo aver aggredito un passante, non hanno esitato a colpire il dirigente della Squadra politica della Questura, dott. Volpe.
- Sequestrato un pacco di 500 banconote da diecimila lire, le "Miche-langelo", false. Due giovani triestini sono caduti nella rete della Squadra mobile.
- Mercoledì 11 dicembre, i cronisti triestini consegneranno il Premio "San Giusto d'oro", firmato dallo scultore Tristano Alberti, al maestro Raffaello de Banfield.
- Domenica, per iniziativa della Società Alpina delle Giulie, dei fiori saranno deposti sul cippo che, sul crinale della Val Rosandra, ricorda Emilio Comici.

GLI AUGURIDI OGGI



GIOVANNA
Come promesso sono 100, auguri da tutti i tuoi cari, Umberto, Anna e nipote Elena



DANICA
Sono 80 anni! Auguri dalla famiglia e dai nipoti Natanael e Veronika



ROMANO
Buon 80°: Ondina, Massimo e Giuliano con Azzurra e Fabiana, le nipoti Chiara e Alice



GABRIELLA
Auguri per i 65 anni, fiera e indomita Gabriella, tuo Salvo

Ritrovo della squadra di calcio Stock Anni '90



Ritrovo della Stock squadra di calcio anni 90, in piedi da sx Mastromarino Ennio, Bruno Gianfranco, Sandro Epifanio, Mastromarino Gianfranco, Burgher Federico, Amoroso Giorgio, Manzin Fabio, accosciati Furlan Glen, Gaeta Roberto (il capitano), Stefani Roberto, Pison Piero, Gabrielli Michele e il più grande dei grandi Mister Palotta Virgilio. Assenti Savi Roberto, Clarot Giulio, Francini Herman, Crocetti Giorgio, Pison Marco, Zucca Fabio.

nell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni a Eutonia, in via Rossetti, 62. Sta di fatto che la sottoscritta è stata chiamata e ha iniziato la fisioterapia solo il 7 novembre! Poi, dopo avere fatto solo tre sedute (il 7, il 9 e il 14 novembre scorsi) Eutonia mi comunica che le altre sette sedute non verranno più effettuate perché i soldi stanziati e messi a disposizione per il 2023 sono finiti! È mai possibile che ogni volta che chiedo di iniziare un ciclo di 10 sedute debba aspettare mesi? Chi ha una malattia cronica dovrebbe avere una corsia preferenziale; invece si fa di tutto per mettere il bastone fra le ruote a persone già fragili e svantaggiate. Questo modo di fare è a mio parere veramente vergognoso; non solo devo aspettare mesi, adesso mi viene pure sospesa la fisioterapia come se fosse mia la colpa di essere arrivata quando ormai il budget è stato sfiorato. Non si può essere trattati così!

M. C.

Popoli e nazioni
L'insegnamento della Storia
Propongo le mie contro osservazioni su alcune recenti lette-

tre. Il professor Colombo, mio ex insegnante di Lettere, sulle mire della Cina a livello mondiale per accaparrarsi mercati e dominare così l'economia e la politica mondiali dice a mio avviso cose vere ma superate. Emblematico è il viaggio di Xi l'altra settimana negli Usa per abbozzare una "non belligeranza" economica che possa favorire Pechino nel superare la sua grave crisi economica. L'avrà non l'avrà? Di sicuro Biden non gli regalerà nulla. Ancora più emblematica la dichiarazione, in conferenza stampa di Biden, che alla domanda se Xi è sempre un dittatore, ha risposto in modo affermativo. Per il Porto di Trieste, io mi fermo alle parole del nostro D'agostino che a suo tempo dichiarò che "del porto di Trieste, per statuto, non si può vendere neanche un metro quadro". La situazione del Pireo ed altre analoghe sono completamente diverse. Il lettore Cerneca centra perfettamente la situazione dei "biechi" contrari alla cabino-via. A me sembra che la giunta comunale si trovi in un "cul de sac" e spero ardentemente che qualche istituzione ne blocchi il progetto. Così da addossare ai contrari la mancata mirabilia promessa. La situazione di Israele è, secondo me, più complessa di quan-

to faccia pensare lo scritto del lettore Cerovaz. Gli arabi sono stati sempre divisi (tra sciiti e sunniti) e nessuno vuole esporsi affinché prevalga la parte avversa. Nella crisi odierna tutti parlano ma nessuno muove - se non diplomaticamente - un dito per i palestinesi: ritengo possa c'entrare anche tale rivalità. L'Iran ha trovato la "carne di cannone" nel movimento Hezbollah libanese e negli jihadisti sparsi nei vari Paesi. I militari dei Paesi arabi dati ad Hamas e all'Autorità nazionale palestinese (senza dimenticare dei depositi che aveva il defunto leader palestinese Arafat nelle banche europee) non sono serviti solo per migliorare il benessere della popolazione palestinese ma anche a preparare la prossima guerra, che ritengo perderanno regolarmente.

Iginio Zanini

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2.000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi e non pubblicare quelli ritenuti inopportuni.

L'INTERVENTO

Se non sradichi le bombe dai cuori delle persone, la guerra continuerà C'è speranza: la pace è negli angoli più reconditi dell'animo umano



SILVANO MAGNELLI

I romani antichi dicevano: se vuoi la pace, prepara la guerra e in un mondo al tempo di bassa soglia nella considerazione della vita umana, dove i costumi e gli assetti pubblici erano misurati sulle imprese militari e sul dominio imperiale assoluto, il panorama era segnato. Nei secoli le cose sono cambiate, non purtroppo quanto ci vorrebbe, ma sono state almeno mitigate tante storture, fino a giungere alle Costituzioni e alle Convenzioni internazionali. Le guerre però proseguono e colpiscono come una calamità, a mio giudizio certo la peggiore dell'umanità. E tutto avviene nel disprezzo dell'accresciuta sensibilità per la vita umana e nel rifiuto di osservanza dei codici di comportamento stabiliti dal Diritto internazionale. Tante le cause, spesso legate a squallidi interessi di espansione territoriale, di consolidamento di poteri personali, etnici, affaristici, imperialisti. E poi gli odi tra popoli, fomentati da fanatismi ideologici, religiosi, vendicativi e rivendicativi.



Stretta di mano agli Accordi di Oslo

Nell'oggi evoluto e retro al tempo stesso, unitivo e divisivo in cui ci troviamo, si affollano anche altri pensieri ancora più incisivi. A esempio quello di Anastasio, arcivescovo greco ortodosso d'Albania: "Cosa distrugge la pace? Non la guerra ma l'egocentrismo, che è come una malattia, inizia silenziosamente, isolando le cellule. Il solo antidoto è l'amore". Egocentrismo non solo individuale ma di famiglia, di fazione, di lobby, di popolo. Dal cuore dell'ispirazione cristiana si passa anche a quella orientale buddista del monaco Thich Hanh: "Se vuoi la pace, devi essere pace, puoi mettere tutte le bombe sulla Luna, ma se non sradichi le bombe nei cuori delle persone, la guerra continuerà". Illuminante la testimonianza diretta di una donna palestinese, cristiana e di cittadinanza israeliana, Margaret Kararam oggi presidente del Movimento dei Focolari, cattolico ma con al suo interno tanti non cattolici e non credenti: "Ricordo le lacrime di gioia per gli Accordi di Oslo, sembrava la pace raggiunta, poi l'odio, gli interessi, l'ignoranza e la mancanza di incontro tra le persone hanno costruito tanti muri nei cuori. Voglio però credere ancora che sia possibile che i due popoli possano vivere insieme nella libertà di entrambi". Certo ci vorrà la mediazione politica ma la pace abita appunto negli angoli più reconditi e spesso imperscrutabili degli animi umani, essa è un processo di tessitura e cucitura, mai finito ma neppure mai distrutto del tutto: ricomincia infatti sempre, nonostante tutto. —

IL CALENDARIO

Il santo Clemente I Romano (Papa)
Il giorno è il 327°, ne restano 38
Il sole sorge alle 7.13 tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 14.27 cala alle 2.17
Il proverbio Per San Clemente l'inverno mette un dente

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Rolano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Pieve 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza Foraggi 4/A, 040 942133
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
20 novembre 23 41
21 novembre 7 64
22 novembre 7 44
23 novembre 5 69
24 novembre 10 40
25 novembre 5 48

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Marinella Sossi (13/11/2021) da parte della famiglia Gobbo 50 pro #IOTIFOSVEVA

In memoria di Silvana del Piccolo Ved. Sollazzi da parte di Giovanni Sacchi 100 pro ACCRI MISSIONE TRIESTINA PER IL KENYA

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

CONFERENZA

Domani alle 18 nella sede di via Roma 23, interessante conferenza storica organizzata dalla Sezione di Trieste dell'Unuci, Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. Relatore il socio Dario Tomasella, che argomenterà, anche proponendo risvolti spesso sconosciuti, sulla storia dei rapporti tra l'Italia e la Libia tra il 1911 e il 1931. Seguirà un vin d'honneur. L'Unuci, aperta anche ai non ufficiali, organizza conferenze di vario genere, visite a reparti e strutture militari, gare tecnico-militari e addestramenti come da Statuto e Convenzione con lo Sme (info: 324-0117485).

LA CONVIVIALE

Lo sviluppo di Trieste protagonista della riunione del Club 41 Trieste

Da Porto vecchio a Porto Vivo, questo è stato il tema affrontato nella serata conviviale del Club 41 Trieste con ospite relatore l'ingegnere Giulio Bernetti, direttore del Dipartimento della Pianificazione e del Dipartimento dei Lavori Pubblici del Comune di Trieste. Argomento di assoluta attualità e profondo interesse, in grado di anticipare come sarà, da qui a qualche anno, l'ingresso ed il fronte mare della nostra città. A catturare, in particolare modo, l'attenzione dei presenti è stato lo studio sulla cabino-via metropolitana e il suo coin-

volgimento nel progetto di sviluppo denominato Porto Vivo. La possibilità di interagire con un dirigente pubblico dotato di elevata efficacia comunicativa ha permesso ai presenti di comprendere cosa è stato fatto e cosa verrà fatto a breve termine nel progetto Porto Vivo. Nella foto Giulio Bernetti e il presidente del Club 41 Trieste Michele Samaritan. Il Club 41 Italia vuole favorire e promuovere le intese, l'amicizia e la tolleranza dando agli ex soci Round Table e ai loro Amici che abbiano compiuto i 40 anni, l'opportunità di mantenere e sviluppare l'amicizia.



CULTURE

TEATRO

I “Boomers” di Paolini «Noi nati tra il ’46 e il ’64 avevamo i conflitti e la colla per ripararli»

Da oggi a domenica al Rossetti l'attore invita a riflettere su tecnologia e cambiamenti che hanno travolto il mondo

Mario Brandolin

Con “Boomers”, un’immersione nel mondo dei nati tra il 1946 e il 1964, figli di quell’esplosione demografica avvenuta dopo la seconda guerra mondiale, il baby boom appunto, Marco Paolini ci porta ancora una volta a riflettere su di noi, sul nostro rapporto con il mondo, e sui cambiamenti che ne hanno stravolto orizzonti e modalità di stare insieme. E lo fa affinando una volta di più quel suo teatro di narrazione, che spesso, soprattutto agli inizi della carriera, con gli indimenticabili Album, affondava nei ricordi di adolescenza e gioventù, in un contesto di provincia nel quale si rispecchiava gran parte dell’universo italiano. Lo spettacolo arriva stasera al Politeama Rossetti, alle 20.30, e sarà in scena fino a domenica.

Al centro di quei racconti c’era il mitico Bar della Jole. Bar della Jole che ritrovia-

mo anche in “Boomers” e non poteva essere diversamente.

«Perché il bar della Jole è il mondo - dice Paolini - il mondo in cui sono cresciuto, sono un italiano di provincia e ho provato a immaginare di raccontare il cambiamento di quel mondo attraverso un arco di tempo abbastanza lungo. Non solo dunque storie di quando io avevo i capelli lunghi, lo so che questo è difficile da credere, *(ride)*, di quando non facevo ancora teatro. Ho scelto episodi che raccontano la storia comune, mescolando elementi più generali con storie più piccole. Ho dato vita al bar della Jole, ma come trasportato in un gigantesco video gioco immersivo, è il Jurassic Park in cui il figlio invita, sfida il padre Nicola, il mio personaggio, a cimentarsi con Boomer, un videogioco sulla conflittualità generazionale e qui Nicola, che tanta dimestichezza con il digitale e il virtuale proprio non ha, si ritrova

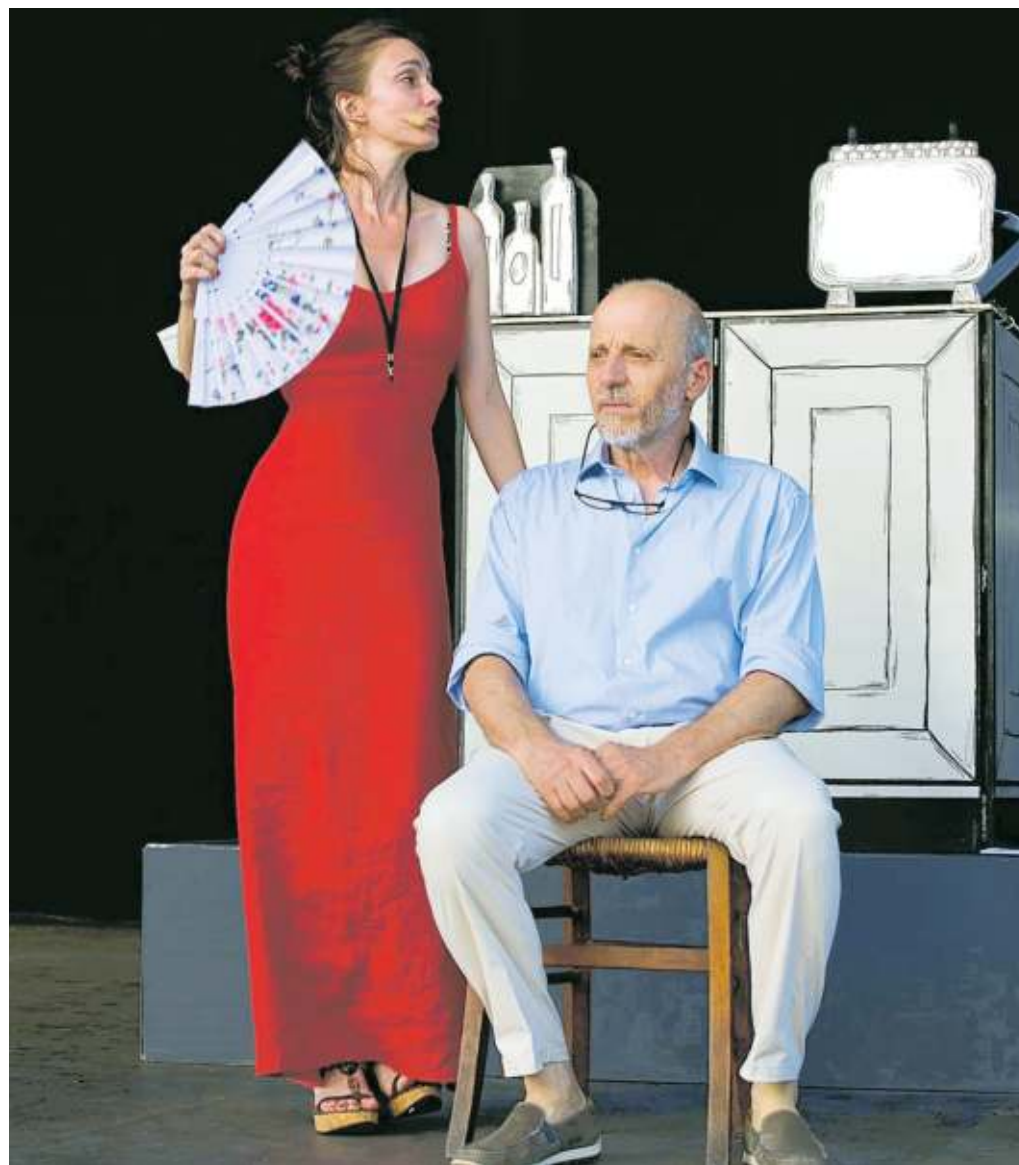
ad avere vent’anni e rivive personaggi e avventure, ma diversi da come li ricordava: un mondo per certi versi simile a quello che aveva lasciato, ma con molte cose incongrue».

Quali?

«Qui, ad esempio, si muore e poi si risorge. Una volta c’era il game over, finita la monetina finito il gioco, ora come crepi riparti da zero. E questa specie di febbrile attività è frastornante per uno come Nicola che vede tutti i suoi punti di riferimento saltare».

Punti di riferimento, come quelli legati alla lotta per i diritti civili, il pacifismo, la rivoluzione sessuale, le tematiche ecologiche ampiamente condivisi da un’intera generazione, quella generazione.

«Ma si badi bene, lo spettacolo non è un racconto filologico sulla storia di chi ha una certa età, quell’età; racconto piuttosto l’ubriacatura di un Paese che i punti di riferimento li ha persi o perlomeno non li ha



Marco Paolini in scena con Patrizia Laquidara

più in comune, e anche la voglia di ritrovarli. “Boomers”, che è sia racconto di memoria che gioco, mescolanza di virtuale e reale, evoca un mondo dove c’erano i conflitti ma anche la colla, quel qualcosa che ti tiene insieme».

La chiave dello spettacolo “è ovviamente l’ironia e, dove necessario, un po’ di lirica e poesia”...

«Lo spettacolo che si snoda tra racconti canzoni e ballate, frammenti di memorie condi-

vise di un mondo che è stato travolto dalla contemporaneità, dalla rivoluzione tecnologica, che però possono ancora rappresentare “una mano di antiruggine”, un tentativo di manutenzione alla cinghia di trasmissione dell’esperienza, a quel che di buono c’è e va tenuto nella grande accelerazione che tutto cambia, il resto è già passato».

Un ruolo importante in questa che Paolini ha definito “una ballata ribelle al destino

e al così va il mondo”, ha la musica affidata anche alla voce di una delle interpreti più raffinate del repertorio cantautorale, Patrizia Laquidara, che interpreta la Jole, e ai musicisti in scena Luca Chiari, Stefano Dallaporta, Lorenzo Manfredini.

Il copione è scritta a quattro mani da Paolini e Michela Signori, mentre le musiche originali sono di Alfonso Santimone e Patrizia Laquidara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

“Black Star” debutta a Udine la violenza contro gli stranieri tragedia contemporanea

UDINE

Debutta in prima assoluta Black Star, testo di Fabrizio Sinisi e regia di Fabrizio Arcuri al Teatro Palamostre di Udine oggi e domani alle 20.30. In scena assieme all’attore udinese Gabriele Benedetti, una compagnia composta da Martin Chishimba, Michele Guidi, Aglaia Mora, Maria Roveran e la musica composta ed eseguita dal vivo da Giulio Ragno Favero (già musicista del Teatro degli Orrori). Le scene e i costumi di Luigina Tusini.

Richiamandosi al Tito Andronico, opera d’esordio di

William Shakespeare, Fabrizio Sinisi e Fabrizio Arcuri portano in scena con Black Star una tragedia contemporanea, un ambiguo trattato sulla violenza, e in particolare sulla violenza sociale legata alla presenza dello straniero.

Il testo è un’analisi spietata di una società – la nostra – che s’illude di aver rimosso da sé ogni forma di ferocia, ma che ne ha solo occultato i meccanismi. Tuttavia, il dispositivo sacrificale è sempre lì: invisibile agli occhi della maggioranza, ma non per questo meno sanguinoso. Lo straniero che affolla le nostre città continua,

oggi come ieri, ad essere la vittima sacrificale di un ingranaggio tanto crudele quanto misconosciuto. Black Star, con le forme di un teatro in versi si pone come una tragedia contemporanea, mettendo in evidenza il meccanismo feroce su cui il nostro mondo continua a fondarsi.

Il testo è costruito attraverso quattro episodi che dialogano tra loro in modo non narrativo.

Quattro episodi, ciascuno con un diverso protagonista e una (apparentemente) diversa vicenda. Nel primo, una donna di mezza età, l’attrice Aglaia Mora, s’innamora di



Gabriele Benedetti e Maria Roveran in Black Star, oggi e domani al Palamostre di Udine

un mendicante. Nel secondo, un cruento episodio di cronaca. Nel terzo, una crisi matrimoniale protagonista Benedetti e Roveran. Nel quarto, un raid a sfondo razzista nella periferia di una grande città. Ogni episodio con un suo linguaggio e un suo genere di riferimento: contrasto amoro-

so, tragedia di vendetta, dramma borghese, teatro di narrazione. Un solo elemento accomuna questi quattro quadri: la presenza di un giovane afrodiscendente, un immigrato africano di nome Grock, il giovane attore Martin Chishimba, che attraversa le vicende in modo ambiguo e

sfuggente, assumendo via via su di sé i più diversi significati: corpo erotico, avversario politico, vittima sociale, capro espiatorio.

La biglietteria di Teatro Contatto è aperta da lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30 al Palamostre di Udine, piazzale Paolo Diacono 21.

FATTI & PERSONE

Il pianista sloveno Miha Haas a Trieste e Cervignano

«Parlare di fragilità della musica, quando si propone un programma di musica contemporanea di ricerca, è sempre pertinente». Così il direttore artistico degli "Incontri internazionali di Musica

Contemporanea Trieste Prima" Corrado Rojac nell'introdurre il concerto dal titolo "La fragilità musicale contemporanea slovena" che si terrà in una doppia data: sabato alle 18 al Museo Revoltella



di Trieste e domenica alla stessa ora alla Casa della Musica di Cervignano. Al pianoforte Miha Haas, talento musicale emergente nel panorama sloveno mossosi in luce al Concours Grieg di Oslo nel 2009, attivo anche come apprezzato musicologo e docente sia in

Slovenia che all'estero. In programma pagine di György Ligeti, uno dei più grandi compositori del XX secolo, degli sloveni Bor Turel, Nina Šenk e Žiga Stanič e di Gianpaolo Coral, fondatore di Trieste Prima, di cui verrà eseguito il "Ritratto del compositore Marij Kogoj".

Serata inaugurale alla Fenice di Venezia

La vita frenetica di Offenbach e lo strano destino dei suoi "Racconti"

La partitura di "Les Contes D'Hoffmann" andò perduta. Si credeva bruciata, fu ritrovata pezzo a pezzo

Massimo Contiero

Il Teatro la Fenice apre la sua Stagione domani con "Le Contes d'Hoffmann", di Offenbach. Straordinario personaggio, Jacques Offenbach. Ebreo nato a Colonia nel 1819 con il nome di Jakob Erbst, con il cognome Offenbach si trasferì giovanissimo a Parigi per essere ammesso al Conservatorio, allora diretto da Cherubini, ma poi studiò privatamente con Fromental Halévy (l'autore dell'Ebreo), il cui figlio Ludovic divenne uno dei suoi librettisti favoriti e grande amico.

Iniziò a scrivere operette e nel 1855 divenne impresario dei Bouffes-Parisiens, teatro che si distinse per i suoi meravigliosi e ricchi allestimenti. L'impegno manageriale non intaccò la formidabile vena creativa e la sua musica finì sulla bocca di tutta Parigi. Il successo che conquistò fu tale che il suo teatro era frequentato da capi di stato, imperatori, zar, intellettuali, borghesi grandi e piccoli. Si arrivò a chiamare quell'epoca "Offenbachéide".

Nel 1844 il musicista si convertì al cattolicesimo e assunse il nome di Jacques. Nel 1860 venne naturalizzato francese e l'anno dopo ricevette la Legion d'Onore. Nei più di cento titoli che ci lascia, troviamo

una satira pungente e salace della società del Secondo Impero, con allusioni a personaggi allora potenti, oggi difficilmente individuabili. Nelle sue operette si ironizza sul romanticismo imperante, si ridicolizza l'ipertrofia del grand-opéra, si dileggia la mitologia classica, dalla "Bella Elena" a "Orfeo all'inferno", dove troviamo il più celebre dei cancan, lo scandaloso ballo in cui le danzatrici alzavano le gambe in faccia al pubblico, affascinando Toulouse-Lautrec.

Per Rossini il compositore era il "Mozart degli Champs-Élysées"

La levità e l'eleganza della sua musica gli meritano l'appellativo di "Mozart degli Champs-Élysées", coniato da Rossini: i due volevano fondare "I nemici della noia". Ma questo tono scanzonato non piaceva ai romantici e lo scettico disimpegno trovò anche in Émile Zola un detrattore feroce. Per lui l'operetta era "un nemico pubblico da strozzare dietro la buca del suggeritore, come una bestia malefica". (Fece poi un crudo ritratto di quel demi-monde nel romanzo "Na-

nà". L'allegra follia del teatro di Offenbach sarebbe in seguito assai piaciuta invece ai Surrealisti nel XX secolo).

Con la dolorosa sconfitta francese di Sedan nella guerra contro la Prussia (1870) e l'avvento della Repubblica, il clima cambiò. Offenbach fu visto come "il grande corruttore" che dissacrava le istituzioni e rammolliva la gioventù. Fu la sua bancarotta. Dovette emigrare in America, dove il successo tuttavia non mancò.

Ritornato in Francia iniziò a pensare a "I Racconti di Hoffmann", cui lavorò lungo gli ultimi tre anni di vita. Aveva visto la pièce che Michel Carré e Jules Barbier rappresentarono nel 1851 all'Odéon, in cui erano riuniti racconti dell'immaginario scrittore del primo romanticismo tedesco E. T. A. Hoffmann, "L'uomo di sabbia", "Il Consigliere Krespel", "Avventure della notte di San Silvestro". Si era subito ripromesso di mettere in musica quel lavoro, cosa che avvenne tuttavia molto tempo dopo. Morto Carré nel 1872, Barbier ne trasse un libretto nel '73, in tre atti con un prologo e un epilogo.

Offenbach spese su quest'opera gli ultimi anni della sua vita, ammalato, sofferente di gotta, preoccupato per la salute malferma del figlio Augu-



ste. Scrisse una quantità enorme di musica che lasciò incompiuta (la celebre Barcarola fu presa da "Le fate del Reno" del 1872). Il 5 ottobre 1880 i morì e l'opera fu completata nell'orchestrazione da Guiraud che musicò anche i dialoghi, come aveva fatto per Carmen di Bizet. Fu rappresentata postuma il 10 febbraio 1881 all'Opéra-Comique ed ebbe un successo enorme. Si fece la fama di titolo porta sfortuna perché, dopo la prima viennese, bruciò il Ringtheater. Sette anni dopo stessa sorte toccò all'O-

péra-Comique e fu per questo che l'autografo si pensava perduto. Nel corso di più di un secolo si sono alternate sui palcoscenici di tutto il mondo versioni tra loro difformi. Grazie al contributo decisivo di vari studiosi, in particolare del direttore d'orchestra Antonio de Almeida, si sono susseguiti ritrovamenti fortunosi in castelli e in aste pubbliche, degni della penna di Dan Brown. Così è stato possibile ricostruire il materiale, fissato nell'edizione Keck-Kaye del 2009. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

In ascolto su Radio3 Poi quattro repliche

Domani sera alla Fenice "Le Contes d'Hoffmann" va in scena, alla presenza del presidente Sergio Mattarella, con inizio alle 18 in lingua originale con soprattitoli in italiano e in inglese. Il regista Damiano Michieletto ha curato un allestimento in tre atti, con due intervalli. L'opera sarà trasmessa la sera stessa dalle 20.30 su Rai Radio3. Alla prima di domani seguiranno le repliche: domenica 26 novembre ore 15.30; martedì 28 novembre ore 18; giovedì 30 novembre ore 18; sabato 2 dicembre ore 15.30.

Per l'occasione nel foyer del Teatro è allestita una mostra dell'artista Kimiko Yoshida.

Nelle foto, immagini di scena.

LA DIREZIONE MUSICALE

Trent'anni e 700 recite dopo sul podio ritorna Chaslin

Sul podio della Fenice ci sarà Frédéric Chaslin, specialista di questo repertorio, responsabile della direzione musicale, alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice e del cast.

Il legame fra Chaslin e "Les Contes d'Hoffmann" è speciale: il maestro la diresse per la prima volta proprio alla Fenice nel 1994, per poi proporla in tutti i maggiori teatri e festival internazionali, Metropolitane Opera, Wiener Staatsop-



Il maestro Frédéric Chaslin

per, Macerata Opera Festival, New National Theatre Tokyo, Deutsche Oper Berlin, New Israeli Opera; e solo quest'anno in un nuovo allestimento al Teatro alla Scala e alla Semperoper di Dresda. «Tornare a dirigere quest'opera in Fenice per me è un viaggio» dice «e sono curioso di vedere cosa riuscirò a fare quasi trent'anni e settecento recite dopo la prima volta. Sono curioso di vedere come tutto questo è cresciuto. Di questa partitura posso dire che la conosco a fondo in tutte le versioni. Ho studiato tutte le fonti e possiedo personalmente una copia di tutti i manoscritti. Detto questo, secondo me l'edizione ideale di Hoffmann ancora non esiste ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAST

Grandi voci, coro in scena e uno staff collaudatissimo

Nel cast di questo nuovo allestimento il pubblico della Fenice troverà Ivan Ayon Rivas nel ruolo di Hoffmann; Paola Gardina interpreterà La Muse mentre Giuseppina Bridelli sarà Nicklausse. Le tre donne, Olympia, Antonia e Giulietta, saranno interpretate rispettivamente da Rocío Pérez, Carmela Remigio e Véronique Gens (nella versione di Sydney, lo scorso luglio al debutto, tutte e tre questi ruoli erano

sostenuti da Jessica Pratt, che poi diventava anche Stella). Alex Esposito vestirà i panni dei personaggi Lindorf, Coppélius, Le docteur Miracle e Dapertutto; mentre Didier Pieri sarà Andrés, Cochenille, Frantz e Pitichinacchio. Completano il cast Christian Colli (Nathanaël), François Piolino (Spalanzani), Yoann Dubruque (Hermann, Schlémil) e Francesco Milanese (Luther, Crespel).

Ma quella allestita da Michieletto sarà una scena molto affollata: si saranno anche i ballerini Kevin Bhoyroo, Anastasia Crastolla, Silvia Gattafoni, Coralie Murgia, Andrea Carlotta Pelàia, Francesco Scalas e Nicola Trazzi e il trampoliere Figaro Su. In scena da protagonista anche il coro, preparato dal maestro Alfonso Caiani.

Damiano Michieletto alla regia si è avvalso di uno staff creativo collaudatissimo, con il quale collabora da lungo tempo: Paolo Fantin per le scene, Carla Teti per i costumi, Alessandro Carletti per il disegno luci e Chiara Vecchi per la coreografia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
I vaccini
nel Settecento

Oggi, alle 16.45, nella Sala Conferenze della Biblioteca Statale “Stelio Crise” (Largo Papa Giovanni XXIII 6) avrà luogo un incontro, organizzato dalla Società di Minerva, sul tema “Pro e contro i vaccini, nel Settecento: l’eredità di una discussione”. Interverranno i Elvio Guagnini e Giuseppe Trebbi dell’Università di Trieste. Ingresso libero.

Alle 11
Dal buio alla luce
al Winckelmann

Oggi, alle 11, al Museo d’Antichità Winckelmann (piazza Cattedrale 1) avrà luogo un appuntamento con i sotterranei attraverso la mostra fotografica “Dal Buio alla Luce”, realizzata in coorganizzazione col Comune di Trieste. Ingresso libero. Gradita la prenotazione, via WhatsApp o telefonando al 338 / 1655327.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 assieme ai familiari al Savoia. Ospite Paolo Bruno de Curtis che terrà la conferenza “Prospezioni geofisiche in ambiente marino e installazioni offshore”.

Alle 18
Sanità cubana
e italiana

Oggi, alle 18, alla Casa del popolo (via Ponziana 14) ci sarà un incontro dal titolo

“Sanità cubana vs sanità italiana, ovvero Sanità pubblica vs privatizzazione progressiva”, organizzato dal Circolo di amicizia Italia-Cuba “Hilda Guevara” (Trieste) e dall’Associazione culturale Tina Modotti. Ingresso libero.

Alle 18
Cortometraggi
di registi palestinesi

Oggi alle 18 alla Casa del Popolo “G. Canciani” in via Massaccio 24, secondo appuntamento con la proiezione di alcuni corti di registi Palestinesi in collaborazione con Nazra Palestine Short Film Festival.

Alle 11.30
Centro Studi
Rossitto

Oggi, alle 11.30, al Centro Studi “Corrado Rossitto” in via Coroneo, 5, presentazione pubblica del Centro di Ascolto per il Benessere Lavorativo promosso da Unipromose Ciu Unionquadri.

Alle 15.30
Convegno
per Claudio Venza

Oggi e domani al Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università in Androna Campo Marzio 10, convegno su “Claudio Venza: la Spagna libertaria tra storiografia e militanza politica”, dedicato allo studioso e docente di storia contemporanea scomparso lo scorso anno. L’evento, che inizia oggi alle 15.30 e prevede gli interventi di numerosi studiosi, potrà essere seguito in diretta streaming sul sito u.garr.it/Zy7bs.



“Sport e Costituzione” di Del Campo

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) si terrà la presentazione del libro del giornalista Franco Del Campo “Sport e Costituzione”. Dialogherà con l’autore Cristiano Degano (Ordine dei giornalisti). Interverrà il presidente del Coni regionale, Giorgio Brandolin. Ingresso libero.



Massimiliano Finazzer Flory

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA SALA LUTTAZZI

“Altri comizi d’amore”
Finazzer Flory replica
il reportage di Pasolini

TRIESTE

«Una serata dedicata all’amore per chiederci come questo sentimento comunica, come è cambiato tra i giovani in società». Oggi, alle 18.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio (ingresso libero), verrà proiettato il film “Altri comizi d’amore” nell’ambito della rassegna “La rinascita dell’Europa”. “Altri comizi d’amore” è il titolo dell’ultimo lavoro cinematografico realizzato da Massimiliano Finazzer Flory per Rai Cinema. «Senza educazione affettiva non ci può essere antidoto alla violenza, alla prevaricazione. – dichiara il regista e attore –. Serve una cultura dei sentimenti. Noi ci abbiamo provato chiedendoci cosa vuol dire amore oggi. Invito i giovani a venire a dirci cosa pensano per raccogliere le loro testimonianze e farci crescere, migliorare».

Nel film, che si ispira liberamente ai celeberrimi “Comizi d’amore” di Pier Paolo Pasolini, scorrono 53 storie e confessioni di gente comune insieme alle testimonianze di chi lo ha conosciuto, come Blasco Giurato, Ornella Vanoni, Fulvio Abbate, Maria Rita Parsi, Romina Falconi «Un docufilm non su Pasolini ma sul “metodo Pasolini” – precisa Massimi-

liano Finazzer Flory - Cinquantatré dichiarazioni sull’amore, quanti gli anni della vita di Pier Paolo Pasolini. Ognuna diversa, in omaggio alla diversità. Un’umanità trasversale: compagni di classe di Pasolini e studenti di oggi, cantanti, scrittori, homeless, portatori di handicap, preti francescani ed ex tossicodipendenti, insieme a bambini e coppie di sposi». Girato a Roma, Milano, in Friuli a Casarsa della Delizia e nella laguna di Grado, “Altri Comizi d’Amore” offre voce e volto a un popolo che “crede nella diversità a partire dalla poesia”: elemento portante per quella “Rinascita dell’Europa” che è motore della rassegna di Trieste.

Nella Sala Luttazzi, prima della proiezione del film, il regista accoglierà il pubblico con una personale introduzione del lavoro: una ricognizione sull’amore ai nostri giorni che muove dalle campagne del Friuli, dove le immagini diventano poesia che disvela la natura, seguendo le tracce di Pasolini. «È il metodo Pasolini - spiega Finazzer Flory - per interpretare il qualunquismo e il conformismo della nostra epoca, diffuso anche nei nostri sentimenti più profondi, perfino in quello dell’amore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA

Arriva Traveste
ad Hangar Teatri
Un week end
nel mondo drag

Da domani a domenica spettacoli, talk
e workshop dal trucco al burlesque

TRIESTE

La prima edizione di Traveste, promosso da Hangar Teatri in collaborazione con il Mulino Nicli, comincia domani negli spazi di via Luigi Pecenco 10, per poi proseguire fino a domenica. Si tratta di un intero weekend dedicato all’esplorazione dell’universo drag e ai suoi costanti mutamenti. Il programma del festival prevede tre giorni ricchi di eventi, incontri e workshop con ospiti italiani ed internazionali.

Domani alle 14.30 si aprirà il festival con un workshop di trucco drag della

durata di quattro ore tenuta da Nadia Marchese, hair e make-up artist diplomata all’Accademia Teatro Alla Scala. Al termine del laboratorio, alle 19, presentazione del libro “Abracadabra – incantesimi di Mario Mieli” di Irene Serini, pubblicato da Asterisco Edizioni. Chiuderà la prima giornata di festival lo spettacolo “Nina’s Radio Night” alle 20.30. Arrivano da Milano le note Nina’s Drag Queens, che portano ad Hangar Teatri uno spettacolo in cui un gruppo di coraggiose dj, innamorate dell’ormai dimenticata radio, sfida i tempi e la poli-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

C’è ancora domani 16.30, 18.45, 21.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D’ESSAI

www.triestecinema.it

Comandante 15.50, 20.30
Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.

Anatomia di una caduta 17.50
Palma d’Oro miglior film a Cannes 2023.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Napoleon 16.00, 18.45, 21.30
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

The old Oak 16.40, 18.45, 21.00
Di Ken Loach, dal Festival di Roma.

La chimera 16.15, 18.30, 21.00
Di Alice Rohrwacher con Alba Rohrwacher. Cannes 2023.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Napoleon 17.30, 20.15
Di Ridley Scott con Joaquin Phoenix.

C’è ancora domani 17.30, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Cento domeniche 16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Di e con Antonio Albanese dal Festival di Roma.

Animazione: Mary e lo spirito di mezzanotte 16.30, 18.00, 19.30
Di Enzo D’Alò (La gabbianella e il gatto).

Hunger games: la ballata dell’usignolo e del serpente 16.00, 18.45, 20.15, 21.30

Animazione Trolls 3 - Tutti insieme 16.30

Killers of the Flower Moon 21.00
Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.

Five nights at Freddy’s 18.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d’Europa

www.thespacecinema.it

Napoleon 16.30, 18.00, 20.00, 21.30

Hunger games - La ballata dell’usignolo e del serpente 17.45, 21.45

Paola Cortellesi: C’è ancora domani 17.15, 18.15, 19.00, 20.15, 21.00

Trolls 3 - Tutti insieme 16.15

Mary e lo spirito di mezzanotte 17.00

Cento domeniche 19.15, 21.15.

The Marvels 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Napoleon 17.00, 20.30

Napoleon (ov sott ita) 20.40

Cento domeniche 17.45, 21.10

C’è ancora domani 17.15, 20.45

Mary e lo spirito di mezzanotte 17.00

The old Oak 18.40

Hunger games - La ballata dell’usignolo e del serpente 18.00, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Napoleon 17.45, 20.45

Napoleon (ov sott ita) 20.15

C’è ancora domani 17.30

The old Oak 20.20



Joaquin Phoenix in “Napoleon”

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Boomers; testi di Marco Paolini e Michela Signori; regia Marco Paolini; con Marco Paolini, Patrizia Laquidara; 1h 50’; TURNO A.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Oggi, alle 20.30, “Topi d’azzardo” di Barbara Sinicco, con Michela Cembran e Simone Starc.

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi, alle 20.30, “Plaza Suite”, di Neil Simon con Corrado Tedeschi e Debora Caprioglio.

TEATRO MIELA

Panchine rosse - Oggi, ore 20.30: QUEL CHE RESTA. A proposito di mobbing, shocking e altre amenità di e con Monica Faggiani. Una storia di “ordinaria follia”, momenti di

cruda informazione si alternano a momenti di comicità, in cui la protagonista si diverte a prendere in giro se stessa, le illusioni e le fragilità del proprio tempo. Ingresso interi €18,00, ridotti €15,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
“MARLENA BONEZZI”

www.teatromonfalcone.it

Domani alle 20.45 BALLET SUITE / ANDREA OLIVA, FLAUTO - MAURO LOGUERCIO, VIOLINO - FRANCESCO PEPICELLI, VIOLONCELLO - ANGELO PEPICELLI, PIANOFORTE - ALESSANDRO CARBONARE, CLARINETTO - FABRICE PIERRE, ARPA.

Giovedì 30 novembre alle 20.45 ARGONAUTI E XANAX - SCRITTO E DIRETTO DA DANIELE VAGNOZZI.

Venerdì 1 dicembre alle 20.45 LA GRANDE OPERA IN JAZZ - DANILO REA E LE STELLE DEL CANTO.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



NINA'S RADIO NIGHT
LA STORIA DI UN GRUPPO
DI DJ INNAMORATE DELLA RADIO

zia travestendo la loro trasmissione clandestina da spettacolo teatrale. Fra reperti di ogni genere e moderne reinterpretazioni dei vecchi classici di quella che un tempo fu la Radio, le nostalgiche e ribelli conduttrici guideranno il pubblico alla riscoperta del fascino antico dell'immaginazione.

Si prosegue sabato dalle 15.30 con un workshop di Waacking a cura di Noemi Gaggi del Metropolitan. Waacking è uno stile di danza nato a Los Angeles che con eleganza, ricercatezza e il suo voto alla contaminazione e alla personalizzazione, permette, sulle note della Disco Music, di creare un mondo magico e accogliente per chiunque lo incontri. Seguirà, alle 19, un talk con Isteria Collettivo, un collettivo di drag artist attivo a Padova e dintorni. Alle 20.30 sarà il momento dello spettacolo "Tell Mama" di e con Judy LaDivina. Direttamente da Berlino arriva a Trieste la diva del lip-sync, conosciuta per le sue strabilianti performance in 35 lingue. Un one woman show seguito dal dj

set a cura di Discoorsetto.

Traveste si conclude domenica con due eventi: alle 15.30 il terzo e ultimo workshop: burlesque con Ella Bottom Rouge. Si studieranno pose, camminata, l'arte di indossare guanti e boa e l'essenza dell'improvvisazione, un viaggio alla scoperta di sé stessi, dove ogni passo e ogni sguardo diventano un'emozione. Alle 20.30 Servi di Scena propone "Out of the closet!", una lettura drag e teatrale all'unisono del tema dell'identità. Un viaggio surreale tra organze e mostri luccicanti con Laryssa Coifashi, Calda Merini, Undefined Princess Elizabeth of Bohemia, Antica Pitale e Adele Lacune. In sinergia con Isteria Collettivo, progetto Matearium per le nuove drammaturgie e con la consulenza di La Fede Vera, prenderà vita un'esplorazione artistica dei percorsi legati alle espressioni di genere: dal diniego alla sua accettazione e scoperta in una sfera intima, al suo possibile disvelamento, all'essere infine strumento politico di affermazione umana, comunitaria e sociale. Informazioni su biglietti e prenotazioni: biglietteria@hangarteatri.it, o al numero di telefono 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com.



"Topi d'azzardo", oggi e domani ai Fabbri

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 20.30

I Topi d'azzardo ai Fabbri mettono in scena i drammi della ludopatia

Annalisa Perini

Al Teatro dei Fabbri, nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo "Aifabbri2" della Contrada, oggi e domani, alle 20.30, è in scena uno spettacolo de La Fabbrica delle Buccie incentrato sul tema del gioco d'azzardo, noto anche come "gambling", e su tutte le problematiche connesse alla ludopatia. "Topi d'azzardo", scritto e diretto da Barbara Sinicco, è interpretato da Michela Cembran e Simone Starc. Segue le vicende di una donna che per vivere vende gratta e vinci e qualsiasi altro tipo di lotteria. Possiede anche una slot machine e trascina il tutto su un carretto, con cui viaggia di città in città insieme a suo figlio.

«Lo spettacolo – spiega Barbara Sinicco – è un "canto" a due tragico e grottesco, delirante e ironico, in cui interesse e debolezze si confrontano e si scontrano. Il personaggio della protagonista infonde alla storia un profondo carico emotivo che catalizza l'attenzione degli spettatori sulla dipendenza da gioco d'azzardo, caratterizzata dall'incapacità di resistere alla tentazione persistente, ricorrente e dannosa di giocare somme di denaro elevate. Un fenomeno che, secondo gli studi

più recenti, colpisce oltre un milione e trecentomila italiani». «Dopo le mie ricerche sul tema – racconta l'autrice e regista – mi è venuto in mente il capolavoro di Bertolt Brecht "Madre Coraggio e i suoi figli", in cui la protagonista riesce a trarre profitto dalle disgrazie altrui, ma ne viene coinvolta. Ciò che per lei era la guerra, nel mio testo diviene per il personaggio di Mamma Lince il gioco d'azzardo, che porta guadagno e sopravvivenza per lei e il figlio. E cosa hanno in comune il mangime per topi e i gettoni di una slot machine? Sono entrambi un rinforzo positivo. Il celebre esperimento della Skinner box del 1948 dimostrava proprio questo, il principio del condizionamento operante».

«Mamma Lince e il figlio possono contare solo su loro stessi e un carretto - sotto-linea ancora Sinicco - e il figlio subisce, patisce e si ribella con ciò che ha attorno. Tenta e ritenta "la fortuna" e ogni tanto va bene, più spesso male. La madre è una venditrice ambulante d'altri tempi, un po' saltimbanco, astuta e misera, cinica ed integerrima, pronta a danzare e cantare pur di ammalare i clienti. È indifferente alle altrui conseguenze, ma non negando a nessuno, per questo, umanità e calore». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA KNULP

Le lucciole di Porpora Marcasciano si racconta in una video intervista



Porpora Marcasciano, presidente del Movimento identità trans

TRIESTE

Le lucciole di Porpora, Oggi, alle 18, al Bar libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7a), si terrà il primo degli eventi di approfondimento nell'ambito di "Lucciole", la mostra di Alessandro Ruzzier inaugurata nei giorni scorsi al Cavò (via San Rocco 19 a cura di Massimiliano Schiozzi per Cizerouno. Al Knulp verrà proiettata la video intervista a Porpora Marcasciano, presidente della Commissione Parità e Pari Opportunità del Comune di Bologna e presidente onorario Mit (Movimento identità trans).

Autrice di "Trale rose e le viole. La storia e le storie di transessuali e travestiti", Porpora Marcasciano è la protagonista del volume "Porpora" (2023), selezione di fotografie scattate all'attivista nel corso di trent'anni da Lina Pallotta di cui 25 ritratti sono diventati dei poster nell'ambito del progetto di arte pubblica CheaP a Bologna fino al 30 dicembre.

Porpora Marcasciano è già stata ospite di "Varcare la Frontiera" a Trieste nel 2019 in occasione delle giornate dedicate alle identità di con la presentazione del suo L'aurora delle transcattive e ora da simbolicamente inizio all'undicesima edizione del festival che porta il sottotitolo

"Margini". Le sue riflessioni raccolte in una lunga intervista video da Alessandro Ruzzier, permettono, a partire dal doppio senso del termine "lucciole" che affonda nella storia della nostra lingua, della nostra cultura popolare e del nostro immaginario, di accostare gli insetti luminosi alle sex worker e di approfondire il tema della visibilità, rappresentazione e inclusività della comunità trans all'interno di una conversazione a più voci.

—Al Knulp ne parlerà assieme all'artista Alessandro Ruzzier e al curatore Massimiliano Schiozzi, la regista Marcela Serli, direttrice artistica di Atopos, unica compagnia teatrale in Europa formata da persone transgender e non solo, vincitrice del premio alle Arte Sceniche Dante Cappelletti 2010 con Variabili Umane.

La mostra Lucciole è visibile al Cavò fino al 29 dicembre il giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 19.30. Il progetto si articola anche nello spazio all'aperto con due interventi in luoghi che appartengono alle memorie di Cavana: due angoli dove nel buio della notte apparivano le "lucciole" ad esercitare «l'onesta professione» in via dei Cavazzeni e in via delle Beccherie Vecchie, e sulla Casa della Musica, dove sorgeva uno dei più frequentati e longevibordelli di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20 AL TEATRO SLOVENO

"Il grande dittatore" del Drama di Lubiana

TRIESTE

"Il grande dittatore" del teatro nazionale Drama di Lubiana arriva stasera, alle 20, al Teatro Stabile Sloveno (Via Petronio 4). O la serie di spettacoli ospiti in abbonamento con. Si tratta di una delle prime nazionali più attese della stagione, una spettacolo pluripremiato. Titolo e argomento sono tratti direttamente dal celebre film del 1940 realizzato da Charlie Chaplin prima dell'entrata in guerra degli

Stati Uniti d'America. È stato anche il primo film sonoro del grande regista, sceneggiatore e attore, opportunità sfruttata brillantemente nella leggendaria scena del discorso di Adenoid Hynkel (palese parodia dei discorsi di Adolf Hitler) nella quale viene utilizzato un satirico gramelot. «Oggi abbiamo scambiato la libertà per sicurezza e non ci espongiamo più - spiega il regista Diego De Brea -. Rimaniamo in una sorta di apatica indifferenza. Continuiamo a com-



"Il grande dittatore" dal film di Chaplin per la regia di Diego de Brea

merciare in valori, fede, amore, patria e giustizia. Poi accade la profanazione dell'improfanabile. E noi zitti. Il prezzo della sopravvivenza è così alto da averci fatto dimenticare

cosa sia la vita». Lo spettacolo ospite andrà in scena in data unica e con sovratitoli in italiano. La biglietteria aprirà un'ora prima dell'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|| **dr. Giuseppe CARAGLIU**

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: **389.5020447**

SPORT

IL SENSO DELLA VITA
1 e 2 DICEMBRE ORE 18.30
CONFERENZE PUBBLICHE
IN VIA NINO BIXIO 15, MONFALCONE



PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Orchette inarrestabili, dominio alla Bianchi C'è anche Trieste per lo scudetto rosa

La squadra di Zizza davanti al proprio pubblico travolge il Locatelli Genova con un punteggio da Guinness dei primati

PN TRIESTE	26
LOCATELLI	1

(9-0, 5-0, 6-0, 6-1)

Pn Trieste: Sparano, Citino 2, De March 3, Cordovani 2, Marussi 2, Cergol 2, Klatowski 1, Colletta 1, Gragnolati 2, Vukovic 2, Riccioli 4, G. Zizza 5, Ingannamorte, Zoch. All. P. Zizza

Locatelli Genova: Avenoso, Bianco, Canepa, Bianchi, Ravenna 1, Sponza, Minuto, Nucifora, Rossi, Magaglio, Frisina, Polidori, Carbone, Padula. All. Della Zuana

Arbitri: Romolini e Roberti Vittory.

Note: uscite per limite di falli Zoch e Polidori nel terzo tempo, Minuto nel quarto tempo; superiorità numeriche Trieste 8/11 + 2 rigori e Locatelli 0/5.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sette vittorie e due sole sconfitte. Eccole le meravigliose Orchette, seconde classificate al giro di boa del massimo campionato nazionale di waterpolo. Ieri sera, nel fortino della Bruno Bianchi, la Pallanuoto Trieste di coach Paolo Zizza ha messo in cassaforte il settimo sigillo stagionale piegando per 26-1 (la vittoria più larga in A1 nella storia del club del presidente Enrico Samer) il fanalino di coda Locatelli al termine di un match decisamente senza storia che è sembrato più che altro un tranquillo allenamento.

namento.

Pronostico rispettato, dunque, con la squadra di capitano Lucrezia Lys Cergol che conclude il girone di andata della serie A1 con la bellezza di 21 punti sui 27 disponibili, il miglior viatico possibile alla partita decisamente più impegnativa che le Orchette dovranno affrontare sabato, quando alla Bianchi arriverà il Bsvc, la squadra di Budapest, partita che in caso di vittoria delle padrone di casa regalerebbe a Trieste la certezza di uno strepitoso accesso alla semifinale di Euro Cup.

Alabardate seconde con sette successi al termine del girone d'andata

Tornando alla vagonata di gol vista ieri (al festival del gol è mancata solo la 16enne Anna Zoch, a segno tutte le altre giocatrici di movimento alabardate) le avversarie hanno comunque cercato, nonostante il gap tecnico e fisico, di mettercela tutta per frenare la corsa delle Zizza girls, anche se, a meno di clamorosi colpi di scena, quello per le neopromosse liguri sarà davvero un campionato in salita.

Dopo un minuto e mezzo di gioco Trieste comanda grazie



Guya Zizza, ieri miglior marcatrice contro la Locatelli Genova con cinque gol Foto Massimo Silvano

ai gol di Riccioli (2) e Cordovani. Vanno a referto poi Cergol, Gragnolati e ancora Riccioli. In contropiede arriva il sigillo di Guya Zizza. Arrivano pure le reti di Citino e, su rigore, di De March per il 9-0.

La ripresa si apre con un bellissimo tiro a incrociare di Zizza che con l'aiuto del palo firma il decimo gol per le padrone di casa. A referto vanno an-

cora Zizza, Vukovic e Klatowski. Chiude il secondo tempo De March per il 14-0.

Al cambio campo la musica rimane la stessa. Cambia invece il portiere triestino: Sara Ingannamorte entra al posto di Loredana Sparano. Il divario tra le due squadre aumenta. Vanno sul tabellino Riccioli, Colletta, Cordovani, Gragnolati e Zizza. Il gol numero 20 lo

piazza Marussi.

L'ultima frazione di gioco registra ancora i centri di De March, Zizza, Vukovic e Citino. Finalmente, a 4'40", arriva il primo gol ligure ad opera di Vittoria Ravenna. Marussi e Cergol concludono la scorpacciata sul risultato finale di 26-1.

Sabato, contro Budapest, sarà tutta un'altra partita.

I risultati del 9° turno: Rapal-

lo-Sis Roma 16-13, Plebiscito Padova-Orizzonte Catania 4-9, Pallanuoto Trieste-Locatelli Genova 26-1. Sabato: Cosenza-Bogliasco e Como Nuoto-Brizz.

La classifica: Catania 24; Pallanuoto Trieste, Padova e Rappallo 21; Roma 18; Brizz* 9; Bogliasco* e Cosenza* 6; Como* 3; Locatelli 0. * una partita in meno. —

PALLANUOTO

La crisi della maschile, il ds Brazzatti: «Coach Bettini rimane»

Oggi il team di capitano Petronio sarà impegnato contro l'Ortigia per il penultimo turno di Euro Cup. La dirigenza non prevede cambi «Il nostro tecnico non si tocca»

TRIESTE

«Se da un lato ci godiamo il momento positivistissimo delle Orchette, dall'altro è innegabile come la squadra maschile stia vivendo un momento negativo che sono sicuro sia solamente di passaggio. Coach Bettini è in discussione? No, assolutamente no: Daniele ha già dimostrato il suo valore come allenatore quindi gode della nostra massima fiducia».

Il direttore sportivo Andrea Brazzatti getta acqua sul fuoco. Ma guardando al fronte maschile la situazione in casa Pallanuoto Trieste

non è proprio serenissima.

La formazione del presidente Enrico Samer oggi tornerà in piscina per affrontare in trasferta l'Ortigia nel penultimo impegno di Euro Cup (si inizia alle 15). Purtroppo sarà un impegno inutile per quanto concerne il risultato dato che gli alabardati sono già fuori dai giochi dopo la sconfitta casalinga con il Primorac Kotor. Al contempo però il club si attende una reazione dopo un ultimo mese da incubo.

Brazzatti, qual è l'umore della squadra?

«Siamo usciti anzitempo dall'Euro Cup e questo ha indubbiamente influito sul morale dei ragazzi e sulle certezze che avevano acquisito. Sappiamo che ogni annata non uguale a quella precedente e che ogni anno biso-

gna avere la costanza e la forza di riconfermarsi con i risultati. Neverremo fuori».

Coach Bettini può essere messo in discussione?

«No. Daniele dovrà essere ora bravo a ricucire la situazione. E poi sono convinto che quando una squadra perde, la sconfitta passa dal direttore sportivo sino alla segreteria, coinvolgendo tutti. Dobbiamo essere uniti in questo difficile momento per tirarci fuori da queste sabbie mobili».

Ha la ricetta per lasciarsi alle spalle questo periodo di sconfitte?

«Dobbiamo fare una pallanuoto più semplice, giocando più di squadra. E lavorare sodo. Se ci pensiamo bene non abbiamo cambiato tanto rispetto alla scorsa stagione. Inoltre inizialmente aveva-

mo dimostrato il nostro valore».

Qualche rammarico per la gestione di Yusuke Inaba ora punta di diamante dell'Ortigia?

«Inaba aveva già le idee chiare: voleva spostarsi. Convincerlo a rimanere a Trieste non mi sembrava una mossa saggia. Rifarei tutte le scelte tecniche fatte in estate. E poi siamo ancora in lizza in campionato e in Coppa Italia».

Oggi la sfida all'Ortigia, poi sabato il big match con Palermo. Cosa si aspetta?

«Contro l'Ortigia vorrei che la squadra ritornasse a giocare bene. Contro la Telimar, invece, dovremo essere pronti ad affrontare una vera e propria battaglia alla Bruno Bianchi per conquistare la vittoria». —



TOSQ.

Coach Bettini accovacciato durante un time out. Dietro a lui Brazzatti

STORIE
DI CALCIOCerone
ex bandiera
alabardata

RICCARDO TOSQUES

Basterebbero tre semplici statistiche: 10 stagioni, 301 partite, 25 gol. Ma Ersilio Cerone vale molto, molto di più per la Triestina.

Il terzo giocatore con il maggior numero di presenze nella storia del club rossoalabardato (in testa Piero Pasinati, secondo Maurizio Costantini) da qualche mese è diventato responsabile tecnico del settore giovanile del Tagliacozzo, paesino abruzzese di 7mila anime nella Marsica, rifiutando proposte di prime squadre di serie C e D. Anche perché nel cuore del 61enne Ersilio è rimasta sempre e solo lei: la Triestina.

LA SERIE A MANCATA «Sono arrivato nell'estate del 1984, dopo tre anni al Pescara. La Triestina aveva appena cambiato allenatore (Giacomini al posto di Buffoni, ndr). Il campionato ci vide protagonisti: la serie A era a portata di mano. Ma nelle ultime tre giornate successe un po' di tutto. Alla terzultima gara un discusso autogol di Maurizio Braghin (nel 1986 sospeso per tre anni causa calcioscommesse, ndr) ci fece pareggiare con il Lecce. Ricordo come ieri quel calcio di punizione e la sfortunata deviazione nella nostra porta di Braghin: fu del tutto involontaria. A due turni dalla fine, invece, buttammo davvero via la promozione. Nel match contro il Monza ci fu un concesso un calcio di rigore inesistente. De Falco, il primo rigorista, aveva preso una botta. Romano, secondo rigorista, non se la sentì neanche lui. Alla fine sul dischetto andò De Giorgis che in cuor suo sperava di aggiustare una stagione personale non positiva. Ma calciò la palla sul palo: da possibile eroe divenne il capro espiatorio di quella mancata fondamentale vittoria. Col senno di poi la colpa, per me, fu di chi, preposto a tirare i rigori, non si presentò davanti al dischetto. Il ko a Campobasso dell'ultima giornata contò poco: la serie A era già sfumata».

IL RAPPORTO CON DE RIÙ «Ho avuto la fortuna di giocare nel periodo migliore della Triestina post anni Sessanta. Ho dato tanto a questo club e a questa città, e ho ricevuto sicuramente di più: sia in termini di affetto da parte dei tifosi, di rapporti umani con i triestini, che in termini economici grazie alla società che ha avuto un presidente unico come Raffaele De Riù. A qualcuno è rimasto indigesto, ma fidatevi che trovarne uno così oggi è praticamente impossibile. Al sabato veniva assieme alla moglie a cenare con noi giocatori. Alla domenica sedeva in tribuna per guardare le partite. Non era coinvolto solo finanziariamente ma anche emotivamente. Noi eravamo come dei figli per lui: ci ha dato dei bei soldi e non ci ha mai fatto mancare nulla. E noi sul campo rispondevamo dando tutto quello



Oggi il 61enne è responsabile giovanile del Tagliacozzo (L'Aquila)

Ersilio, il capitano di ieri
«A Trieste stavo da Papa
L'Unione? Merita la B»

La grinta di Ersilio Cerone. In alto la formazione 1984-'85 della Triestina

che potevamo».

CALCIOSCOMMESSE «Negli anni Ottanta fummo "mazzoccati" dalle penalizzazioni. Furono ben 10 i punti totali in tre stagioni, tanto che nel campionato 1987-'88 retrocedemmo. Mi chiedo, visto che il tema è tuttora attuale, se le scommesse sono state legalizzate, perché un tesserato non può scommettere su una partita, purché non riguardi la propria squadra, esattamente come può fare chiunque altro? Forse la gente fa fatica a comprendere che ai giocatori possa piacere il gusto del gioco d'azzardo. La cosa

inaccettabile è se giochi sulla tua squadra e magari a perdere: in questo caso sono il primo a condannare un simile comportamento».

FERRARA ALABARDATA «Il 4 giugno 1989 la Triestina piegò la Spal a Ferrara con il gol di Papais e tornammo in B. Fu un anno altalenante, ma dopo la retrocessione in C, tutti avevamo voglia di rivalsa. Fu il giusto premio per un gruppo incredibile. C'erano squadre più forti di noi, penso allo Spezia in cui all'epoca militava Spalletti, ma a livello collettivo la Triestina di Marino Lombardo fu spettacolare. L'emo-

zione di vedere Ferrara tappezzata dei nostri colori la porto ancora dentro con me. Così come la festa a Trieste».

LO STADIO ROCCO «Trentamila triestini sugli spalti per l'inaugurazione di uno stadio allora avveniristico. Una squadra che stava marciando verso il ritorno in B. E invece quel 18 ottobre 1992, io mi infortunai dopo soli 20 minuti, e poco dopo incassammo il gol che ci costò la sconfitta contro la Vis Pesaro. La rete fu messa a segno da Pellegrino. Tanti anni dopo lo incontrai ad un corso a Coverciano. "Ma proprio

contro di noi dovevi fare il tuo unico gol in carriera?", gli dissi un po' scherzando, un po' rimproverandolo...».

LA FINE DI UN'ERA «Il 12 maggio 1994 giocai l'ultima partita con la Triestina. Pareggiammo per 2-2 a Perugia. Era la finale di ritorno della Coppa Italia di serie C che vincemmo davanti ad un arrabbiatissimo presidente Gaucci. Un mese e mezzo dopo la Triestina fallì. Fu una stagione difficile. Per 8 mesi non arrivarono gli stipendi. Ricordo ancora quei momenti quando di fatto fui costretto a lasciare la città in cui stavo da Papa e in cui avrei voluto rimanere per sempre. Noleggiai un camion e ad attendermi davanti al mio appartamento in via Rossetti c'erano tre personaggi splendidi dell'Unione: il magazziniere Marcello Bisiacchi, l'autista Decarli e il massaggiatore Alessandro Maffi. Piansero. Fu un momento tristissimo. Per diversi anni non tornai più in città per il dispiacere».

LE AMICIZIE «Poche settimane fa ho ricevuto una videochiamata da due ex compagni di squadra: Angelo Consagra, oggi ristoratore in Sicilia, e Giuseppe Romano, allenatore del Licata. Era da tanto tempo che non li sentivo ma è stato come se non ci fossimo mai persi di vista. A Trieste sono rimasto in contatto con Massimo Colino e Maurizio Costantini. E ho nel cuore Massimo Milanese: quando giocammo insieme lui era giovanissimo, ma legammo molto. In generale credo che il calcio di oggi sia peggiorato anche nei rapporti umani: una volta ci si conosceva, si parlava, ci si frequentava con le famiglie, si andava a mangiare a casa dai rispettivi genitori. Oggi i compagni di squadra stanno sempre davanti ai telefonini e non si conoscono nemmeno».

I TOP DI ERSILIO «Totò De Falco e Francesco Romano sono stati importantissimi negli anni d'oro. Ma il giocatore più forte con cui ho giocato è stato Franco Causio: a 37 anni arrivò portando tanta qualità e tanta umiltà. Era un burbero. Ma anche un fuoriclasse. Per quanto riguarda gli allenatori Massimo Giacomini e Attilio Perotti, tecnicamente e tatticamente, mi hanno insegnato davvero tanto. Ma umanamente ricordo con enorme affetto le qualità di Enzo Ferrari».

LA TRIESTINA DI OGGI «Attilio Tesser è un allenatore preparato, dalle doti umane come pochi altri. Mark Strukelj, con cui giocai nella nazionale di serie C a Trinidad e Tobago, è un grande professionista. La società arrivata in estate è seria. La tifoseria sempre calorosissima. Io credo che questo possa essere l'anno giusto per tornare in serie B: lo spero con tutto il cuore. E dal cuore dico solo una cosa: "Forza Triestina"».—

L'UNIONE DI ADESSO

Triestina-Arzignano
sabato a Fontanafredda
sarà arbitrata da Canci

La Triestina prosegue la preparazione in vista della sfida di sabato contro l'Arzignano, che segna il ritorno sul campo di Fontanafredda (inizio alle 18.30). A dirigere la gara del "Tognon" sarà Matteo Canci di Carrara, coadiuvato dagli assistenti Rinaldi di Pisa e Nicosia di Saronno.

Con il fischietto toscano l'Unione ha ottenuto finora un successo e una sconfitta.

Stasera alle 19 scade la prela-zione per gli abbonati, che possono ricevere il biglietto gratuito recandosi al Centro coordinamento e al Bar Capriccio, oppure inviando una mail ad accrediti@ustriestinalcalcio1918.it, allegando una foto dell'abbonamento per ricevere il biglietto digitale, o con le stesse modalità inviando un Whatsapp al 3474570809.

Da domani a partire dalle 9 inizierà la vendita libera con biglietto a 5 euro. Sabato la biglietteria dello stadio aprirà alle 16.30. —

A.R.

BASKET SERIE A2

Reyes, "solo" 193 cm ma leader nei rimbalzi «Una specialità coltivata da bambino»

L'ala di Trieste: «Ero il meno bravo tecnicamente e ho capito che per farmi rispettare dovevo primeggiare in qualcosa»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Li chiamano lunghi undersize. Piccola taglia. Ma sanno farsi rispettare, eccome. Ma rappresentano eccezioni, mica la regola. Nel libro dei ricordi del campionato italiano almeno due lunghi bonsai un posto se lo sono guadagnato: Kyle Hines e Clarence Kea in epoche diverse hanno infatti dimostrato come si possa essere fior di centri pur senza raggiungere i due metri. «Appena» 198 centimetri ma un pazzesco ingombro fisico.

Esiste anche un'eccezione alle eccezioni. C'è infatti chi centro non è, non ha neppure una stazza taurina, non arriva neanche al metro e 95 eppure nell'ambito del suo campionato guarda tutti gli altri rimbalzisti dall'alto in basso.

Nel girone rosso della serie A2 infatti Justin Reyes è attualmente il top rebounder con 10,4 carambole a dispetto dei 193 centimetri dichiarati. In realtà sarebbe già un'anomalia che il portoricano della Pallacanestro Trieste con un'altezza da guardia giochi ala forte, con qualche sporadica esclusione da "5", a coach Christian piacendo.

Va comunque sottolinea-

to per correttezza di informazione che il precedente leader, il riminese Justin Johnson, è stato spodestato in quanto statisticamente penalizzato dalla sfortunata partita contro Trieste quando dopo tre minuti di gioco (e zero rimbalzi) in un contrasto proprio con Reyes ha rimediato un trauma cranico ed è stato trasportato all'ospedale. Le statistiche purtroppo non fanno distinguere e quella sfortunata breve presenza viene conteggiata abbassando di conseguenza la media stagionale. Nel girone verde guida invece Polakovich di Agrigento. Due metri e 5 centimetri, come volevasi dimostrare...

Reyes, come ha sviluppato questa attitudine a rimbalzo?

Ho cominciato a specializzarmi ad andare a rimbalzo fin da quando ero molto piccolo. Ero sicuramente atletico, ma meno tecnicamente bravo rispetto ai miei compagni, così ho iniziato a concentrarmi sul prendere il maggior numero di rimbalzi possibile, in modo da avere più chance di avere la palla in mano.

C'è qualche trascorso giovanile da centro, benché sottodimensionato?

No, non ho mai giocato come centro, nemmeno da piccolo, però al college ho potuto giocare da ala grande, mi è servito molto per crescere.

Cosa conta di più, avere il senso della posizione o le doti atletiche?

Senza dubbio l'atletismo mi aiuta a prendere qualche rimbalzo in più, ma il posizionamento è la cosa più importante. Studiare il rimbalzo della palla al ferro e sul tabellone, capirne le traiettorie. C'è dietro un gran lavoro di tecnica, che si somma all'istinto del giocatore.

Si è ispirato a qualche giocatore in particolare?

Il mio giocatore preferito, quello a cui mi sono sempre ispirato, è Dwayne Wade. È sempre stato in grado di fare un po' di tutto e di eccellere in alcuni aspetti, un giocatore incredibile.

Altezza da guardia, in grado di giocare sia ala piccola che ala forte, in casi eccezionali persino centro. Ma alla fine il vero ruolo qual è?

Direi che mi sento più un'ala piccola, ma faccio sempre quello che il coach mi chiede, per il bene della squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Justin Reyes in azione contro Rimini Foto Pietrangeli/Lasorte

IN BREVE

Nba

LeBron James il primo oltre i 39mila punti

La superstar dei Los Angeles Lakers LeBron James ha raggiunto l'altra sera un'altra pietra miliare nella sua leggendaria carriera, diventando il primo giocatore nella storia della Nba a segnare 39mila punti in carriera. Durante il primo quarto della vittoria casalinga per 131-99 dei Lakers contro gli Utah Jazz, James ha messo a segno una tripla raggiungendo un altro primato nella storia del basket alla Crypto.com Arena. James aveva già superato il record storico di 38.387 punti - detenuto da un'altra leggenda dei Lakers, Kareem Abdul-Jabbar - nello scorso febbraio.

Serie A2

Cento ingaggia Mitchell Verona pensa a Delfino

Adesso è ufficiale: la Sella Cento ha ingaggiato la guardia statunitense Wendell Mitchell. 26 anni, Mitchell è una combo guard proveniente da Brindisi. In Europa ha giocato anche in Kosovo e in Ungheria con quasi 17 punti di media.

La Tezenis Verona ingaggia invece Saverio Bartoli che a Cividale viaggiava a 3,6 punti e 3,2 rimbalzi di media. La formazione di Ramagli sta anche valutando la possibilità di aggiungere al proprio roster Carlos Delfino che dopo l'esperienza a Pesaro si sta allenando a Cento dove risiede.

Giovani

Ludec Cup, i triestini convocati nel team Fvg

Il comitato regionale in vista del Torneo Ludec Cup ha convocato per lunedì prossimo a Pasian di Prato 18 atleti. Tra loro i triestini Federico Bagordo, Tommaso Balde, Francesco Bittolo Bon, Lorenzo Ciacchi, Samuele Krizman dell'Azzurra e Andrea Chouenkam della Pallacanestro Trieste. Tra le riserve a casa Giovanni Bossi e Massimo Tiberio (S.Vito); Emanuele Cattaneo Mallone Di Novi e Marco Krebel-Hoenigmann (Servolana), Leonardo Finatti e Alessio Prada (Azzurra) e Giacomo Zini (Pall. Trieste).

PALLAMANO

I biancorossi ritrovano Ganz, un mancino per Radojkovic

Cresciuto nel vivaio ha giocato in Slovenia e nelle ultime stagioni a Siracusa. Arrivato il nullaosta, può debuttare a Rubiera. Oviglia: «Ci sarà utile da subito»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un gradito ritorno a casa per rinforzare il pacchetto di terzini a disposizione di Fredi Radojkovic.

È cominciata lunedì scorso la seconda vita in biancorosso per Riccardo Ganz, mancino classe 2001 cresciuto nelle giovanili della Pallamano Trieste e rientrato all'ovile dopo l'importante esperienza vissuta in Slovenia prima a Koper e poi Kožina e, nelle ultime due stagioni, a Siracusa con la maglia della Teamnetwork Albatrio.

«Ripartire a casa gli atleti



Riccardo Ganz con Marco Visintin

triestini è, da sempre, una priorità per la nostra società - sottolinea il direttore sportivo biancorosso Giorgio Ove-

glia - Quando si è manifestata la possibilità di riportare Riccardo in biancorosso, non ci abbiamo pensato mol-

to: l'esperienza che ha maturato nel corso degli ultimi anni e le due stagioni disputate in serie A Gold a Siracusa lo

rendono un giocatore in grado di darci una mano da subito in questa difficile stagione che ci ha visti riaffacciarsi sul massimo palcoscenico nazionale».

L'arrivo di Riccardo Ganz offre un'alternativa allo sloveno Kosec e può permettere allo staff tecnico di utilizzare un mancino nel suo ruolo naturale senza dover cercare soluzioni alternative nel ruolo di terzino sinistro.

Già arrivato, dalla Sicilia, il nulla osta per il trasferimento e per il tesseramento: da sabato prossimo, dunque, Riccardo Ganz potrà essere schierato sul parquet e sarà a disposizione nella delicata trasferta in programma sul parquet di Rubiera.

GIOVANILI Orfeo Giorgi e Lorenzo Ganz, portiere e ala sinistra entrambi classe

2006, sono stati convocati dallo staff tecnico azzurro coordinato da Riccardo Trilini nella "Casa della Pallamano" di Chieti per lo stage terminato ieri che ha visto undici atleti appartenenti al biennio 2006/2007 aggregarsi alla rosa del Campus Italia.

Tre giorni di allenamenti allargati per visionare possibili innesti alla rosa della nazionale under 18 che dal 5 al 7 gennaio 2024 affronterà le gare di qualificazione ai prossimi campionati europei di categoria. Gli azzurri dovranno sfidare i pari età di Olanda, Grecia e Lituania, le prime due classificate del girone otterranno l'accesso alla rassegna continentale che è in programma la prossima estate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calcio internazionale

Vergogna al Maracanà

Scontri sugli spalti prima di Brasile-Argentina, interviene la polizia
Tifosi presi a bastonate e feriti. Messi: «Poteva essere una strage»

Leonardo Cioni
/ RIO DE JANEIRO

«Poteva essere una strage». Non usa mezzi termini Lionel Messi per descrivere la violenza vista la notte scorsa sugli spalti dello stadio Maracanà di Rio de Janeiro, prima del match tra Brasile e Argentina valido per le qualificazioni ai Mondiali del 2026.

Mentre suonavano gli inni nazionali, i tifosi argentini sono venuti alle mani con i brasiliani, accomodati nello stesso settore. La polizia è allora intervenuta con particolare durezza, soprattutto nei confronti degli ospiti, diversi dei quali colpiti a bastonate e feriti a sangue. Altri spettatori, tra cui vari bambini in lacrime, hanno invece rischiato di essere travolti dalla calca. Scioccati dalla scena, la Pulce e compagni si sono avvicinati alle tribune per provare a stemperare gli animi. Il portiere, Dibu Martinez, ha addirittura cercato di strappare il manganello a un agente.

Sempre più attonito, e dopo un tentativo di mediazione fallito, Messi si è rivolto all'arbitro, il cileno Piero Ma-



VITTORIA DELL'ALBICELESTE

La Selecao adesso rischia i Mondiali

La vendetta dell'Albiceleste ieri si è consumata in campo: la partita del Maracanà, iniziata con 27' di ritardo dopo aver riportato la calma, ha visto i campioni del mondo in carica infliggere alla Selecao la prima sconfitta casalinga della sua

storia nelle qualificazioni ai Mondiali (gol di Nicolas Otamendi al 63'). Il Brasile del ct Diniz sprofonda così nella crisi, con la terza battuta d'arresto consecutiva, e ora scende al sesto posto rischiando di non qualificarsi ai prossimi Mondiali.

za, e con gesti eloquenti ha fatto rientrare la squadra negli spogliatoi in segno di protesta. «È stato brutto perché abbiamo visto come picchiava-

no la gente. Pensi alle famiglie, alle persone che sono lì, che non sanno cosa sta succedendo e noi eravamo più preoccupati per questo che per

giocare una partita che, a quel punto, era di secondaria importanza», ha raccontato il Pallone d'oro.

Il bilancio provvisorio dei



Cariche degli agenti brasiliani sotto gli occhi dei giocatori in campo

disordini è di otto arresti, eseguiti direttamente presso il Tribunale penale speciale dello stadio (Jecrim). Il comandante del Battaglione specializzato di polizia negli stadi, colonnello Vagner Ferreira, ha intanto puntato il dito contro l'organizzazione dell'evento per non aver separato le due tifoserie ed ha difeso la reazione dei suoi uomini, nonostante la truculenza di alcuni comportamenti confermati dalle immagini televisive.

L'accaduto è stato duramente criticato dalla stampa argentina, con «Olé» che lo ha definito «uno scandalo». Gli incidenti confermano la storica rivalità tra i team dell'America Latina e riportano alla mente altri episodi simili avvenuti anche di recente. Come la maxi-rissa tra supporter dell'Argentina e del Messico ai Mondiali in Qatar del 2022. O quanto avvenuto un paio di settimane fa, sempre a Rio de Janeiro, quando ultras argentini del Boca Juniors hanno dato vita a feroci tafferugli con la polizia sulla spiaggia di Copacabana, alla vigilia della finale della Coppa Libertadores persa contro i brasiliani del Fluminense. —

L'ACCUSA

Amoroso duro:
«Era prevedibile
è mancata
l'organizzazione»

Massimo Meroi

«Quello che è successo al Maracanà non è stata una sorpresa, il fatto è che bisognava prevenire gli scontri». Marcio Amoroso dal Brasile fa arrivare il suo «grido di dolore» per gli incidenti avvenuti all'interno dello stadio di Rio de Janeiro prima di Brasile-Argentina valida per le qualificazioni al Mondiale. L'ex campione dell'Udinese non era al Maracanà, ha visto la partita dalla sua casa di San Paolo e come tutti ha avuto la tentazione di spegnere il televisore. «Dopo quanto accaduto in occasione della finale di Coppa Libertadores tra Fluminense e Boca Juniors quando le due tifoserie si erano affrontate sulla spiaggia di Copacabana – spiega Marcio – bisognava fare in modo che brasiliani e argentini non entrassero in contatto almeno dentro lo stadio». Invece è scoppiato il caos con il coinvolgimento anche dei calciatori argentini, il portiere Martinez su tutti: «Anche questo è un comportamento censurabile, i calciatori devono solo pensare a giocare a meno che in quel settore non ci fosse qualche familiare e fossero preoccupati».

Poi l'amara conclusione: «Da una parte c'è la mancanza di educazione da parte della gente, dall'altra la mancanza di organizzazione della federazione calcistica brasiliana. Diciamo che da questo punto di vista non siamo messi benissimo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DELLE 5 TAPPE

Sono 10 le gare di Coppa del Mondo nel complesso del Dolomiti SuperSki

Pietro Oleotto

La Coppa del Mondo di sci alpino sta per tornare sulle Dolomiti. Cinque tappe nell'arco di tre mesi che sono state presentate ieri nella suggestiva cornice del Copernico Isola for S35 di Milano, dieci prove che attireranno migliaia di appassionati e tifosi nel complesso del Dolomiti SuperSki – denominazione che racchiude cinque grandi località sciistiche – a partire da venerdì 15 dicembre sulla Saslong della Val Gardena con un superG, a cui seguirà il giorno dopo una discesa, sempre maschile. Dopo la Val Gardena spazio ancora alla 58ª edizione del massimo circuito internazionale uomini, ma in Alta Badia per due gi-

ganti, fissati per il 17 e 18 dicembre.

Con il nuovo anno, poi, spazio alla Coppa del Mondo al femminile, con un'entusiasmante tre giorni a Cortina da 26 al 28 gennaio con due appuntamenti con la libera sulla pista Olympia delle Tofane, prima del SuperG. Due giorni dopo il «circo bianco» si trasferirà a per un gigante Plan de Corones, ma ritornerà nel comprensorio anche a fine febbraio, nel week-end del 24 e 25 per due superG – sempre femminili – in Val di Fassa.

«Questa iniziativa delle Dolomiti Super Ski è encomiabile, è una cosa unica – ha spiegato il numero uno della Fisi, Flavio Roda –, fa onore a tutto quello che è il nostro movimen-

GLI APPUNTAMENTI



Val Gardena	
15/12/2023	SuperG maschile
16/12/2023	Libera maschile
Alta Badia	
17/12/2023	Gigante maschile
18/12/2023	Gigante maschile
Cortina	
26/01/2024	Libera femminile
27/01/2024	Libera femminile
28/01/2024	SuperG femminile
Plan de Corones	
30/01/2024	Gigante femminile
Val di Fassa	
24/02/2024	SuperG femminile
25/02/2024	SuperG femminile



Flavio Roda, presidente Fisi

to. Per noi le prove di Coppa del Mondo sono anche uno strumento di promozione per la montagna. Anche a Cervinia speravamo di dare un segnale, ma non ci siamo riusciti: ripartiremo a dicembre grazie alla Val Gardena».

Proprio partendo dalle due libere femminili annullate il 18 e 19 novembre a causa maltempo, Roda ha voluto ha puntualizzato due aspetti. Il primo riguarda un possibile recupero delle gare saltate a Zermatt - Cervinia: «È un peccato perché è il secondo anno che succede: c'è però la speranza di recuperarne almeno una che potrebbe andare in scena proprio in Val Gardena: vedremo se riusciremo ad inserirla in calendario».

Il secondo appunto del presidente della Fisi è riferito a una stagione fin troppo densa: «Bisogna diminuire le gare – ha spiegato Roda –, se ne parla sempre, invece gli appuntamenti aumentano. Abbiamo un calendario troppo fitto, dovremmo cercare di selezionare meglio le tappe e frenare la rincorsa ai tanti eventi». —

COPPA DAVIS

Quarti di finale:
oggi è il giorno
di Italia-Olanda

Jannik Sinner in campo sia da solo che in coppia, perché non si può rinunciare al suo stato di forma, con Matteo Arnaldi in pole come secondo singolarista. Ballottaggio tra Simone Bolelli e Lorenzo Musetti per affiancare Sinner nell'eventuale doppio. Oggi a Malaga l'Italia affronta l'Olanda nei quarti di Coppa Davis e si chiarisce «lo schema» tattico scelto da Filippo Volandri. Con l'auspicio che il passaggio del turno dia modo a Lorenzo Sonego di recuperare al 100% dal problema all'inguine insorto al torneo di Metz. Dal 1926 gli azzurri hanno eliminato sette volte su sette gli orange, ma come ha detto il ct Volandri, guai a sottovalutare l'Olanda.

Scelti per voi



Un professore

RAI 1, 21.30
È il primo giorno di scuola e in 4B, Dante accoglie i nuovi arrivati: Nina, una ragazza polacca e Rayan. A Mimmo è stata concessa la semilibertà dal carcere e lavorerà come aiuto bibliotecario a scuola.



Borg McEnroe
RAI 2, 21.20
Il film racconta una delle più grandi rivalità della storia dello sport, quella tra lo svedese Björn Borg e l'americano John McEnroe, due atleti che hanno fatto la storia del tennis mondiale.



Amore Criminale
RAI 3, 21.20
Dietro ogni storia di violenza maschile sulle donne c'è un comune denominatore: il possesso. **Emma D'Aquino** al timone della trasmissione che racconta il tragico fenomeno della violenza sulle donne.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità, la politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro degli Arcimboldi di Milano, torna **Vanessa Incontrada** e **Claudio Bisio** al timone del programma che vede alternarsi sul palco tanti comici vecchi e nuovi, per una serata all'insegna della risata.



BIANCHERIA DI QUALITÀ

PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE
VESTAGLIE - ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI - LENZUOLA
BIANCHERIA - PIUMINI

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
11.00 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Un professore (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Viva Rai2!...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.10 RaiNews24 Attualità	
2.45 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Zio Gianni Serie Tv	
6.10 La grande vallata Serie Tv	
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Italia - Paesi Bassi Tennis	
10.00 Rai Parlamento Attualità	
10.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
10.15 Tg 2 Attualità	
10.40 Tg Sport Sera Attualità	
10.50 Castle Serie Tv	
10.55 Il Mercante in Fiera Spett.	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Borg McEnroe Film Biografico ('17)	
23.10 La Conferenza Stampa Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 ReStart Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità	
16.40 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Amore Criminale Att.	
23.05 Sopravvissute Documentari	

RETE 4	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHIPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello Spett.	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.35 L'occhio caldo del cielo Film Western ('61)	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Att.	
0.55 Jarhead Film Guerra ('05)	

CANALE 5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spett.	
21.20 Zelig Spettacolo	
0.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 Flocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
7.45 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.15 Chicago Med Serie Tv	
10.10 CSI Serie Tv	
12.05 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.15 Grande Fratello Spett.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le lene Presentano: Inside Attualità	
0.50 Blair Witch Film Horror (16)	
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.30 Una famiglia sotto l'albero (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
17.15 Uno chef per Natale Film Commedia ('21)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle	
NOVE	NOVE
14.15 Famiglie da incubo Doc.	
16.00 Storie criminali Doc.	
17.55 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Gli stivali di Babbo Natale Film Comm. ('18)	
23.20 Merry Christmas in Love 1 Film Commedia ('11)	

20	20
14.15 Manifest Serie Tv	
15.45 Chuck Serie Tv	
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Lucy Film Azione ('14)	
23.05 Godzilla Film Azione ('14)	
1.30 Gotham Serie Tv	
2.50 Mom Serie Tv	
4.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 The Good Fight Serie Tv	
16.00 Lol!-) Serie Tv	
16.10 Delitti in Paradiso Serie Tv	
18.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.40 The Tunnel - Trappola nel buio Film Thriller ('19)	
1.35 Narcos: Mexico Serie Tv	
3.20 The Good Fight Serie Tv	
4.10 Stranger Europe Documentari	

IRIS	IRIS
10.05 Scommessa con la morte Film Poliziesco ('88)	
12.10 Original Sin Film Giallo ('01)	
14.35 American Graffiti Film Commedia ('73)	
16.55 The Beatles Film Documentario ('16)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Rocky IV Film Drammatico ('85)	
23.10 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
15.50 Dal tuo al mio Spettacolo	
17.15 Fidelio - Pappano e Santa Cecilia Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno Att.	
19.25 Paola Agosti, il mondo in uno scatto Documentari	
20.25 The Sense Of Beauty Documentari	
21.15 Micat in vertice. Accademia Chigiana Documentari	
22.15 Siena e Chigiana Concerto per l'Italia Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Al bar dello sport Film Commedia ('83)	
15.45 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)	
17.10 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avv. ('61)	
18.55 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avv. ('96)	
21.10 House of Gucci Film Biografico ('21)	
23.55 Tutti i soldi del mondo Film Drammatico ('17)	
2.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Ho sposato uno sbirro Fiction	
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.25 Don Matteo Fiction	
19.25 Fidati di me Serie Tv	
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.30 Storie italiane Lifestyle	
3.30 Celebrated: le grandi cose Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.15 Fratelli in affari Spett.	
17.15 Buying & Selling Spett.	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio Doc.	
20.15 Affari di famiglia Spett.	
21.15 Born to Raise Hell Film Azione ('10)	
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 Lasignora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Colombo Serie Tv	
21.10 Parto col folle Film Commedia ('10)	
23.10 I Goonies Film Avventura ('85)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
2.55 Hazzard Serie Tv	
4.40 Shameless Serie Tv	
5.25 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	TV2000
16.00 Per Elisa Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 My Life - Questa mia vita Film Dramm. ('93)	
23.00 Per legge e per amore Documentari	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Thelma & Louise Film Drammatico ('91)	
0.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	5
14.10 Amici di Maria Spett.	
14.40 Everwood Serie Tv	
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	
18.50 Grande Fratello Spett.	
19.15 Amici di Maria Spett.	
19.45 Uomini e donne Spett.	
21.10 L'amore non va in vacanza Film Commedia ('06)	
23.50 X-Style Attualità	
0.25 Grande Fratello Spett.	
2.00 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle	
12.50 Casa a prima vista Spett.	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
18.25 Toy inventor, inventori in gioco Documentari	
19.25 Casa a prima vista Spett.	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 HairStyle: The Talent Show (1ª Tv) Spettacolo	
22.40 The Bad Skin Clinic Lifestyle	

GIALLO	Giallo
12.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
3.30 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv	
15.50 Major Crimes Serie Tv	
17.35 Detective Monk Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
22.55 CSI Serie Tv	
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari	
23.15 Predatori di gemme Documentari	
1.05 Border Security: terra di confine Attualità	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.55 Né stato né mercato: La nuova caffetteria Aut-Standing a Prosecco. Un ricordo di Tullio Troian, presidente dell'ass. Anteaas "Il faro" di Grado; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo: I libri "Sarà ancora bello", di AA.VV. e "Nel tempo del coraggio e del dolore", di G. Vinciguerra; 14.10 Riverberi: Il nuovo cd del duo Marco Castelli - Marco Ponchirol; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: L'lima edizione di "Espansioni - Rassegna d'Arte Contemporanea Internazionale - percorsi di creatività delle donne" a Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Matting; 7.20 Calendario; 7.30 Fiaba del mattino; Buon-giorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; Music magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.25 Kako razumeti današnja dogajanja v svetu - Primož Šterbenec; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Jospeh Roth: Peter Zobec: VITA DI MARI-JA NABLOCKA - 14. pt; 18.00 Diagonali culturali: Scrittura e lettura; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.30 Igorà tutti in piazza	
20.58 Ascolta, si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
16.00 Numeri Uni	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
21.00 Il Cartellone - Concerto Civile Giorgio Ambrosoli	
23.00 Il Teatro di Radio3	

DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Andy e Mike	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 Il Terzo Incomodo	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
12.00 Davide Rizzi	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Marlen	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 The Town Film Sky Cinema Action	
17.40 Ex_Machina Film Sky Cinema Drama	
18.00 Honey Film Sky Cinema Family	
18.30 L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford Film Sky Cinema Due	
Anche io Film Sky Cinema Uno	
19.05 Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Film Sky Cinema Collection	
Tutti in piedi Film Sky Cinema Romance	
19.10 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Action	
19.10 Notte prima degli esami Film Sky Cinema Comedy	
19.25 Governance - Il prezzo del potere Film Sky Cinema Suspense	
19.30 In viaggio con Adele Film Sky Cinema Drama	
19.40 Stuart Little 2 Film Sky Cinema Family	
21.00 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Sky Cinema Action	
21.00 Facciamola finita Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Quel pomeriggio di un giorno da cani Film Sky Cinema Drama	
21.00 The Portable Door Film Sky Cinema Family	
Ritratto della giovane in fiamme Film Sky Cinema Romance	
21.00 Crimes of the Future Film Sky Cinema Suspense	

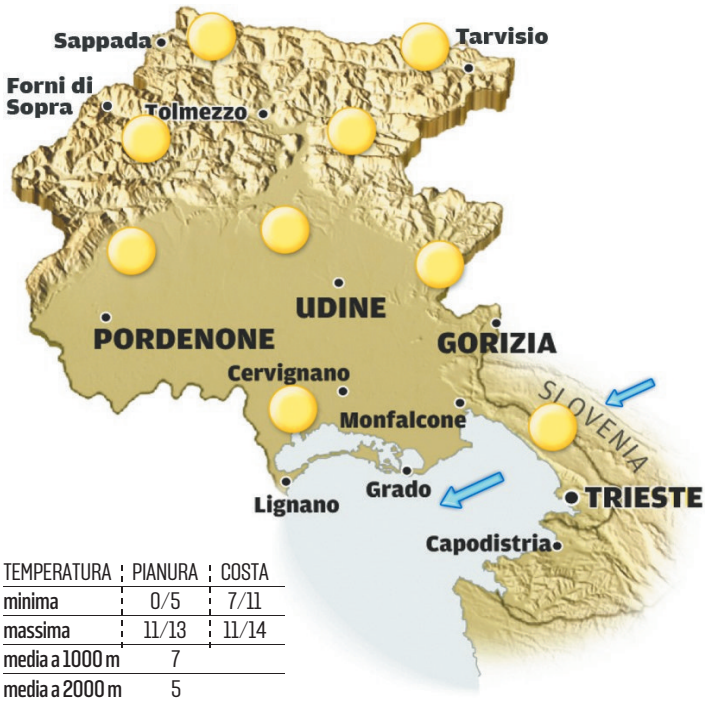
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODGASO	
14.30 K2 COLLEZIONE	
15.00 LE PAROLE PIU' BELLE	
15.30 MEDITERRANEO	
16.00 SLOVENIA MAGAZINE	
16.30 TRIESTE PHOTO DAYS 2020	
16.50 EST-OVEST	
17.10 MISSIONE GIOVANI	
17.25 PETRARCA	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA S-PREHODI	
18.35 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 ITINERARI COLLEZIONE	
20.00 L'UNIVERSO E ...	
20.25 BELLITALIA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 ARTEVISIONE MAGAZINE	
21.50 4 CHIACCHIERE CON...	
22.30 VIDEO MOTORI	
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
22.40 DOKUMENTARNI FILM	
TELEQUATTRO	</

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Al mattino soffierà Bora moderata o sostenuta sulla costa, forte a Trieste e sul Carso, in attenuazione nel corso della giornata. Giornata fresca nei bassi strati ma mite ad alta quota, con zero termico che arriverà a ben 3500 metri. Al mattino la temperatura minima potrà essere vicina allo zero in alcune zone della pianura.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Al mattino possibile qualche banco di nebbia sulla fascia lagunare. Temperatura in deciso calo ad alta quota.

Tendenza-cielo poco nuvoloso sui monti, sereno o poco nuvoloso su pianura e costa. Potrà soffiare vento da nord moderato, da nord-ovest sostenuto in quota sulla zona montana. La giornata sarà tersa e fresca, in pianura al mattino sarà possibile qualche gelata.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,5	14,0	54 %	95 km/h
Monfalcone	2,0	16,0	47 %	55 km/h
Gorizia	10,2	14,9	48 %	62 km/h
Udine	2,3	15,9	42 %	26 km/h
Grado	12,2	15,0	51 %	53 km/h
Cervignano	1,0	16,0	52 %	52 km/h
Pordenone	2,7	15,8	45 %	14 km/h
Tarvisio	2,7	5,6	65 %	32 km/h
Lignano	9,9	15,3	52 %	57 km/h
Gemona	-2,0	14,0	45 %	53 km/h
Tolmezzo	-0,2	13,4	41 %	38 km/h
Forni di Sopra	-0,1	9,8	46 %	38 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,5	0,65 m
Monfalcone	calmo	17,2	0,51 m
Grado	calmo	16,9	0,79 m
Lignano	calmo	15,7	0,75 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	4	10	
Atene	14	20	
Belgrado	6	10	
Berlino	-1	2	
Bruxelles	3	7	
Budapest	5	10	
Copenaghen	2	6	
Ginevra	4	8	
Lisbona	10	20	
Londra	6	9	
Lubiana	2	10	
Madrid	8	13	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	1	12	
Bari	14	17	
Bologna	3	14	
Bolzano	3	17	
Cagliari	13	17	
Firenze	8	14	
Genova	9	17	
L'Aquila	6	11	
Milano	2	16	
Napoli	13	18	
Palermo	14	18	
R. Calabria	16	19	
Roma	11	17	
Torino	2	18	
Venezia	5	16	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, pur con velature in transito al mattino e locali foschie nottetempo lungo il Po.
Centro: tempo stabile e soleggiato sulle Tirreniche, maggiori annuvolamenti tra Appennino e Adriatiche ma in diradamento.
Sud: instabile con piogge e temporali frequenti.
DOMANI
Nord: soleggiato salvo foschie al mattino in pianura; tra tardo pomeriggio e sera nevischio sulle Alpi di confine, specie altoatesine.
Centro: ampi spazi soleggiati, in particolar modo sull'alto versante tirrenico.
Sud: variabilità con residui fenomeni mattutini.

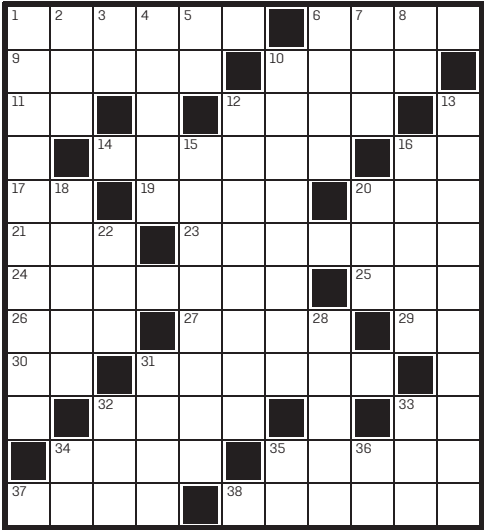
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

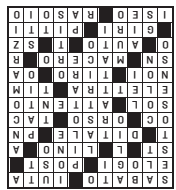
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Precede la domenica - 6 Fibra tessile per sacchi - 9 Parole di lode - 10 Prefisso per dopo - 11 Il centro di Boston - 12 Tela per camicie estive - 14 Spinge l'ago - 16 Il Neruda poeta (iniz.) - 17 La lingua dei trovatori - 19 È ghiotto di salmoni - 20 Permettono precise diagnosi (sigla) - 21 Tra il fa e il la - 23 Lo è lo scolaro diligente - 24 Sorella di Oreste - 25 Il Roth attore e regista - 26 Tu e io - 27 Uno scherzo che irrita - 29 Le vocali di moda - 30 Sono senza pari - 31 Una vasca della cartiera - 32 Si tiene nel box - 33 Stanza, ma non tana - 34 Li fa chi corre in pista - 35 Storico palazzo fiorentino - 37 Il lago Sebino - 38 Si passa sulle guance.

VERTICALI: 1 Sviluppa capacità d'intuizione - 2 Si intima per fermare - 3 Ti seguono nel vestibolo - 4 Lo si adopera a spicchi - 5 Una consonante dentale - 6 Particella con una carica - 7 Fa binomio con consumo - 8 Sono uguali nel piatto - 10 Stare al volante o al timone - 12 Vi si riduce chi ha perso tutto - 13 Il quarto re di Roma - 15 Si stipulano tra nazioni - 16 Il cortile della casa spagnola - 18 Un tratto dell'intestino - 20 Il tritolo nelle abbreviazioni - 22 Le monete della Romania - 28 Un infelice Jacopo della letteratura - 31 C'è anche quello del pianto - 32 I cortili delle fattorie - 33 Aferesi di questi - 34 Il cuore del gangster - 35 Un po' di pazienza - 36 La sigla di Torino.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

LEONE
23/7 - 23/8



Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Salute decisamente buona.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete indotti alla polemica, fate attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri.

TORO
21/4 - 20/5



Riuscirete a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere più irritabili e stanchi. Un progetto importante.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non vi potrete esimere dal prendere in considerazione una faccenda familiare che attende una soluzione. Accelerate i tempi. Un pò di svago vi farebbe bene.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni. Affettivamente siate più disponibili. Accettate un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere questa giornata molto intensamente. Un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Potete riprendere un rapporto di amicizia, ma non usate la forza della persuasione, non sarebbe efficace. Cercate di chiarire la vostra posizione senza porre limitazioni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Non prendete troppi impegni, dovrete sapere scegliere un settore adatto per voi. In campo sentimentale si concretizzano situazioni interessanti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Giornata difficile, ma se prenderete coscienza della difficoltà potrete intervenire con efficacia sui problemi e superarli. Non vi mancherà la grinta per affrontare ogni situazione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Occorre essere molto cauti nel parlare. Avviate nuove iniziative coltivando le relazioni affettive e sociali. Riesaminate il comportamento di un amico a cui volete bene.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi sarete sostenuti dagli astri nella risoluzione di una questione pratica. Cercate di controllare una certa aggressività nel rapporto di coppia. Non mettetevi in mostra.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzzi;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 novembre è stata di 12.731 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023

Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Fino al 26 Novembre 2023

Colour Days

Regali anticipati,
Sconti immediati!



**Parmigiano
Reggiano DOP
Parmareggio 22 mesi**
13,80 €/kg

Offerta
6,90
€/pz



**Salmone
affumicato
Norvegese
Hendrick's**
150 g - 26,60 €/kg

Offerta
3,99
€/pz



**Noci
sacchetto**

Offerta
3,99
€/pz



**Cesto
Agrifoglio il Rovere**

Offerta
14,90
€/cont



**Spumante
Blanc De Blanc
Extra Dry Valdo**
750 ml - 3,99 €/L

Offerta
2,99
€/pz



Stella di Natale
- vaso ø 12 cm

Offerta
2,29
€/pz

iniziativa valida solo per i punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici

Inquadra il QR Code e scopri la promozione



Aderiamo all'accordo del governo



**TRIMESTRE
ANTI-INFLAZIONE**



e



Scopri in punto vendita
centinaia di prodotti
a prezzi ribassati e
bloccati

Iniziativa valida solo nei
punti vendita aderenti
fino al 31 dicembre 2023